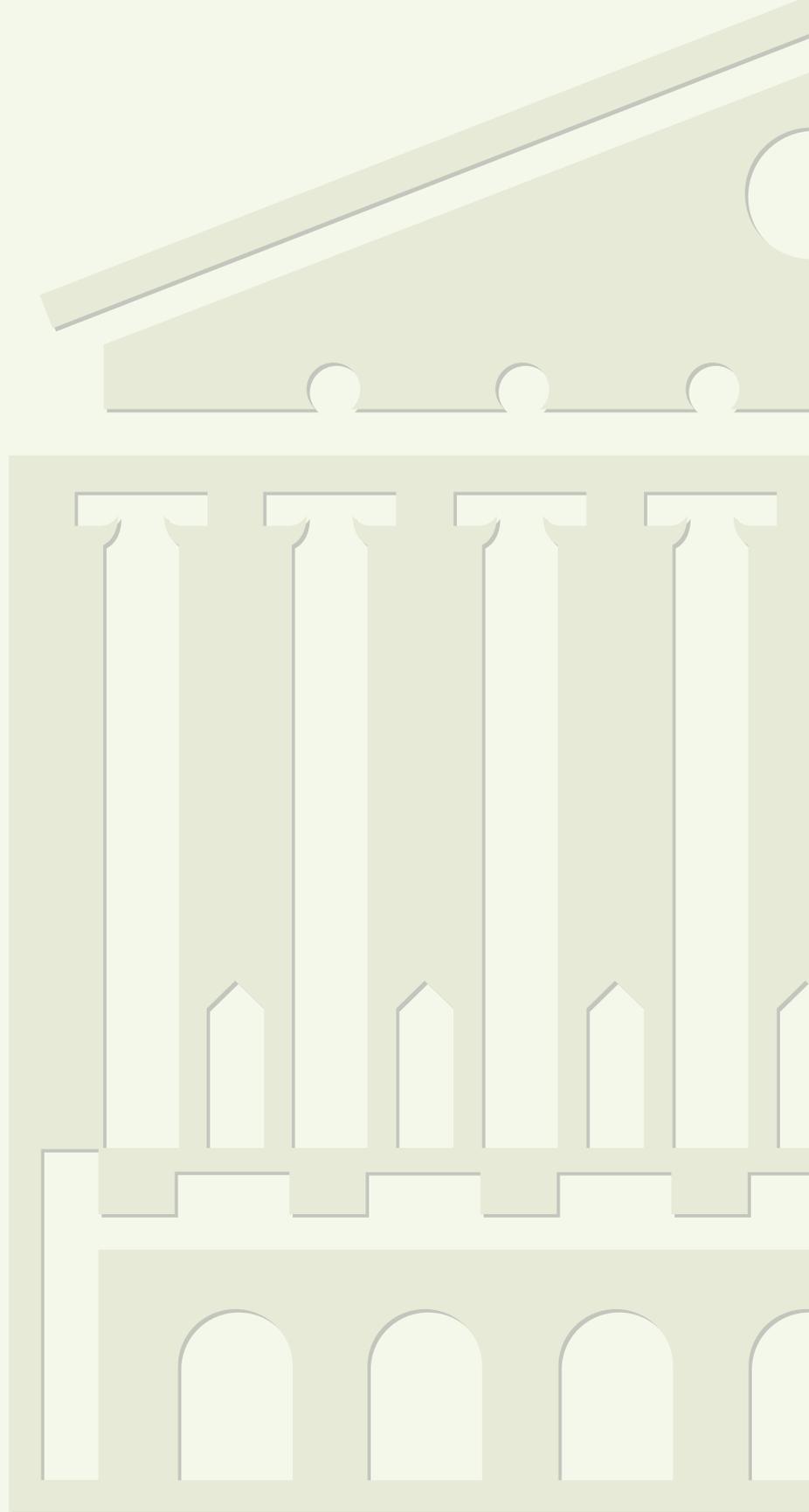


2012

Relazione Finanziaria Semestrale

del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012^(*)



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2012: euro 2.865.708.586,15
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del
Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvata dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 28 agosto 2012

Indice

Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
---	---

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
■ Struttura del Gruppo Bipiemme	10
■ Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetto generali	11
■ Stato patrimoniale consolidato riclassificato	12
■ Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	13
■ Conto economico consolidato riclassificato	14
■ Evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato riclassificato	15
■ Dati di sintesi	16
■ Indicatori	17
■ Conto economico consolidato riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	18

Relazione intermedia sull'andamento della gestione del Gruppo Bipiemme	19
■ Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	20
■ Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	24
■ La struttura distributiva e le risorse umane	29
■ Principali iniziative del primo semestre 2012	33
■ L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	37
■ I principali aggregati patrimoniali	39
■ I risultati economici	52
■ Il rendiconto finanziario	63
■ Operazioni con parti correlate	64
■ L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	66
■ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e l'evoluzione prevedibile della gestione	68

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme	69
---	----

Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato	71
■ Stato patrimoniale consolidato	72
■ Conto economico consolidato	74
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	75
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	76
■ Rendiconto finanziario consolidato	78

Nota integrativa	79
■ Parte A – Politiche contabili	80
■ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	103
■ Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	142
■ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
■ Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	219
■ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	228
■ Parte H – Operazioni con parti correlate	230
■ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	234
■ Parte L – Informativa di settore	236
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	241
Allegati	243
■ Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato	245
■ Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato	246
■ Conto economico consolidato riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale	248
■ Note informative sulla Capogruppo	249
Relazione della Società di Revisione	255

Cariche Sociali Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Filippo Annunziata

Vice Presidenti
Umberto Bocchino
Giuseppe Coppini

Consiglieri
Giovanni Bianchini
Ruggiero Cafari Panico
Enrico Castoldi
Maurizio Cavallari
Carlo Dell'Aringa
Federico Fornaro
Francesco Giaretta
Piero Lonardi
Mario Benito Mazzoleni
Maria Luisa Mosconi
Mauro Paoloni
Cesare Piovene Porto Godi
Marcello Priori
Jean-Jacques Tamburini
Ulrich Weiss
Michele Zefferino

Consiglio di Gestione

Presidente
Andrea C. Bonomi

Consigliere Delegato
Piero Luigi Montani

Consiglieri
Davide Croff
Alessandro Foti
Dante Razzano

Direzione Generale

Vice Direttore Generale
Roberto Frigerio (*)

Comitato dei Probiviri

Onofrio Amoruso Battista
Italo Ciancia
Anna Maria Sanchirico

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

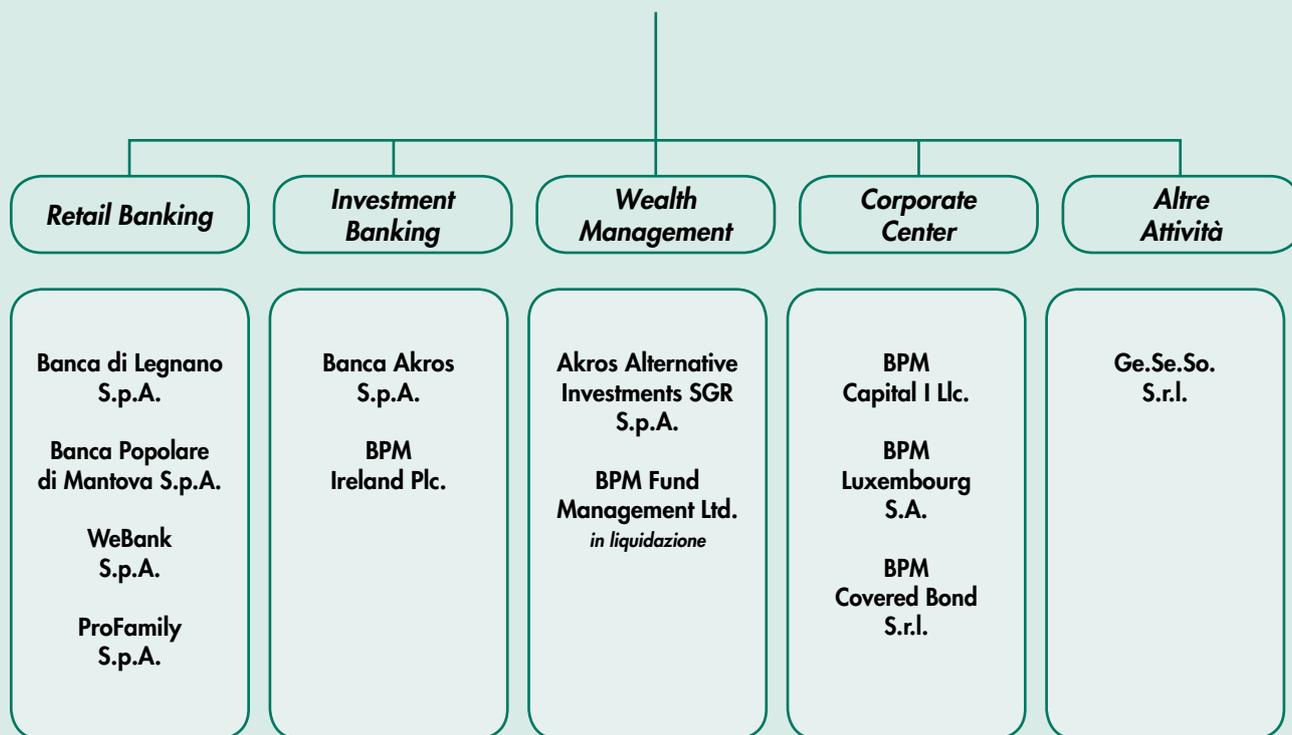
(*) Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012



BANCA POPOLARE DI MILANO
s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enunciate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei *core deposit*;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. la voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la quota di svalutazione dei *core deposit* di cui al punto 5.

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	427.010	210.564	241.315	240.002	216.446	102,8	185.695	77,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.835.426	11.830.544	10.860.878	9.584.190	4.882	0,0	974.548	9,0
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.136.999	1.959.894	2.040.312	1.690.574	177.105	9,0	96.687	4,7
- Attività finanziarie valutate al fair value	376.610	425.990	529.750	699.638	-49.380	-11,6	-153.140	-28,9
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.074.075	9.249.458	8.100.279	7.069.060	-175.383	-1,9	973.796	12,0
- Derivati di copertura	221.131	173.798	168.244	125.080	47.333	27,2	52.887	31,4
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.611	21.404	22.293	-162	5.207	24,3	4.318	19,4
Crediti verso banche	2.784.524	2.764.365	2.104.004	2.555.802	20.159	0,7	680.520	32,3
Crediti verso clientela	34.947.529	35.263.476	35.685.563	35.788.852	-315.947	-0,9	-738.034	-2,1
Immobilizzazioni	1.123.334	1.499.047	1.483.622	1.891.900	-375.713	-25,1	-360.288	-24,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	4.472.886	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	1.503.944	1.445.191	1.555.645	1.436.394	58.753	4,1	-51.701	-3,3
Totale attività	52.621.767	53.013.187	51.931.027	55.970.026	-391.420	-0,7	690.740	1,3

Passività e patrimonio netto	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	7.753.545	8.995.750	9.465.678	6.830.836	-1.242.205	-13,8	-1.712.133	-18,1
Debiti verso clientela	24.329.544	23.159.014	21.398.576	22.791.943	1.170.530	5,1	2.930.968	13,7
Titoli in circolazione	11.847.393	12.212.336	12.632.270	13.860.338	-364.943	-3,0	-784.877	-6,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.926.406	2.638.127	2.835.245	1.932.716	288.279	10,9	91.161	3,2
- Passività finanziarie di negoziazione	1.794.464	1.482.105	1.677.642	964.538	312.359	21,1	116.822	7,0
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.051.678	1.084.491	1.086.922	972.136	-32.813	-3,0	-35.244	-3,2
- Derivati di copertura	45.372	34.686	31.883	43.133	10.686	30,8	13.489	42,3
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.892	36.845	38.798	-47.091	-1.953	-5,3	-3.906	-10,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	4.243.756	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	1.232.870	1.143.187	1.059.850	1.970.728	89.683	7,8	173.020	16,3
Fondi a destinazione specifica	456.087	463.971	476.797	405.130	-7.884	-1,7	-20.710	-4,3
Capitale e riserve	4.163.970	4.289.717	4.628.822	3.756.830	-125.747	-2,9	-464.852	-10,0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.296	46.801	48.122	135.076	-3.505	-7,5	-4.826	-10,0
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-131.344	64.284	-614.333	42.673	-195.628	n.s.	482.989	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	52.621.767	53.013.187	51.931.027	55.970.026	-391.420	-0,7	690.740	1,3

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2012		Esercizio 2011			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	427.010	210.564	241.315	216.048	240.002	221.087
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.835.426	11.830.544	10.860.878	10.750.844	9.584.190	13.154.923
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.136.999	1.959.894	2.040.312	2.274.432	1.690.574	1.711.854
- Attività finanziarie valutate al fair value	376.610	425.990	529.750	629.075	699.638	1.748.093
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.074.075	9.249.458	8.100.279	7.636.919	7.069.060	9.619.103
- Derivati di copertura	221.131	173.798	168.244	200.513	125.080	76.221
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.611	21.404	22.293	9.905	-162	-348
Crediti verso banche	2.784.524	2.764.365	2.104.004	1.277.583	2.555.802	2.891.947
Crediti verso clientela	34.947.529	35.263.476	35.685.563	36.209.485	35.788.852	35.295.668
Immobilizzazioni	1.123.334	1.499.047	1.483.622	1.927.934	1.891.900	1.989.782
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	6.477
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	4.472.886	0
Altre attività	1.503.944	1.445.191	1.555.645	1.386.806	1.436.394	1.842.751
Totale attività	52.621.767	53.013.187	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635

Passività e patrimonio netto	Esercizio 2012		Esercizio 2011			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	7.753.545	8.995.750	9.465.678	6.642.569	6.830.836	6.136.783
Debiti verso clientela	24.329.544	23.159.014	21.398.576	23.579.501	22.791.943	25.379.846
Titoli in circolazione	11.847.393	12.212.336	12.632.270	12.869.968	13.860.338	12.324.471
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.926.406	2.638.127	2.835.245	2.739.866	1.932.716	1.940.499
- Passività finanziarie di negoziazione	1.794.464	1.482.105	1.677.642	1.623.953	964.538	1.040.533
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.051.678	1.084.491	1.086.922	1.055.571	972.136	875.700
- Derivati di copertura	45.372	34.686	31.883	19.569	43.133	125.859
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.892	36.845	38.798	40.773	-47.091	-101.593
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	4.243.756	0
Altre passività	1.232.870	1.143.187	1.059.850	1.750.320	1.970.728	1.732.869
Fondi a destinazione specifica	456.087	463.971	476.797	391.213	405.130	418.646
Riserve tecniche	0	0	0	0	0	3.425.571
Capitale e riserve	4.163.970	4.289.717	4.628.822	3.613.164	3.756.830	3.860.416
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.296	46.801	48.122	135.227	135.076	141.270
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-131.344	64.284	-614.333	46.872	42.673	42.264
Totale passività e patrimonio netto	52.621.767	53.013.187	51.931.027	51.768.700	55.970.026	55.402.635

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	455.086	416.259	38.827	9,3
Margine non da interesse:	338.904	330.475	8.429	2,6
- Commissioni nette	243.033	278.057	(35.024)	-12,6
- Altri proventi:	95.871	52.418	43.453	82,9
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	7.270	3.813	3.457	90,7
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	75.562	34.329	41.233	120,1
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	13.039	14.276	(1.237)	-8,7
Proventi operativi	793.990	746.734	47.256	6,3
Spese amministrative:	(460.936)	(506.477)	45.541	9,0
a) <i>spese per il personale</i>	(314.394)	(346.511)	32.117	9,3
b) <i>altre spese amministrative</i>	(146.542)	(159.966)	13.424	8,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(36.998)	(40.059)	3.061	7,6
Oneri operativi	(497.934)	(546.536)	48.602	8,9
Risultato della gestione operativa	296.056	200.198	95.858	47,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(134.427)	(113.037)	(21.390)	-18,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.887)	(2.345)	(4.542)	-193,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(359.918)	807	(360.725)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(205.176)	85.623	(290.799)	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	70.314	(34.800)	105.114	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(134.862)	50.823	(185.685)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	(6.674)	6.674	100,0
Utile (Perdita) di periodo	(134.862)	44.149	(179.011)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.518	(1.476)	4.994	n.s.
Risultato netto	(131.344)	42.673	(174.017)	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente - euro	(0,041)	0,082		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente - euro	(0,041)	0,082		
Risultato netto base per azione - euro	(0,041)	0,068		
Risultato netto diluito per azione - euro	(0,041)	0,068		

Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012		Esercizio 2011			
	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	228.519	226.567	204.565	203.947	208.985	207.274
Margine non da interesse:	131.766	207.138	91.345	105.259	156.462	174.013
- Commissioni nette	123.928	119.105	121.007	124.143	132.902	145.155
- Altri proventi:	7.838	88.033	(29.662)	(18.884)	23.560	28.858
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	4.077	3.193	(7.428)	(498)	270	3.543
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(3.290)	78.852	(34.048)	(27.307)	17.630	16.699
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	7.051	5.988	11.814	8.921	5.660	8.616
Proventi operativi	360.285	433.705	295.910	309.206	365.447	381.287
Spese amministrative:	(217.475)	(243.461)	(222.806)	(229.346)	(260.729)	(245.748)
a) <i>spese per il personale</i>	(145.239)	(169.155)	(140.397)	(163.717)	(175.606)	(170.905)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(72.236)	(74.306)	(82.409)	(65.629)	(85.123)	(74.843)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.668)	(18.330)	(26.053)	(20.207)	(20.128)	(19.931)
Oneri operativi	(236.143)	(261.791)	(248.859)	(249.553)	(280.857)	(265.679)
Risultato della gestione operativa	124.142	171.914	47.051	59.653	84.590	115.608
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(82.875)	(51.552)	(303.809)	(66.585)	(70.604)	(42.433)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.784)	(4.103)	(110.099)	816	(1.420)	(925)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(360.063)	145	(420.026)	0	506	301
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(321.580)	116.404	(786.883)	(6.116)	13.072	72.551
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	122.717	(52.403)	116.697	(15.200)	(3.982)	(30.818)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(198.863)	64.001	(670.186)	(21.316)	9.090	41.733
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	104	26.045	(7.971)	1.297
Utile (Perdita) di periodo	(198.863)	64.001	(670.082)	4.729	1.119	43.030
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.235	283	8.877	(530)	(710)	(766)
Risultato netto	(195.628)	64.284	(661.205)	4.199	409	42.264

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	34.947.529	35.263.476	35.685.563	35.788.852	-315.947	-0,9	-738.034	-2,1	-841.323	-2,4
<i>di cui: sofferenze nette</i>	790.203	734.724	685.211	528.541	55.479	7,6	104.992	15,3	261.662	49,5
Immobilizzazioni	1.123.334	1.499.047	1.483.622	1.891.900	-375.713	-25,1	-360.288	-24,3	-768.566	-40,6
Raccolta diretta (*)	37.228.615	36.455.841	35.117.768	37.624.417	772.774	2,1	2.110.847	6,0	-395.802	-1,1
Raccolta indiretta da clientela	30.795.362	32.463.367	32.109.802	36.198.473	-1.668.005	-5,1	-1.314.440	-4,1	-5.403.111	-14,9
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	17.807.669	19.128.457	19.033.637	21.018.442	-1.320.788	-6,9	-1.225.968	-6,4	-3.210.773	-15,3
<i>di cui: risparmio gestito</i>	12.987.693	13.334.910	13.076.165	15.180.031	-347.217	-2,6	-88.472	-0,7	-2.192.338	-14,4
Totale attività	52.621.767	53.013.187	51.931.027	55.970.026	-391.420	-0,7	690.740	1,3	-3.348.259	-6,0
Patrimonio netto (escluso risultato di periodo)	4.163.970	4.289.717	4.628.822	3.756.830	-125.747	-2,9	-464.852	-10,0	407.140	10,8
Patrimonio di Vigilanza	5.539.996	5.424.824	5.422.915	4.202.985	115.172	2,1	117.081	2,2	1.337.011	31,8
<i>di cui: patrimonio di base</i>	4.178.809	3.940.162	3.938.253	2.897.241	238.647	6,1	240.556	6,1	1.281.568	44,2

(euro/000)

Principali dati economici	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%
Margine di interesse	455.086	226.567	824.771	416.259	38.827	9,3
Proventi operativi	793.990	433.705	1.351.850	746.734	47.256	6,3
Oneri operativi	(497.934)	(261.791)	(1.044.948)	(546.536)	48.602	8,9
<i>di cui: costo del personale</i>	(314.394)	(169.155)	(650.625)	(346.511)	32.117	9,3
Risultato della gestione operativa	296.056	171.914	306.902	200.198	95.858	47,9
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(134.427)	(51.552)	(483.431)	(113.037)	(21.390)	-18,9
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(205.176)	116.404	(707.376)	85.623	(290.799)	n.s.
Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo	(131.344)	64.284	(614.333)	42.673	(174.017)	n.s.

Struttura operativa	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale) (**)	8.464	8.473	8.467	8.570	-9	-0,1	-3	0,0	-106	-1,2
Numero degli sportelli	769	769	770	770	0	0,0	-1	-0,1	-1	-0,1

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Il dato al 30 giugno 2011 comprende n. 60 dipendenti di Bipiemme Vita società non più presente nell'area di consolidamento.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	66,4	66,5	68,7	63,9
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,1	2,8	2,9	3,4
Raccolta diretta/Totale attivo	70,7	68,8	67,6	67,2
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	42,2	41,1	40,7	41,9
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	93,9	96,7	101,6	95,1
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato di periodo) (ROE) (a)	-6,3	6,0	-13,3	2,3
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-0,5	0,5	-1,2	0,2
Cost/Income	62,7	60,4	77,3	73,2
Indicatori di rischiosità (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,26	2,08	1,92	1,48
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	47,9	47,1	47,0	48,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,71	0,77	0,76	0,53
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.398	4.303	4.148	4.390
Crediti verso clientela per addetto	4.129	4.162	4.215	4.176
Risparmio gestito per addetto	1.534	1.574	1.544	1.771
Risparmio amministrato per addetto	2.104	2.258	2.248	2.453
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	9,00	8,30	8,02	5,68
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	9,61	8,89	8,60	6,25
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,74	12,25	11,84	9,06
Informazioni sul titolo azionario (d)				
Numero azioni:	3.229.621.379	3.229.621.379	3.229.621.379	415.071.635
in circolazione	3.228.225.805	3.228.222.100	3.228.243.804	415.071.635
proprie	1.395.574	1.399.279	1.377.575	0
Quotazione ufficiale alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	0,362	0,407	0,304	0,528

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

d) La quotazione riferita al 30 giugno 2011 (1,63 euro) è stata corretta per tener conto del fattore di rettifica (pari a 0,32409933) determinato al momento dell'aumento di capitale

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato consolidato delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	1° Semestre 2012			1° Semestre 2011			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	455.086	0	455.086	416.259	0	416.259	38.827	9,3	38.827	9,3
Margine non da interesse:	338.904	7.945	330.959	330.475	0	330.475	8.429	2,6	484	0,1
- Commissioni nette	243.033	0	243.033	278.057	0	278.057	(35.024)	-12,6	(35.024)	-12,6
- Altri proventi:	95.871	7.945	87.926	52.418	0	52.418	43.453	82,9	35.508	67,7
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.270	0	7.270	3.813	0	3.813	3.457	90,7	3.457	90,7
- Risultato netto dell'attività finanziaria	75.562	7.945	67.617	34.329	0	34.329	41.233	120,1	33.288	97,0
- Altri oneri/proventi di gestione	13.039	0	13.039	14.276	0	14.276	(1.237)	-8,7	(1.237)	-8,7
Proventi operativi	793.990	7.945	786.045	746.734	0	746.734	47.256	6,3	39.311	5,3
Spese amministrative:	(460.936)	(506)	(460.430)	(506.477)	0	(506.477)	45.541	9,0	46.047	9,1
a) spese per il personale	(314.394)	(506)	(313.888)	(346.511)	0	(346.511)	32.117	9,3	32.623	9,4
b) altre spese amministrative	(146.542)	0	(146.542)	(159.966)	0	(159.966)	13.424	8,4	13.424	8,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(36.998)	0	(36.998)	(40.059)	0	(40.059)	3.061	7,6	3.061	7,6
Oneri operativi	(497.934)	(506)	(497.428)	(546.536)	0	(546.536)	48.602	8,9	49.108	9,0
Risultato della gestione operativa	296.056	7.439	288.617	200.198	0	200.198	95.858	47,9	88.419	44,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(134.427)	(255)	(134.172)	(113.037)	0	(113.037)	(21.390)	-18,9	(21.135)	-18,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.887)	49	(6.936)	(2.345)	0	(2.345)	(4.542)	-193,7	(4.591)	-195,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(359.918)	(360.203)	285	807	0	807	(360.725)	n.s.	(522)	-64,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(205.176)	(352.970)	147.794	85.623	0	85.623	(290.799)	n.s.	62.171	72,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	70.314	121.042	(50.728)	(34.800)	0	(34.800)	105.114	n.s.	(15.928)	-45,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(134.862)	(231.928)	97.066	50.823	0	50.823	(185.685)	n.s.	46.243	91,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	(6.674)	(6.674)	0	6.674	100,0	0	n.a.
Utile (Perdita) del periodo	(134.862)	(231.928)	97.066	44.149	(6.674)	50.823	(179.011)	n.s.	46.243	91,0
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	3.518	3.598	(80)	(1.476)	5	(1.481)	4.994	n.s.	1.401	94,6
Risultato netto	(131.344)	(228.330)	96.986	42.673	(6.669)	49.342	(174.017)	n.s.	47.644	96,6

Dettaglio operazioni non ricorrenti:	(228.330)	(6.669)
Altri proventi:	7.945	-
Risultato netto dell'attività finanziaria: rivalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland	7.945	-
Proventi operativi al netto delle imposte	7.945	-
Spese amministrative: a) spese per il personale	(506)	-
Adeguamento oneri per Fondo di Solidarietà	(506)	-
Imposte sul reddito (a)	139	-
Spese per il personale al netto delle imposte	(367)	-
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(255)	-
Adeguamento onere relativo a impegni verso BPM Vita	(255)	-
Imposte sul reddito (b)	70	-
Rettifiche di valore al netto delle imposte	(185)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	49	-
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	49	-
Imposte sul reddito (c)	(1)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	48	-
Utili da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(360.203)	-
Rettifiche di valore degli avviamenti	(335.425)	-
Svalutazione con depositi	(24.778)	-
Imposte sul reddito (d)	120.834	-
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(239.369)	-
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	121.042	-
Imposte sul reddito (a+b+c+d)	121.042	-
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(6.674)
Risultato netto riferito a Bpm Vita	-	(6.373)
Risultato netto riferito a Anima SGR	-	(301)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3.598	5
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	3.598	5

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Nel primo semestre del 2012 il quadro economico globale è rimasto debole e le prospettive a breve termine sono di un ulteriore peggioramento. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Centro Studi di Confindustria il commercio mondiale ha registrato una dinamica congiunturale del +1,4% nel corso del primo trimestre del 2012, mentre nel mese di aprile c'è stato un calo dello 0,8% su marzo. Tale rallentamento è ascrivibile all'acutizzarsi della crisi del debito sovrano in alcuni paesi dell'Eurozona e alla minore crescita nei paesi emergenti. A fine anno 2012 l'indice del commercio internazionale dovrebbe registrare una dinamica del +2,5%, rispetto al +5,7% della media del 2011. Le quotazioni del petrolio *Brent* sono rimaste relativamente elevate, ma in flessione. A giugno, infatti, il barile ha registrato un prezzo medio di 96,9 dollari, rispetto ai 124,7 di marzo 2012 e ai 111,6 di fine 2011. La flessione è in parte dovuta alla minore domanda di petrolio attesa nell'Area Euro.

Negli **Stati Uniti** la crescita economica durante il primo trimestre dell'anno ha registrato una dinamica del +0,5% su base congiunturale, mentre su base tendenziale è stata del +2%, in rallentamento rispetto al +3% del trimestre precedente. Con riferimento al mercato del lavoro si registra una sostanziale stabilità del tasso di disoccupazione, pari all'8,2% a giugno rispetto all'8,5% di dicembre 2011. Relativamente ai nuovi occupati, tra aprile e giugno 2012 la media mensile è stata di 75 mila nuove unità, contro le 225 mila dei primi tre mesi dell'anno. La FED, al fine di dare sostegno all'economia, ha lasciato invariato il tasso di *policy* tra lo 0 e lo 0,25%, mentre a fine giugno ha annunciato una nuova operazione, denominata "*Twist*", con l'obiettivo di abbassare i tassi a lungo termine e stimolare la domanda di credito mediante la vendita di titoli a breve, per un ammontare di 267 miliardi di dollari, e il successivo riacquisto di titoli a lungo termine.

In **Cina** la crescita del Pil nel secondo trimestre del 2012 è stata del +7,6% su base tendenziale, in calo rispetto alla *performance* del primo trimestre (+8,1%); nel semestre la dinamica tendenziale è risultata del +7,8%, rispetto al +9,6% della prima metà del 2011. L'andamento della produzione industriale a maggio ha toccato i livelli minimi dal 2009, con una dinamica del +10% su base tendenziale. Le esportazioni soffrono della diminuzione della domanda dall'UE, mentre le importazioni sono sostenute dall'accumulo di scorte petrolifere favorite dall'abbassamento delle quotazioni del *Brent*.

Nell'**Area Euro**, la situazione congiunturale nei primi sei mesi del 2012 è stata fragile. Nel primo trimestre dell'anno si è ampliato il gap tra i paesi periferici del sud Europa in recessione e i paesi virtuosi del nord, mentre nel secondo trimestre del 2012 la crisi economica non ha risparmiato la *Core Europe* e gli indicatori congiunturali attualmente disponibili confermano un elevato rallentamento dell'economia in tutti i paesi dell'UE, **Germania** compresa. Il Pil nel primo trimestre dell'anno è cresciuto, nell'Area Euro, dello 0,1% su base tendenziale (0% la variazione congiunturale), mentre nell'ultimo trimestre del 2011 si era registrata una dinamica del +0,7%. Il tasso di disoccupazione a maggio è risultato pari all'11,1%, in aumento rispetto al 10,6% di dicembre 2011 e al 10% dello stesso periodo dell'anno precedente. La disoccupazione più elevata si registra in Spagna (24,6%). L'inflazione annuale a giugno è stata del 2,4%, in calo rispetto a dicembre 2011 e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I settori che hanno registrato le variazioni tendenziali maggiori sono quelli di alcool e tabacchi (+4,9%), abitazioni (3,7%) e dei trasporti (3,1%).

A fine febbraio 2012 il Consiglio direttivo della BCE, nell'ambito del programma intrapreso per arginare le crescenti difficoltà delle banche europee nella raccolta di fondi, ha avviato la seconda operazione di rifinanziamento a tre anni (dopo quella di dicembre 2011), cui hanno partecipato 800 banche e nella quale sono stati assegnati fondi per 800 miliardi di euro. Dopo un primo trimestre positivo, le tensioni nei mercati finanziari si sono riacutizzate a seguito della decisione del Governo spagnolo di capitalizzare la quarta banca del Paese, Bankia (istituto nato nel 2011 a seguito del processo di ristrutturazione di sette Casse di Risparmio), in grave difficoltà dopo lo scoppio della bolla immobiliare e per la quale è stata avanzata una richiesta di capitale di quasi 30 miliardi di euro. Successivamente sono stati chiesti fondi per 100 miliardi di euro a sostegno della liquidità dell'intero sistema bancario spagnolo. A fine giugno il Governo spagnolo ha ufficializzato ai *partner* dell'Eurogruppo la richiesta di aiuti finanziari in scia al declassamento del *rating* da 'A' a 'BBB' con *outlook* negativo, operato da Fitch.

In data 28 giugno 2012 sono stati raggiunti importanti accordi tra i capi di stato dell'Unione Europea volti, fra l'altro, a spezzare il circolo vizioso tra situazione delle banche e debiti sovrani. In virtù di tali accordi i fondi dell'ESM verranno utilizzati direttamente per ricapitalizzare le banche senza transitare dai Governi nazionali ed è stato approvato il meccanismo **anti-spread**, che dovrebbe intervenire per stabilizzare il mercato primario e secondario dei titoli di Stato e ridurre gli aumenti dei rendimenti nei paesi più virtuosi. Con riferimento ai tassi del mercato monetario, anche ai fini di agevolare le imprese, la BCE, nella riunione del 5 luglio 2012, ha abbassato di un quarto di punto il tasso di *policy* dall'1% allo 0,75%. Con questa manovra il tasso di rifinanziamento principale scende per la prima volta sotto l'1%.

Il contesto economico italiano

L'Italia da circa 12 mesi è tornata in recessione. Il *double-dip* si sta rivelando più acuto di quanto ipotizzato in precedenza e le previsioni diffuse da alcuni istituti economici indicano che la crisi, dopo la debole ripresa del 2010 e della prima metà del 2011, si protrarrà per almeno tutto il 2012. Secondo quanto diffuso dall'ISTAT, nel primo trimestre dell'anno il Pil è sceso dello 0,8% su base congiunturale (-1,4% su base tendenziale) mentre nel secondo trimestre del 2012 le stime preliminari indicano un ulteriore calo dello 0,7% su base congiunturale e del 2,5% su base tendenziale. La manovra del Governo ha impattato negativamente sui consumi delle famiglie (-2,8% a fine 2012, fonte: Confindustria) e il rallentamento dell'economia globale ha contribuito al calo degli ordini alle industrie. A peggiorare la situazione c'è stato il terremoto che ha investito l'Emilia Romagna e la bassa Lombardia nell'ultima decade di maggio, una delle aree manifatturiere più importanti d'Europa, con serie conseguenze sull'attività produttiva. I dati più recenti diffusi dall'Istat sulla produzione industriale indicano che nel secondo trimestre del 2012 l'indice ha registrato una flessione dell'1,8% rispetto al trimestre precedente. Nella media dei primi sei mesi dell'anno la produzione è diminuita del 7% rispetto al primo semestre del 2011 e nel solo mese di giugno 2012 l'indice è diminuito in termini tendenziali dell'8,2%. Nel confronto tendenziale, tutti i comparti industriali segnano variazioni negative; le diminuzioni più ampie si registrano per i raggruppamenti dei beni intermedi (-10,2%), dei beni di consumo (-8%) e dei beni strumentali (-7,5%) mentre, a livello di settori industriali, il calo tendenziale maggiore si è verificato per quello delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-14,6%). L'unico settore in crescita è risultato quello dell'attività estrattiva (+1%).

Con riferimento al commercio estero extra-UE, a giugno 2012, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le **esportazioni** registrano una dinamica positiva del 12,4% mentre le **importazioni** risultano in flessione del 7,1%; tale discesa ha riguardato tutti i principali comparti ad eccezione dell'energia (+3,3%). A giugno la bilancia commerciale registra un avanzo di 1.519 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a giugno 2011 (-1.389 milioni). Tra i paesi dell'area extra-UE verso i quali è maggiormente cresciuto l'export ci sono il Giappone (+38%), gli Stati Uniti (+35,4%) e l'OPEC (+33%), mentre le vendite verso la Cina sono in flessione (-10,4%). La diminuzione delle importazioni ha riguardato in particolare quelle provenienti da India (-44,2%), Mercosur (-33,4%) e Turchia (-22,2%).

L'indice generale nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC) è risultato, a giugno, pari al +3,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, invariato rispetto all'indice registrato a dicembre 2011. A sostegno di tale dinamica c'è l'aumento congiunturale dell'1,5% dei prezzi dei beni alimentari non lavorati. Per contro, un rilevante effetto di contenimento si deve alla recente flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, per effetto del ribasso dei prezzi di tutti i carburanti. Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a maggio si è attestato al 10,1%, in netto aumento rispetto all'8,2% di maggio 2011 e al 9,3% di dicembre 2011 (fonte: Eurostat).

Nei primi sei mesi del 2012 il **fabbisogno del settore statale** si è fermato a 29,1 miliardi di euro, quasi 15 miliardi in meno rispetto al valore riferito ai primi sei mesi del 2011. Nel solo mese di giugno 2012 il dato presenta un avanzo di 5,8 miliardi di euro, in aumento rispetto allo stesso mese del 2011 in cui si registrò un avanzo di 1 miliardo di euro. A pesare positivamente sono le maggiori entrate di 4 miliardi di euro per la parte dell'Imu di competenza statale.

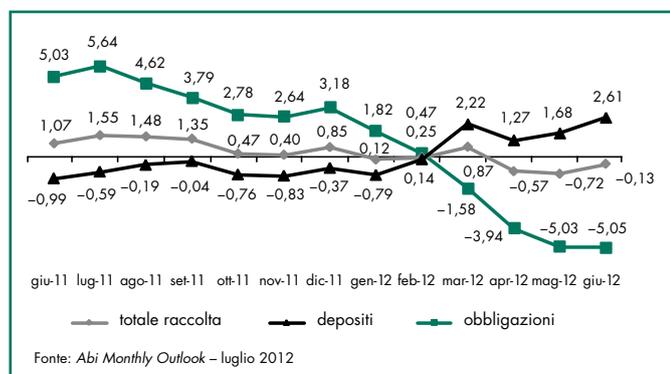
Con riferimento ai rendimenti dei titoli di Stato, nel primo trimestre si è registrata una graduale riduzione su tutte le scadenze, grazie all'attenuarsi delle tensioni politiche in materia di consolidamento fiscale. Successivamente, i timori sulla Spagna e la Grecia e le tensioni sulla riforma del mercato del lavoro in Italia hanno riaperto le preoccupazioni degli investitori e lo *spread* tra BTP decennale e Bund è risalito sopra i 400 punti già da inizio aprile 2012, fino ad un massimo di 471 punti il 12 giugno.

Il sistema bancario italiano

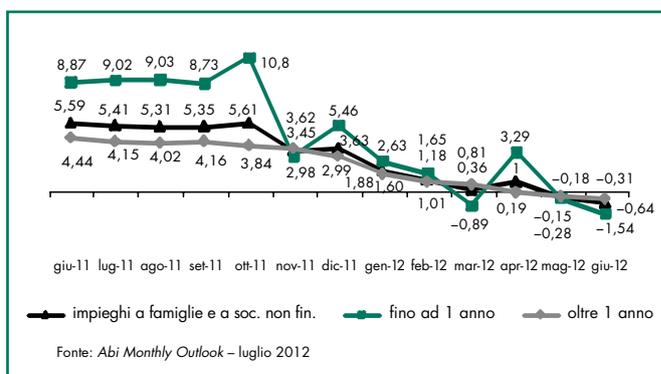
A giugno 2012, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine), **al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti**, e dalle **obbligazioni al netto dei riacquisti da parte di banche**, si è attestata a euro 1.727 miliardi, registrando una diminuzione su base tendenziale dello 0,13% pari ad un decremento dello stock della raccolta di oltre euro 2 miliardi, mentre rispetto a dicembre l'aggregato è diminuito di oltre euro 7 miliardi. La dinamica tendenziale riflette una contrazione delle obbligazioni (-5,1%), mentre i depositi sono aumentati (+2,6%).

L'andamento dei prestiti bancari è in rallentamento. I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a giugno sono diminuiti, su base tendenziale, dello 0,6% attestandosi a 1.504 miliardi di euro. Rispetto a dicembre 2011 la dinamica ha evidenziato un calo del 6%. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato un calo tendenziale dello 0,3%, mentre il segmento a breve termine ha segnato un decremento dell'1,5%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista

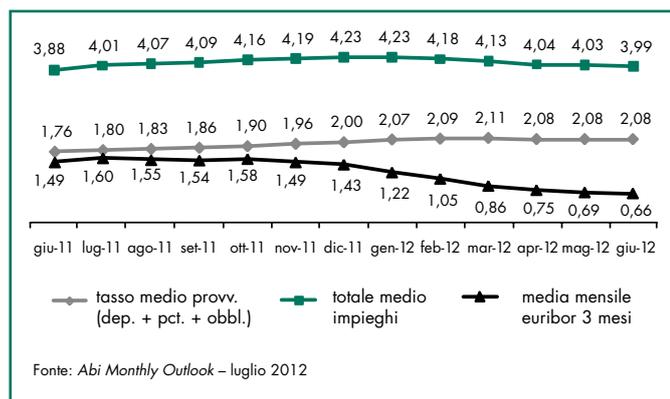


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



A maggio 2012 le **sofferenze lorde** hanno raggiunto i 111 miliardi di euro (+15,1% rispetto a maggio 2011) e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** i 61 miliardi di euro, dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 3,16%, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo del 2011 (2,6%).

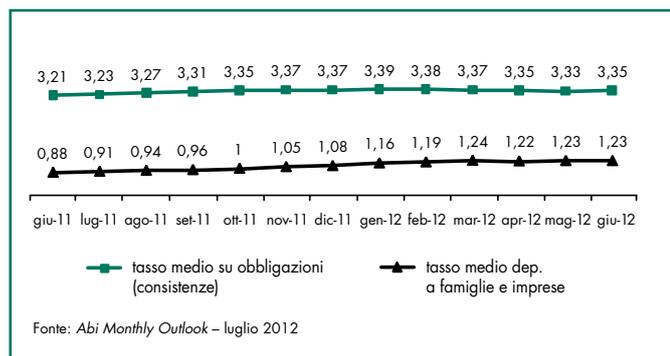
Tassi di interesse a confronto con Euribor 3 mesi - medie mensili



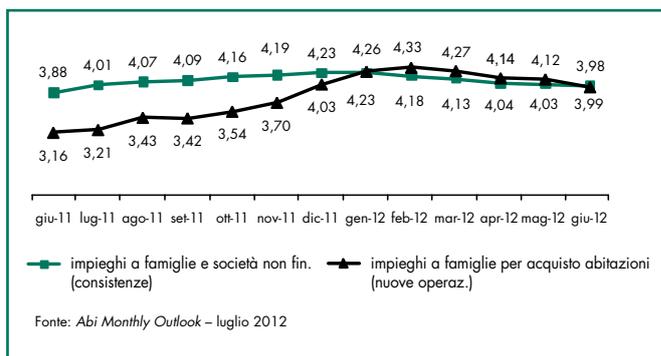
La politica monetaria espansiva operata dalla BCE ha condotto il tasso Euribor a 3 mesi al di sotto dell'1% intorno alla fine di febbraio 2012, e nella media del mese di giugno si è posizionato allo 0,66%, in flessione di 77 punti base rispetto alla media di dicembre 2011.

Il **tasso sulla raccolta in euro** applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a giugno è risultato pari al 2,08% medio mensile (2% a dicembre 2011), mentre il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti** a tali categorie è risultato pari al 3,99% (rispetto al 4,23% di fine 2011). Lo **spread** fra il tasso medio ponderato sui prestiti e quello medio sulla raccolta quindi si è attestato a giugno 2012 a 191 *basis points*, -33 punti base rispetto a dicembre 2011.

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a giugno 2012 è risultata in aumento la dinamica tendenziale riferita al totale delle banche italiane rispetto a dicembre 2011, collocandosi a 807 miliardi di euro rispetto ai 665 miliardi di euro di fine anno con un incremento di 142 miliardi di euro (+21%).

I mercati finanziari e valutari

Nel primo trimestre del 2012 i mercati finanziari hanno accolto positivamente le diverse misure compiute dalle istituzioni europee in risposta alla crisi dei debiti sovrani. Tuttavia, a partire da fine aprile, l'incertezza sulla crescita economica europea ha riacceso i timori aumentando la volatilità.

L'analisi di *performance* semestrale indica che i principali indici europei sono rimasti sostanzialmente positivi, ad eccezione di quello della Borsa Italiana (**FTSE MIB**) che è diminuito del 5,4%, risentendo di un secondo trimestre particolarmente negativo (-10,7%). L'indice tedesco (**Dax 30**) ha registrato una dinamica semestrale del +9%, l'indice francese (**Cac 40**) del +1% mentre quello di Londra (**FTSE 100**) è rimasto sostanzialmente invariato.

Da segnalare la particolare debolezza del settore bancario nel 2° trimestre 2012, in particolare l'Indice di settore europeo (**Euro Stoxx Banks**) è sceso del 16,6% e quello settoriale italiano (**FTSE Italia All Share Banks**) del 19,9%.

Nell'arco del semestre la **moneta unica** ha oscillato tra il massimo del 28 febbraio 2012 di 1,35 dollari, spinta dall'ottimismo per il raggiungimento di un accordo sul piano di assistenza finanziaria alla Grecia, e il minimo di 1,24 di inizio giugno, a seguito delle notizie sul peggioramento dei conti finanziari in Spagna e del quadro di incertezza per le banche del paese. Il cambio dell'euro con lo yen giapponese è sceso, nel semestre, sotto quota 100, e ha raggiunto il minimo di 96,25 il 1° giugno, mentre il valore massimo di 111 è stato raggiunto il 23 marzo 2012.

Il risparmio gestito

A giugno il patrimonio gestito dei **fondi aperti di diritto italiano ed estero** è risultato pari a 431,6 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto a fine 2011. La raccolta netta da inizio anno è stata negativa per 5,2 miliardi di euro, e nel solo mese di giugno è risultata negativa per 1,9 miliardi di euro (fonte: Assogestioni). All'interno dell'aggregato, i fondi di diritto italiano registrano una lieve flessione del patrimonio rispetto a fine 2011 (-0,4%) e una raccolta netta negativa per 11,2 miliardi di euro (pari al 7,4% dello stock di dicembre 2011). Il patrimonio è formato per il 33,7% da fondi di diritto italiano e per il 66,3% da fondi di diritto estero. A giugno, il peso relativo dei singoli comparti si è attestato come di seguito dettagliato: **fondi azionari** 22%, **fondi flessibili** 14%, **fondi hedge** 2%, **fondi obbligazionari** 47,5%, **bilanciati** 4,6%, **fondi monetari** 9% e **non classificati** 1%.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a giugno 2012 il patrimonio gestito è risultato pari a 90,9 miliardi di euro, in diminuzione di 9,3 miliardi di euro rispetto a fine 2011.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Il primo semestre 2012

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nel primo semestre del 2012:

- in materia di Governance, il **10 gennaio 2012** il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano – preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere di gestione rassegnate dal dott. Claudio De Conto e delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine – ha nominato il sig. Piero Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca. Il Consiglio di Gestione ha quindi proceduto a nominare all'unanimità il sig. Piero Montani Consigliere Delegato dell'Istituto, attribuendogli i poteri di cui all'art. 45 dello Statuto sociale;
- nell'ottica della semplificazione del Gruppo Bipiemme (anche secondo le indicazioni pervenute dall'Organo di Vigilanza), in data **16 gennaio 2012** hanno avuto luogo le Assemblee Straordinarie di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria che hanno approvato la fusione per incorporazione nella Banca di Legnano della Cassa di Risparmio di Alessandria, entrambe controllate da Banca Popolare di Milano. L'atto di fusione è stato stipulato in data 7 febbraio 2012, con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012. In particolare, l'incorporante Banca di Legnano ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporanda Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria, da annullare per effetto della fusione. Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano risulta ora sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano e per il 2,2% dalla Fondazione C.R Alessandria;
- in data **28 aprile 2012**, l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano – dopo aver preso atto dei risultati di bilancio, sia individuale che consolidato, approvati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 12 aprile 2012 – ha deliberato la copertura della perdita di esercizio pari a euro 505,5 milioni, mediante l'utilizzo di riserve patrimoniali. L'assemblea, inoltre – dopo aver approvato, per quanto di competenza ai sensi di legge e di Statuto, le politiche di remunerazione e incentivazione, nonché le modifiche al Regolamento Assembleare connesse all'adozione del sistema di governance "duale" – ha nominato il Comitato dei Proviviri ora composto dai sigg.ri: Onofrio Amoroso Battista, Italo Ciancia e Anna Maria Sanchirico (Proviviri Effettivi), Guido Mina e Giancarlo Tarantola (Proviviri Supplenti);
- il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano, in conseguenza dell'entrata in vigore del divieto di ricoprire incarichi analoghi in gruppi concorrenti contenuto nell'art. 36 del decreto legge c.d. "Salva Italia", ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del dott. Ezio Simonelli e della dott.ssa Stefania Chiaruttini, rispettivamente a partire dal **26 aprile 2012** e dal **4 maggio 2012**; il Consiglio di Sorveglianza è stato quindi integrato con l'inserimento del prof. Ruggiero Cafari Panico e del dott. Cesare Piovene Porto Godi;
- in data **18 giugno 2012**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, preso atto della scadenza del precedente Organismo, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della Banca che risulta ora così composto: dott. Gherardo Colombo, quale presidente, la dott.ssa Gabriella Chersicla, il sig. Federico Maurizio d'Andrea e il sig. Angelo Pellegratta, quest'ultimo nominato in qualità di membro interno responsabile della Direzione Internal Audit.

Fatti successivi al 30 giugno 2012

Successivamente alla chiusura del semestre si segnalano i seguenti ulteriori eventi di rilievo:

Piano Industriale 2012-15

In data **24 luglio 2012** il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il triennio 2012-15, che tende a incrementare in modo significativo l'efficienza e a rafforzare il ruolo di banca del territorio, vicina a famiglie e piccole e medie imprese.

Il Piano Industriale si innesta in uno scenario caratterizzato da forte incertezza relativa ai tempi di una effettiva ripresa economica, da tassi di interesse bassi e da uno *spread* atteso tra BTP e Bund su livelli elevati.

Malgrado lo scenario macro economico di riferimento permanga debole, il Gruppo denota elevate potenzialità, grazie soprattutto ad un posizionamento geografico che vede il 90% delle filiali concentrato in aree caratterizzate da un elevato PIL procapite. A ciò si aggiunge un'importante base clientela formata da 1,4 milioni di clienti, con significative opportunità di sviluppo. In particolare sono previsti interventi sui privati volti a una migliore copertura commerciale della clientela *private* e *affluent*, che porterà ad un incremento della redditività delle masse e un aumento del *cross-selling*. Sulla clientela aziende le azioni saranno volte alla continua riduzione dell'esposizione verso il segmento *large corporate* e, sull'intero comparto, allo sviluppo del rilevante potenziale di recupero del valore generato (EVA®). Sul segmento imprese e *small business* è previsto un recupero di redditività derivante dallo sviluppo dei ricavi commissionali da prodotti a più elevato valore aggiunto.

Nell'orizzonte del Piano verranno anche valorizzate le competenze distintive delle società prodotto WeBank, ProFamily, Anima e Bipiemme Vita al servizio della base di clientela del Gruppo, oltre ad un maggiore utilizzo delle risorse specialistiche di Banca Akros a supporto dell'operatività con le imprese.

Il Piano Industriale si pone nel solco del forte rinnovamento già avviato con la realizzazione di una serie di interventi importanti che hanno riguardato principalmente:

- **governance**; è stato introdotto il sistema duale e nominato il Consigliere Delegato;
- **organizzazione e risorse umane**; è stata rafforzata la squadra manageriale e avviato il processo di revisione organizzativa;
- **presidio dei rischi, costi e sinergie infragruppo**; è stata avviata la riduzione delle esposizioni su *large corporate* e settore immobiliare, cui si aggiungono le iniziative volte all'accentramento operativo e all'ottimizzazione dei costi;
- **liquidità e capitale**; incremento del patrimonio e ulteriore miglioramento del già robusto profilo di liquidità.

Il nuovo Piano è articolato su tre linee guida:

- **un nuovo modo di lavorare: semplicità, efficienza e meritocrazia**;
- **innovazione tecnologica e organizzativa per tornare a essere la "Banca di riferimento" dei "nostri" clienti nei "nostri" territori**;
- **forte attenzione sui rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine**.

Le linee guida si svilupperanno sulle seguenti **10 azioni manageriali**:

- 1) **semplificazione societaria**, con la creazione di una banca unica, commerciale, moderna e multicanale con valorizzazione dei singoli marchi, oltre alla messa a fattor comune delle competenze specialistiche delle società prodotte;
- 2) **semplificazione organizzativa** delle strutture di sede e di rete, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici intermedi e la definizione di più chiare responsabilità funzionali. Un'azione significativa è prevista sul numero dei dirigenti del Gruppo (-25%) e sul costo attraverso un riallineamento dei livelli retributivi sulla base delle posizioni/responsabilità ricoperte e *benchmark* esterni;
- 3) **rigoroso presidio dei costi**, attraverso la riduzione degli organici (-700 risorse nell'orizzonte di Piano) e del costo del personale (-10% al 2015, rispetto alla prevista crescita inerziale). Tale intervento prenderà avvio da una riqualificazione che coinvolgerà circa 3.000 risorse, di cui 2.300 avviate a piani di riconversione e formazione, e avverrà attraverso misure socialmente responsabili. Sarà previsto un incentivo all'esodo di tutti coloro in possesso dei requisiti pensionistici e di adesione al Fondo di Solidarietà, mentre il restante personale verrà riallocato. La riduzione del costo del lavoro avverrà anche tramite la revisione del contratto integrativo aziendale. Il rigoroso controllo dei costi si concretizzerà inoltre in una riduzione delle spese amministrative del 12% e degli ammortamenti del 23% in orizzonte piano. Tali interventi consentiranno un risparmio di circa euro 65 milioni nel 2015, rispetto ai dati di fine 2011 e di oltre euro 130 milioni rispetto alla prevista crescita inerziale;
- 4) **valorizzazione e meritocrazia nella gestione delle risorse umane**: lo sviluppo delle capacità e delle professionalità del personale avverrà attraverso un processo di formazione dei dipendenti di rete e di sede, la valorizzazione del merito e delle competenze, la promozione delle pari opportunità nei percorsi di carriera e la crescita professionale dei giovani;
- 5) **radicale innovazione del modello di presidio del territorio**: lo sforzo e l'innovazione dell'azione commerciale saranno implementati partendo dal *focus* sulle aree "core" del Gruppo e sui clienti "core": privati di fascia medio-alta, imprese e *small business*, attraverso politiche commerciali specifiche in circa 130 micro-mercati, oltre all'ulteriore sviluppo dei "territori digitali". La presenza sul territorio sarà basata su un modello di rete "hub and spoke", la cui implementazione sarà accompagnata da un decentramento controllato dei poteri decisionali e da una multicanalità integrata a supporto;
- 6) **progetti innovativi sul fronte tecnologico per rafforzare la multicanalità**, con la realizzazione di una serie di progetti innovativi (B2B, B2C, "APPs") per definire e lanciare nuove soluzioni per i clienti del Gruppo;
- 7) **significativa crescita di redditività sui segmenti core**: obiettivi prioritari del Gruppo sono garantire eccellenza e distintività nella gestione del risparmio della clientela privata (CAGR 2011-2015 ricavi segmento privati +4,3%). Nel comparto imprese la crescita della redditività verrà trainata, sulla clientela *small business*, soprattutto dall'incremento dei ricavi da commissioni, mentre nel comparto imprese il *focus* sarà sull'ottimizzazione del rendimento delle RWA, tramite un pricing basato su logiche EVA®-based (CAGR 2011-2015 ricavi segmento imprese, escluso large corporate, +7,4%). L'innovazione di servizio alle imprese sarà attuata tramite la riorganizzazione del modello di presidio e l'offerta di prodotti, attraverso la creazione di centri per l'impresa e *team* di specialisti di prodotto, oltre ad investimenti tecnologici per il rafforzamento della multicanalità e la semplificazione procedurale;
- 8) **presidio del rischio** che sarà garantito attraverso una riallocazione di portafoglio e del capitale sulla base di valutazioni settoriali e del profilo rischio-rendimento, oltre che tramite una revisione delle politiche creditizie di Gruppo. In tale ambito si procederà anche al rafforzamento dei processi e degli strumenti per il monitoraggio e la gestione del credito. Gli impieghi totali sono previsti in crescita dell'1% (CAGR 2011-2015), con un decremento previsto nel comparto large corporate (-8,5% CAGR 2011-2015) e un peso del settore immobiliare che scenderà dal 24% al 21% nel 2015;
- 9) **rafforzamento di capitale** con la costante attenzione ai livelli di patrimonializzazione e azioni specifiche quali la risoluzione delle criticità evidenziate da Banca d'Italia, volte ad ottenere la parziale o totale eliminazione delle penalizzazioni nella ponderazione degli attivi, l'ottimizzazione delle RWA e l'obiettivo di passaggio a modelli di *rating* interni. Nell'orizzonte di piano si procederà inoltre alla valutazione di *asset disposals* su attivi non strategici e alla valutazione di operazioni di *liability management*;
- 10) **rafforzamento liquidità**: la già robusta posizione di liquidità di BPM sarà ulteriormente incrementata attraverso la riduzione del *loan to deposit ratio* (da 102% a 97% nel 2015) e l'ottimizzazione degli *asset eligible* in BCE.

Le azioni manageriali saranno volte a garantire un attento presidio al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, che tuttavia risentono in modo importante della dinamica dei tassi e del costo del credito, con uno scenario di riferimento che vede l'Euribor a 3m all'1,3% nel 2015 e un costo del credito intorno ai 90 p.b.

I principali target del Gruppo per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- **Proventi operativi previsti al 2015 in euro 1.760 mln** (+30,2% rispetto al consuntivo 2011) con un CAGR 2011-2015 del +6,9% (tasso annuo medio di crescita composto) di cui Commissioni nette euro 615 mln (+18% vs 2011) con un CAGR 2011-2015 del +4,1%;
- **Costi operativi euro 980 mln** (-6% vs 2011) con un CAGR 2011-2015 del -1,6%;
- **Risultato della gestione operativa euro 780 mln** (+131% vs 2011) con un CAGR 2011-15 del +26,4%;
- **Totale impieghi euro 37,1 mld** +3,9% vs 2011 con un CAGR 2011-2015 dell'1%, **di cui impieghi verso aziende** (escluso *large corporate*) +10% vs 2011 con un CAGR 2011-15 del 2,4% e **impieghi verso large corporate** -30% al 2015 con un CAGR 2011-15 del -8,5%;
- **Totale provvista euro 38,2 mld** (+9% vs 2011) con un CAGR 2011-2015 del +2,1%;
- **Risparmio amministrato euro 21,3 mld** (+12,1% vs 2011) con un CAGR 2011-2015 del +2,9%;
- **Risparmio gestito euro 15,7 mld** (+20% vs 2011) con un CAGR 2011-2015 del +4,6%;
- **Rapporto loan to deposit ratio da 102% a 97%** (-5 p.p.);
- **Core Tier 1 ratio da 8% a oltre 9%** (+100 p.b.);
- **Cost income ratio dal 77% al 56% nel 2015** (-21 p.p.);
- **Costo del credito: circa 90 p.b. nel 2015;**
- **Utile netto consolidato di circa euro 270 milioni nel 2015;**
- **ROTE: circa l'8% nel 2015;**
- **Totale risorse 7.800** circa nel 2015 con una riduzione di oltre 700 unità rispetto a fine 2011.

Nuovo organigramma di Gruppo

Sempre in data **24 luglio 2012** è stato approvato il nuovo organigramma di Gruppo che attribuisce a ciascuna struttura la responsabilità di assicurare un'adeguata azione di governo e di indirizzo della Capogruppo e delle Società del Gruppo, mantenendo il costante coordinamento funzionale delle omologhe unità.

Il nuovo assetto prevede, a diretto riporto del Consigliere Delegato, le seguenti strutture:

- **Internal Auditing**, con il compito di presidiare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, operando in stretto coordinamento funzionale con il Consiglio di Sorveglianza;
- **Chief Financial Officer** con il compito di presidiare gli ambiti contabilità, finanza, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione;
- **Chief Risk Officer** con il compito di presidiare gli ambiti *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio;
- **Risorse Umane** con il compito di presidiare gli ambiti amministrazione, gestione e sviluppo del personale;
- **Organizzazione** con il compito di presidiare gli ambiti relativi a assetti/modelli organizzativi, processi, normativa, pianificazione, monitoraggio attività e progetti;
- **General Counsel** con il compito di presidiare gli ambiti di segreteria generale, affari societari e legale;
- **Crediti (Chief Lending Officer)** con il compito di presidiare gli ambiti relativi a politiche creditizie, concessione affidamenti, monitoraggio e recupero crediti;
- **Mercato (Chief Commercial Officer)** con il compito di presidiare in maniera complessiva tutti gli ambiti commerciali, di canale e di prodotto;
- **Operations (Chief Operational Officer)** con il compito di presidiare gli ambiti relativi a *back office*, IT, immobili, servizi generali e acquisti.

Sono altresì previste in *staff* al Consigliere Delegato le funzioni **Corporate Identity**, che presiederà gli ambiti relativi a relazioni istituzionali, immagine e gestione servizi, **Investor Relations**, con il compito di presidiare la comunicazione finanziaria verso analisti e investitori e **Comunicazione**, che si occuperà degli ambiti relativi alla comunicazione interna ed esterna, nonché ai rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione.

Accordo su prestito convertendo

In data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009/2013 - 6,75%".

Il Protocollo d'intesa, a cui potranno aderire anche le altre Associazioni di Consumatori che ne condividano il contenuto, stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura. In particolare la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo Bipiemme (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano – incorporante la CR Alessandria – e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo Bipiemme.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 e il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet.

Le domande di accesso alla procedura di conciliazione potranno essere presentate a partire dal 1° ottobre 2012 e fino al 30 aprile 2013.

Relativamente alle modalità procedurali, un'apposita Commissione di Conciliazione (composta pariteticamente da un esponente della Banca e da uno dell'Associazione dei Consumatori indicata dal cliente nel modulo di adesione) procederà all'analisi dei singoli casi e, ove i conciliatori ne verifichino concordemente i presupposti, formulerà al cliente una proposta di conciliazione. Quanto ai criteri di valutazione della perdita ai fini dell'eventuale rimborso in sede di conciliazione, il Protocollo quantifica – in via forfetaria e standardizzata – la sua entità in una misura pari al 65% del valore nominale delle obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Al fine di determinare la percentuale dell'eventuale rimborso, la posizione del cliente sarà ricondotta dalla Commissione in una delle tre categorie previste dal Protocollo che prevedono differenti misure di rimborso come di seguito sintetizzato:

- Categoria A: rimborso massimo sino al 100% della perdita;
- Categoria B: rimborso massimo sino al 60% della perdita;
- Categoria C: nessun rimborso.

Si precisa infine che l'onere economico a carico della Banca che deriverà dalla procedura di conciliazione – sebbene misurabile in via definitiva solo alla conclusione dell'anzidetta procedura – appare sostanzialmente in linea con l'importo già accantonato nel bilancio al 31 dicembre 2011, pari a euro 40 milioni.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 30 giugno 2012, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 841 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 769 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 5 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri *Private* (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros), oltre a quattro sportelli diretti e 36 *Financial shops* di ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Complessivamente, il numero degli sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di un'unità rispetto a dicembre 2011 per effetto della chiusura dello sportello presso l'ospedale dei SS. Antonio e Biagio di Alessandria.

Il numero delle filiali imprese è aumentato da quattro sportelli (Milano, Saronno, Bologna, Roma) a cinque, con la creazione della filiale imprese di Torino.

Nel corso del primo semestre del 2012 la rete distributiva di ProFamily si è incrementata rispetto a fine 2011 di due unità, con l'apertura di uno sportello diretto a Bari, dei *financial shops* di Lodi e Monza a fronte della chiusura del *financial shop* di Cesena.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012

Rete distributiva	30.06.2012	31.12.2011	Variazione	30.06.2011	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Totale sportelli	769	770	-1	770	-1
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	15	14	1	14	1
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	17	17	0	17	0
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽⁴⁾	40	38	2	31	9
Totale rete distributiva	841	839	2	832	9

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 5 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 17 Centri "Private" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽⁴⁾ I *Financial shops* e gli Sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli bancari del Gruppo	30.06.2012		31.12.2011	Variazione	30.06.2011	Variazione
	A	%				
Banca Popolare di Milano	544	71%	544	0	546	-2
Banca di Legnano ⁽¹⁾	206	27%	207	-1	207	-1
Banca Popolare di Mantova	17	2%	17	0	15	2
WeBank	1	0%	1	0	1	0
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0
Totale sportelli	769	100%	770	-1	770	-1

⁽¹⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano gli sportelli di Cassa di Risparmio di Alessandria sono confluiti in Banca di Legnano.

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2012		31.12.2011	Variazione A - B	30.06.2011	Variazione A - C
	A	%				
Lombardia	475	62%	475	0	475	0
Piemonte	103	13%	104	-1	104	-1
Lazio	80	10%	80	0	80	0
Puglia	41	5%	41	0	41	0
Emilia Romagna	35	5%	35	0	35	0
Altre regioni	35	5%	35	0	35	0
Totale sportelli	769	100%	770	-1	770	-1

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 30 giugno 2012, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 78 agenti monomandatari (di cui n. 49 facenti capo a BPM, n. 17 a Banca Akros e n. 12 a ProFamily), in flessione (-6 unità) rispetto al 31 dicembre 2011.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Internet Banking/Phone Banking

Nel corso del primo semestre 2012, con riferimento ai servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela.

Al 30 giugno 2012 il Gruppo Bipiemme vantava complessivamente 607.821 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 504.193 privati e 103.628 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto dell'8,6% rispetto a giugno 2011 e del 4,7% rispetto a fine 2011, incrementando rispetto al semestre precedente la base clienti di circa 43 mila privati e oltre 5 mila aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo semestre 2012, oltre 3,6 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo contava, al 30 giugno 2012, circa 360 mila clienti aderenti (rispetto a oltre 315 mila di fine giugno 2011); è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Le risorse umane del Gruppo

Al 30 giugno 2012 il personale del Gruppo comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali è pari a 8.464 unità, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011 (-3 unità) e in contrazione di 46 unità, a parità di perimetro, rispetto a fine giugno 2011.

In particolare, si segnala che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 68% del totale e la presenza femminile risulta del 47%; oltre 1000 persone hanno un contratto part time (14% del totale dei dipendenti).

Personale (numero puntuale)	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni A - B		30.06.2011	Variazioni A - C
	A	B	in valore	in %	C	in valore
a) dirigenti	200	196	4	2,0	199	1
b) totale quadri direttivi	3.130	3.117	13	0,4	3.108	22
- di cui: di 3° e 4° livello	1.684	1.673	11	0,7	1.673	11
c) restante personale dipendente	5.025	5.044	-19	-0,4	5.077	-52
Totale dipendenti ⁽¹⁾	8.355	8.357	-2	0,0	8.384	-29
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	109	110	-1	-0,9	126	-17
Totale personale ⁽¹⁾	8.464	8.467	-3	0,0	8.510	-46
Personale Bipiemme Vita	-	-	-	-	60	-60
Totale personale	8.464	8.467	-3	0,0	8.570	-106

⁽¹⁾ I dati a giugno 2011 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita.

Numero dipendenti per società	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	30.06.2011	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Banca Popolare di Milano	6.289	6.265	24	6.305	-16
Banca di Legnano ⁽¹⁾	1.344	807	537	812	532
C.R. Alessandria ⁽¹⁾	0	560	-560	572	-572
Banca Popolare di Mantova	72	74	-2	66	6
Banca Akros	278	273	5	273	5
ProFamily	103	100	3	92	11
WeBank	203	202	1	188	15
Altre società	66	76	-10	76	-10
Totale dipendenti	8.355	8.357	-2	8.384	-29
Personale non dipendente ⁽²⁾	109	110	-1	126	-17
Totale personale ⁽²⁾	8.464	8.467	-3	8.510	-46
di cui totale sede ⁽²⁾	2.741	2.789	-48	2.796	-55
di cui totale rete ⁽²⁾	5.723	5.678	45	5.714	9

⁽¹⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, perfezionata a febbraio 2012, il personale di CRAL è confluito in BDL.

⁽²⁾ I dati di giugno 2011 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita.

Formazione e sviluppo

Il percorso di cambiamento avviato dalla banca nel corso del 2011 si colloca in un contesto interno ed esterno complesso che richiede una maggiore focalizzazione sul *business* ed una ottimizzazione nella gestione delle persone. L'azienda è chiamata a razionalizzare i costi e, al contempo, ad investire sul patrimonio di competenze, di professionalità e di talenti esistenti senza dispersione.

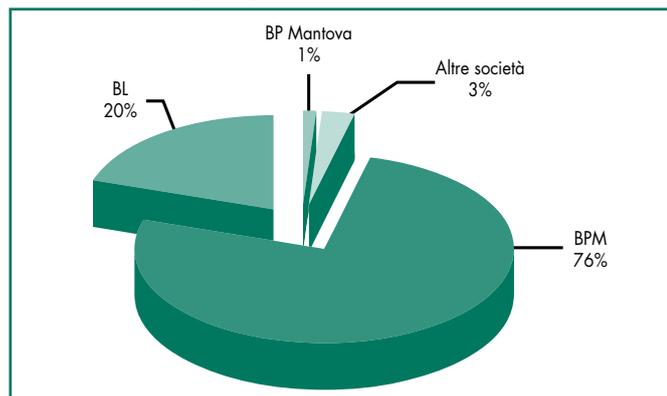
I processi di valorizzazione delle persone, in termini di sviluppo professionale e di motivazione, si accompagneranno ad un sistema di riconoscimento del merito realizzato attraverso un'articolazione dei premi coerente con le proprie prestazioni e una gestione delle carriere coerente con le abilità messe in campo dai singoli.

Formazione

Il Piano di Formazione 2012 per il Gruppo BPM è articolato con un'offerta di:

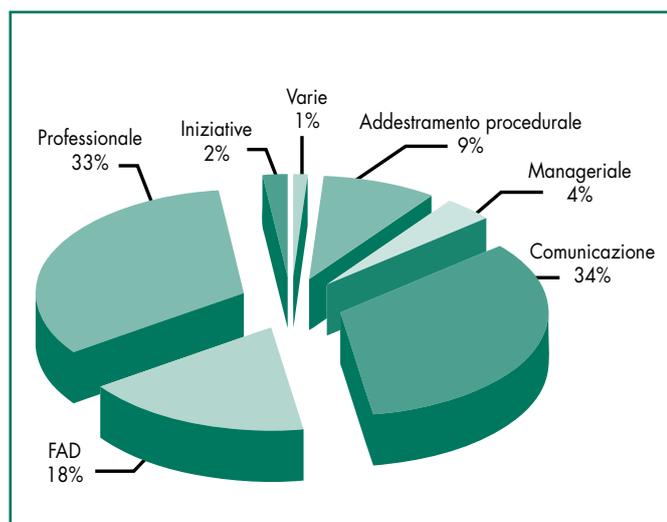
- formazione continua a catalogo (consultabile online e accessibile a tutti i dipendenti), finalizzata a sviluppare le competenze di tipo professionale, commerciale e manageriale connesse alle attività lavorative caratteristiche di una organizzazione complessa;
- progetti dedicati a sostegno dell'implementazione delle strategie aziendali, oltre che alle evoluzioni del quadro normativo di riferimento connessi allo sviluppo di contenuti tecnico/specialistico, tipici delle strutture di supporto o specialistiche di Sede.

Formazione erogata per società



Nel corso del primo semestre 2012 sono state erogate complessivamente 15.400 giornate di formazione a livello Gruppo BPM. Come si evince dal grafico, la maggior parte della formazione è erogata dalla Capogruppo BPM, anche per effetto del maggior numero di partecipanti coinvolti (oltre 11.000). Il dato relativo a Banca di Legnano e Cassa Risparmio di Alessandria comprende la formazione erogata prima e dopo l'operazione di fusione nella Banca di Legnano.

Formazione erogata per area formativa



La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati nel primo semestre 2012, dove ampio spazio è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli.

La formazione professionale e quella relazionale-comportamentale (comunicazione, commerciale e manageriale) rappresentano oltre il 70% delle giornate erogate. In dettaglio vi è stata l'implementazione delle seguenti linee di azione:

- formazione dedicata alle competenze commerciali degli Addetti Servizi Clienti;
- iniziative di formazione di livello progredito/ avanzato quali il progetto di Alta Formazione per Private Bankers, i progetti di Sviluppo Aziende e il piano di Alta Formazione dedicato alle strutture Pmi/ Imprese;
- supporto alle Direzioni centrali con progetti di formazione dedicata.

Sviluppo

Nel primo semestre 2012 è stato avviato un percorso di ottimizzazione delle leve tipiche dello sviluppo, con la finalità di dare maggiore supporto e di garantire tempestività ed efficacia ai processi legati alla crescita professionale ed alle scelte gestionali sul personale.

Per quanto riguarda la valutazione delle competenze, quale leva finalizzata a rilevare i livelli di presidio del ruolo, è stata avviata una attività di analisi per semplificare il metodo e facilitarne la fruizione da parte delle persone. Gli interventi permetteranno di razionalizzare i tempi necessari per il processo valutativo e di articolare con modalità innovative la lettura e l'interpretazione dei dati di valutazione

Principali iniziative del primo semestre 2012

L'area Commercial Banking

L'area *commercial banking* comprende l'operatività con privati, *small business* e piccole e medie imprese (con fatturato inferiore a euro 50 milioni).

Il Segmento privati

Sul segmento privati sono state attivate le seguenti azioni commerciali:

- è proseguita la commercializzazione del **Contomaxiquattro 2012**. Il conto, la cui campagna avrà termine a settembre 2012, prevede una remunerazione competitiva per giacenze fino a euro 500.000 ed un canone di gestione molto contenuto;
- a supporto e sostegno dell'operatività della propria clientela giovane, dopo il lancio della **Linea giovani Be1** (linea di prodotti dedicata ad un *target* di clientela con età compresa tra i 18 e i 30 anni) sono stati creati due canali *facebook*, "**Crediamo nei giovani**" e "**be 1 Product Support**", attraverso i quali i clienti possono ottenere risposte puntuali e veloci alle proprie domande;
- a partire dai primi mesi del 2012 è stata commercializzata, sia per BPM che per Banca di Legnano, una carta di credito *contactless* a saldo (**carta classic Paypass a saldo**);
- il Gruppo Bipiemme ha aderito all'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù per favorire l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa alle giovani coppie con contratto di lavoro atipico, prevedendo specifici prodotti di mutuo a tasso fisso e variabile;
- è stata avviata una strategia di posizionamento sul canale Mobile. WeBank sta infatti sviluppando un'applicazione per *smartphone* che sarà un nuovo canale di comunicazione, al fine di veicolare informazioni commerciali – di prodotto o di servizio – senza ulteriori costi aggiuntivi, oltre a fornire servizi di *utility* ai propri clienti.

Inoltre il Gruppo Bipiemme ha attivato e partecipato anche ad altre iniziative, tra cui si ricorda in particolare:

- **Fondo Nasko**: progetto congiunto a cui hanno collaborato la Banca Popolare di Milano e la Regione Lombardia che prevede l'erogazione dei contributi alle mamme in difficoltà o disagiate residenti in Lombardia, tramite la carta prepagata Je@ns messa a disposizione gratuitamente dalla Banca. Il progetto ha vinto l'edizione 2011 del "Premio ABI per l'innovazione dei Servizi Bancari" nonché il prestigioso "Premio Nazionale per l'Innovazione (Premio dei Premi)". Anche alla luce del successo dell'iniziativa, la Regione Lombardia ha raddoppiato i finanziamenti destinati al Fondo, con un nuovo stanziamento di ulteriori euro 3 milioni;
- **Popolazioni colpite da sisma**: in ottemperanza al Decreto Legge del 6 giugno 2012, sono stati sospesi tutti i finanziamenti rateali scadenti dall'8 giugno al 30 settembre 2012. Al termine del periodo di sospensione previsto dal Decreto Legge, per offrire alla clientela un'agevolazione aggiuntiva, verrà data la possibilità di sospendere ulteriormente il pagamento delle rate dei mutui ipotecari fino ad un massimo di 12 mesi. Inoltre, per agevolare la ricostruzione delle aree colpite dal sisma, è stato stanziato un *plafond* di 10 milioni di euro da destinarsi a prestiti personali e chirografari per il ripristino dell'abitazione che abbia subito danni;
- **Servizio GeoBLOCK**: il sistema di prevenzione frodi del Gruppo Banca Popolare di Milano, attivo da luglio 2011 con l'obiettivo di contenere le perdite da frodi sulle carte Bancomat internazionali, ha già prodotto i primi significativi benefici sul fronte economico. **GeoBLOCK** è da oggi attivabile/gestibile anche tramite *internet banking* rendendo il servizio maggiormente fruibile.

Il Segmento *Small Business* e PMI

Nel corso del semestre gli effetti della perdurante crisi economica hanno impattato negativamente sul segmento *Small Business* e PMI. In particolare si evidenziano i seguenti andamenti:

- la dinamica clienti ha presentato un saldo negativo di 322 unità;
- il dato di *cross selling* si è mantenuto sostanzialmente costante nel corso del semestre, con lieve riduzione a 3,50 nel mese di giugno;
- le erogazioni di finanziamenti si sono ridotte del 20% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Per fronteggiare tale situazione è proseguito l'impegno prioritario volto a cogliere tutte le opportunità finalizzate ad agevolare l'accesso al credito per le imprese. In particolare si segnala che:

1. si è aderito all'accordo siglato lo scorso 28 febbraio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, da ABI e da altre Associazioni di rappresentanza delle imprese per assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese (PMI) che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentino comunque prospettive economiche positive;
2. sono stati offerti alle aziende clienti i Fondi Cassa Depositi e Prestiti, riservati a Piccole e Medie Imprese;
3. è stato fatto ampio ricorso al Fondo di Garanzia per le Pmi, fondo costituito con la legge 662/96 allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese stesse;
4. sono stati erogati finanziamenti a valere sull'accordo "credito adesso" sottoscritto tra BEI e Regione Lombardia che prevede lo stanziamento di oltre 500 milioni di euro finalizzati ad interventi, anche tramite cofinanziamenti del sistema bancario, a favore delle PMI lombarde a sostegno delle attività di gestione finanziaria corrente;
5. si è potenziato il servizio di accompagnamento delle imprese all'utilizzo dei fondi agevolati attraverso un accordo con Europartners, una società specializzata nel settore che, oltre a diffondere il proprio *know how* presso la rete commerciale, garantisce la presenza costante di consulenti in alcuni territori della Lombardia.

In linea con gli indirizzi strategici, è stata inoltre favorita la migrazione dell'operatività ordinaria della clientela sui canali remoti.

Al riguardo sono state attuate diverse iniziative quali:

- campagne *e-mailing* per la migrazione dell'operatività ordinaria sui canali telematici;
- assistenza diretta a clienti aziende per la conversione di flussi cartacei in telematici;
- messaggi statici su sito BPM Banking Imprese.

L'area *Corporate Banking*

Nel corso del primo semestre 2012, coerentemente con le indicazioni del Piano Industriale ed in linea con la *policy* aziendale, sono proseguite le azioni volte alla riduzione degli impieghi nel comparto *Large Corporate* e Istituzioni Finanziarie con particolare riferimento ai finanziamenti in *pool* ed ai crediti finanziari, conseguendo significativi risultati.

Pur in presenza di opportunità commerciali, non si è proceduto ad assumere nuovi significativi rischi nel comparto immobiliare, contribuendo al contenimento della relativa esposizione nel semestre. A livello complessivo, includendo anche l'esposizione dei segmenti *small business* e PMI del *commercial banking*, l'esposizione verso il settore immobiliare si è ridotta nel semestre passando da euro 9.191 milioni di fine dicembre 2011 a euro 9.076 milioni al 30 giugno 2012 (-1,3%).

È proseguita inoltre l'azione di *repricing* su una porzione importante dell'attivo allocato nel comparto *Corporate* con evidenti miglioramenti nel rendimento medio dell'insieme degli impieghi.

L'area *Treasury & Investment banking*

Relativamente all'attività della **Capogruppo**, nel primo semestre dell'esercizio 2012 è proseguita l'attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di presidio e monitoraggio del rischio di liquidità per conto di tutte le banche commerciali del Gruppo.

Con l'obiettivo di mantenere una solida ed equilibrata posizione di liquidità, sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- il portafoglio titoli di stato della Capogruppo è stato incrementato di euro 1,5 miliardi rispetto ai livelli del secondo semestre dell'esercizio 2011 con obbligazioni, aventi una bassa durata finanziaria, contribuendo così a perseguire sia l'obiettivo di stabilizzare il margine d'interesse sia quello di disporre di un congruo *buffer* di attività prontamente liquidabili;
- la Capogruppo ha partecipato nella prima parte dell'anno ad operazioni di mercato aperto con la BCE ed in particolare ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) a tre anni, dove sono stati raccolti nominali euro 4,3 miliardi circa;
- nel mese di marzo, la Banca ha partecipato al programma di emissione di obbligazioni garantite dallo Stato istituito con il D.L. 201 del dicembre 2011, emettendo un'obbligazione da euro 1 miliardo con scadenza marzo 2015 ed una obbligazione da euro 500 milioni con scadenza marzo 2017 (a rinnovo della precedente emissione garantita di euro 1,5 miliardi, effettuata alla fine del 2011).

Nel corso del primo semestre, coerentemente con il nuovo indirizzo strategico di forte ridimensionamento degli investimenti in fondi, la Banca si è attivata per il rimborso di quote di fondi aperti, di *hedge funds* e di polizze a gestione separata per un ammontare complessivo di circa 286 milioni di euro.

Per quanto riguarda **Banca Akros**, nel semestre è proseguita l'attività di **market making** su **strumenti derivati azionari** e su **titoli di Stato e obbligazioni**, con oltre 37 miliardi di euro di titoli negoziati. Rilevante altresì l'operatività, al servizio di aziende e controparti istituzionali, su strumenti di copertura dei rischi di tasso (con volumi nozionali negoziati per oltre 13 miliardi di euro), di cambio (circa 55 miliardi di euro) e su *commodity*, in particolare nel comparto energetico.

In particolare nelle attività di **intermediazione** sui mercati finanziari, Banca Akros:

- consolida la presenza al vertice nei mercati obbligazionari con il **2° posto** sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una *market share* del 14,5% e del 15,8% rispettivamente) e sul mercato EuroTLX (con una *market share* del 17,6%) (fonte: Assosim – Conto Terzi);
- conferma la presenza al **5° posto** sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, con una sostanziale stabilità della quota di mercato (6,7%, fonte: Assosim – Conto Terzi);
- si colloca al **5° posto** nei *future* sull'indice FTSE MIB e al **1° posto** nei *future* su azioni e nel mercato IDEX dei derivati su energia elettrica di Borsa Italiana (fonte: Assosim – Conto Terzi).

L'area *Corporate Center*

Nell'area *Corporate center* vengono riepilogate le principali iniziative in ambito *Information Technology*, Organizzazione, Controlli e *Compliance*.

Information Technology

Nel corso del primo semestre 2012 le attività in **ambito informatico**, al servizio delle banche *retail* del Gruppo, sono state indirizzate verso i seguenti obiettivi:

- realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale 2011-2013, riconfermate nel nuovo Piano industriale 2012-2015;
- potenziamento dei controlli e ottimizzazione della gestione del rischio;
- adeguamento delle procedure alle nuove normative entrate in vigore.

Soluzioni a supporto del Piano Industriale

In ambito strategico le attività dei sistemi informativi nel corso del primo semestre 2012 hanno riguardato una molteplicità di progetti, tra cui:

- il completamento del progetto di fusione di CR Alessandria in Banca di Legnano;
- la prosecuzione del "Progetto Micromercati", nell'ambito del progetto "Potenziamento delle Filiali Piccole (*Hub&Spoke*)";
- l'avvio del progetto "Piano Triennale Strategico IT", finalizzato ad identificare le strategie di sviluppo e di adeguamento del Sistema Informativo in linea con gli obiettivi della Banca;
- la prosecuzione del progetto di "BancaAssicurazione" per lo sviluppo della nuova offerta di prodotti assicurativi, nell'ambito della *partnership* con il gruppo Covéa;
- la prosecuzione del progetto "Ottimizzazione leva di *pricing*", per la realizzazione di strumenti di analisi e simulazione volti a conseguire una migliore e più mirata gestione delle condizioni applicate alla clientela.

Gestione dei rischi e del sistema dei controlli

Per la gestione del rischio e il potenziamento dei controlli, le attività del primo semestre 2012 sono state focalizzate, fra l'altro sui seguenti ambiti:

- la prosecuzione del nuovo piano di lavoro triennale in ambito Sicurezza Informatica con l'obiettivo di migliorare il presidio complessivo del rischio informatico, tenendo in considerazione le aspettative del *business* della banca e gli *standard* di riferimento del contesto di sicurezza (ISO27001);
- il completamento del progetto "Monitoraggio della Qualità del credito" e la prosecuzione della nuova gestione dei 'Fidi Promiscui' con previsione di completamento entro il 2° semestre 2012.

Adeguamento normativo

In particolare nel corso del semestre il Gruppo Bipiemme si è focalizzato su:

- il completamento del progetto "CCD (*Credit Consumer Directive*)" per l'adeguamento del Sistema Informativo alla nuova Direttiva Europea sul Credito ai consumatori;
- la chiusura del progetto "Piano Interventi Trasparenza", finalizzato a realizzare le implementazioni residue sulle componenti Contratti, DDS e Fogli Informativi previsti dalla normativa B.I;
- l'ultimazione degli interventi ad alta priorità del "Progetto Antiriciclaggio" anche allo scopo di completare gli interventi richiesti dalla Banca Italia in sede ispettiva;
- l'avvio del "Progetto Revisione Contratto Unico", con l'obiettivo di predisporre documenti contrattuali specifici per ciascuna tipologia di prodotto.

Nell'ambito delle soluzioni volte a recepire le nuove normative di riferimento è stata dedicata particolare attenzione al modello della funzione di *Compliance*, al fine di presidiare attentamente le aree suscettibili di maggiori rischi di non conformità.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		43.285.027	-3.275.971	40.009.056	76,03
Società consolidate integralmente:		21.826.663	-9.213.952	12.612.711	23,97
Banca di Legnano	97,80	6.626.353	-279.463	6.346.890	12,06
Banca Akros	96,01	4.686.892	-1.715.671	2.971.221	5,65
WeBank	100,00	2.970.715	-1.931.816	1.038.899	1,97
Bpm Covered Bond	80,00	4.291.900	-3.492.206	799.694	1,52
ProFamily	100,00	665.413	-727	664.686	1,26
Banca Popolare di Mantova	61,39	460.753	-1.529	459.224	0,87
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.683.407	-1.422.057	261.350	0,50
Bpm Ireland	99,99	68.458	-284	68.174	0,13
Akros Alternative Investments SGR	96,01	3.293	-1.657	1.636	0,00
Bpm Fund Management	99,99	415	0	415	0,00
Bpm Capital I	100,00	183.916	-183.787	129	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.404	-1.056	348	0,00
Bpm Luxembourg	99,96	183.744	-183.699	45	0,00
Totale		65.111.690	-12.489.923	52.621.767	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		-171.830	-171.830	133.772	-38.058
Società consolidate integralmente:		-135.608	-132.450	39.164	-93.286
Banca di Legnano	97,80	-152.615	-149.257	39.134	-110.123
ProFamily	100,00	-1.957	-1.957	-93	-2.050
Banca Popolare di Mantova	61,39	-281	-173	-484	-657
Bpm Capital I	100,00	-455	-455		-455
Akros Alternative Investments SGR	96,01	-311	-299		-299
Bpm Luxembourg	99,96	-107	-107		-107
Bpm Ireland	99,99	9.440	9.440		9.440
Banca Akros	96,01	8.016	7.696	607	8.303
WeBank	100,00	2.637	2.637		2.637
Ge.Se.So.	100,00	25	25		25
Bpm Fund Management	99,99	0	0		0
Totale			-304.280	172.936	-131.344

(*) Calcolata in base agli equity ratios

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2012 la "raccolta totale" del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrare per conto della clientela – ammonta a euro 68.024 milioni, in contrazione dell'1,3% rispetto a marzo 2012, a seguito della flessione del risparmio amministrato, ma in incremento dell'1,2%, rispetto a dicembre 2011, a seguito dell'aumento della raccolta diretta (+6%) che più che compensa la riduzione della componente indiretta (-4,1%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	37.228.615	36.455.841	772.774	2,1	35.117.768	2.110.847	6,0	37.624.417
Raccolta indiretta	30.795.362	32.463.367	-1.668.005	-5,1	32.109.802	-1.314.440	-4,1	36.198.473
di cui								
Risparmio gestito	12.987.693	13.334.910	-347.217	-2,6	13.076.165	-88.472	-0,7	15.180.031
Risparmio amministrato	17.807.669	19.128.457	-1.320.788	-6,9	19.033.637	-1.225.968	-6,4	21.018.442
Totale raccolta diretta e indiretta	68.023.977	68.919.208	-895.231	-1,3	67.227.570	796.407	1,2	73.822.890

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	24.329.544	23.159.014	1.170.530	5,1	21.398.576	2.930.968	13,7	22.791.943
Titoli in circolazione	11.847.393	12.212.336	-364.943	-3,0	12.632.270	-784.877	-6,2	13.860.338
Passività finanziarie valutate al fair value	1.051.678	1.084.491	-32.813	-3,0	1.086.922	-35.244	-3,2	972.136
Totale raccolta diretta	37.228.615	36.455.841	772.774	2,1	35.117.768	2.110.847	6,0	37.624.417

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	28.379.134	27.769.211	609.923	2,2	27.706.829	672.305	2,4	30.426.784
Banca di Legnano ⁽¹⁾	5.340.988	5.311.335	29.653	0,6	5.153.706	187.282	3,6	5.201.271
WeBank	2.471.974	2.430.767	41.207	1,7	2.091.913	380.061	18,2	1.970.801
Banca Akros	1.492.564	1.266.470	226.094	17,9	422.949	1.069.615	252,9	561.016
Banca Popolare di Mantova	226.751	212.760	13.991	6,6	186.980	39.771	21,3	188.118
Altre società ⁽²⁾	1.944.011	1.974.888	-30.877	-1,6	2.302.637	-358.626	-15,6	1.145.251
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.626.807	-2.509.590	-117.217	-4,7	-2.747.246	120.439	4,4	-1.868.824
Totale raccolta diretta	37.228.615	36.455.841	772.774	2,1	35.117.768	2.110.847	6,0	37.624.417

(1) i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

(2) di cui al 30 giugno 2012 €611 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e €975 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

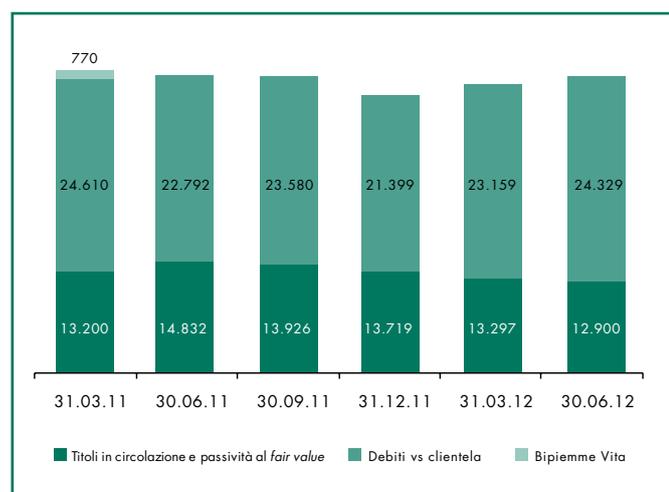
	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio	22.673.562	21.807.661	865.901	4,0	20.682.826	1.990.736	9,6	22.038.625
Pronti contro termine	1.296.079	1.141.764	154.315	13,5	536.891	759.188	141,4	681.597
Altre forme tecniche	359.903	209.589	150.314	71,7	178.859	181.044	101,2	71.721
Debiti verso clientela	24.329.544	23.159.014	1.170.530	5,1	21.398.576	2.930.968	13,7	22.791.943
Obbligazioni e titoli strutturati	8.515.546	8.715.970	-200.424	-2,3	8.689.396	-173.850	-2,0	10.488.472
Passività subordinate	2.063.271	2.068.874	-5.603	-0,3	2.079.039	-15.768	-0,8	2.035.939
Altre forme tecniche	1.268.576	1.427.492	-158.916	-11,1	1.863.835	-595.259	-31,9	1.335.927
Titoli in circolazione	11.847.393	12.212.336	-364.943	-3,0	12.632.270	-784.877	-6,2	13.860.338
Passività finanziarie valutate al fair value	1.051.678	1.084.491	-32.813	-3,0	1.086.922	-35.244	-3,2	972.136
Totale raccolta diretta	37.228.615	36.455.841	772.774	2,1	35.117.768	2.110.847	6,0	37.624.417

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 30 giugno 2012 a euro 37.229 milioni, in aumento del 2,1% rispetto a marzo 2012 e del 6% rispetto a dicembre 2011. In dettaglio all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono i 24.330 milioni di euro circa, registrando un aumento del 5,1% rispetto a marzo 2012, ascrivibile all'incremento delle voci "conti correnti e depositi a risparmio" (+4% pari a euro 866 milioni), grazie in particolare alla crescita della Capogruppo (+ euro circa 730 milioni su marzo 2012), cui va aggiunto l'incremento della voce "pronti contro termine" (+ euro 154 milioni), in buona parte costituito da operazioni effettuate da Banca Akros sul mercato MTS. Complessivamente rispetto a dicembre 2011, i debiti verso la clientela si sono incrementati del 13,7% (+ euro 2.931 milioni). A tale crescita contribuisce in maniera significativa l'incremento della forma tecnica "Conti correnti e depositi a risparmio", che aumenta nel semestre di circa euro 2 miliardi, soprattutto per effetto della crescita dei depositi vincolati;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 11.847 milioni, in flessione del 3% (- euro 365 milioni) rispetto a marzo 2012 e del 6,2% (- euro 785 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale contrazione è ascrivibile all'andamento del *funding* collocato su clientela istituzionale il cui ammontare, a fine giugno 2012, è pari a euro 6.679 milioni, in diminuzione sia rispetto a marzo 2012 (euro 7.035 milioni) che rispetto a fine dicembre 2011 (euro 7.334 milioni). La riduzione è spiegata principalmente dalla scadenza, nel primo trimestre, di *commercial paper* per circa euro 300 milioni emesse da BPM Ireland e dal riacquisto di proprie passività (in particolare *covered bond*) per complessivi 220 milioni di euro circa nell'arco del semestre. Sostanzialmente stabile il saldo dei titoli in circolazione collocati sulla clientela *retail*, che ammontano a euro 5.168 milioni a fine giugno 2012;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 1.052 milioni, anch'esse sostanzialmente in linea sia con il saldo di fine marzo 2012 che con quello di fine dicembre 2011.

A maggio 2012 (ultimo dato disponibile), la quota del Gruppo nel mercato nazionale nei depositi (inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) risulta pari all'1,76%, rispetto all'1,80% di dicembre 2011.

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

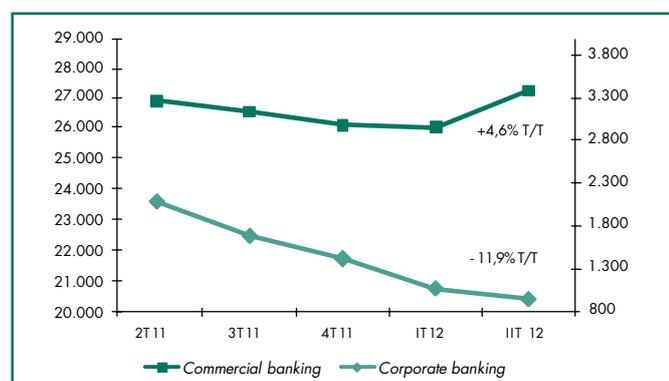


Con riferimento all'andamento trimestrale, la raccolta diretta continua il suo *trend* positivo iniziato nel primo trimestre 2012, evidenziando nel secondo trimestre 2012 una crescita del 2,1% rispetto al trimestre precedente.

Tale dinamica beneficia principalmente del buon andamento dei debiti verso clientela che nel trimestre si incrementano di euro 1.171 milioni (+5,1%), in virtù del significativo contributo della Capogruppo, le cui passività aumentano di oltre euro 700 milioni nel trimestre.

Con riferimento alla componente "titoli in circolazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" la riduzione complessiva è pari a euro 397 milioni nel trimestre (-3%), dovuta in gran parte al riacquisto di passività collocate su clientela istituzionale.

Provvista per Business Line (euro/mln)



Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali del *commercial banking* – che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni – evidenziano, nel secondo trimestre del 2012, una crescita del 4,6% rispetto al trimestre precedente.

In contrazione invece i volumi del *corporate banking* – che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni – il cui saldo medio flette, nel trimestre, dell'11,9% rispetto al trimestre precedente.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2012, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 30.795 milioni, in contrazione sia rispetto a marzo 2012 (-5,1%) che a dicembre 2011 (-4,1%), penalizzata soprattutto dalla flessione del risparmio amministrato (-6,4% rispetto a dicembre 2011).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	5.905.628	6.073.514	-167.886	-2,8	5.883.970	21.658	0,4	6.972.998
Riserve assicurative	3.842.260	3.884.533	-42.273	-1,1	3.970.825	-128.565	-3,2	4.202.732
Gestioni individuali ⁽¹⁾	2.515.599	2.704.422	-188.823	-7,0	2.586.520	-70.921	-2,7	3.343.660
Altro gestito	724.206	672.441	51.765	7,7	634.850	89.356	14,1	660.642
Totale risparmio gestito	12.987.693	13.334.910	-347.217	-2,6	13.076.165	-88.472	-0,7	15.180.031
Risparmio amministrato	17.807.669	19.128.457	-1.320.788	-6,9	19.033.637	-1.225.968	-6,4	21.018.442
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	30.795.362	32.463.367	-1.668.005	-5,1	32.109.802	-1.314.440	-4,1	36.198.473

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	9.509.386	9.763.928	-254.542	-2,6	9.639.481	-130.095	-1,3	11.467.250
Banca di Legnano ⁽¹⁾	2.608.621	2.656.946	-48.325	-1,8	2.565.278	43.343	1,7	2.788.629
Banca Akros	774.557	820.513	-45.956	-5,6	776.297	-1.740	-0,2	816.978
WeBank	80.485	78.389	2.096	2,7	67.517	12.968	19,2	75.065
Banca Popolare di Mantova	14.644	15.134	-490	-3,2	13.543	1.101	8,1	15.480
Akros Alternative Investments SGR	-	-	-	-	14.048	-14.048	-100,0	16.628
Totale risparmio gestito	12.987.693	13.334.910	-347.217	-2,6	13.076.165	-88.472	-0,7	15.180.031

(1) i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012

Il **risparmio gestito** si attesta al 30 giugno 2012 a euro 12.988 milioni, in flessione del 2,6% rispetto a marzo 2012 e in lieve riduzione rispetto a dicembre 2011 (- euro 88 milioni). Rispetto a dicembre 2011 la dinamica negativa è stata influenzata dall'andamento dei mercati finanziari, a cui si affianca una raccolta netta negativa nel semestre di euro 337 milioni. Tale andamento è stato comunque in linea con quello di sistema (fonte: Assogestioni), che ha registrato nel primo semestre del 2012 una raccolta netta negativa per la totalità dei fondi aperti di euro -5,2 miliardi (pari all'1,2% delle masse) e per i soli fondi di diritto italiano di euro -11,2 miliardi (pari al 2,6% delle masse).

Con riferimento alle varie forme tecniche della raccolta netta il saldo negativo di euro 337 milioni è così dettagliato:

- fondi comuni di investimento: - euro 57 milioni;
- gestioni individuali: - euro 169 milioni;
- prodotti assicurativi: - euro 111 milioni.

Analizzando la composizione dello *stock* del risparmio gestito a giugno 2012, emerge che la componente **fondi** si attesta a euro 5.906 milioni (-2,8%) rispetto a marzo 2012 mentre risulta sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011.

Il comparto delle **gestioni individuali**, attestandosi a euro 2.516 milioni, risulta in flessione del 7% rispetto al 31 marzo 2012 e del 2,7% rispetto a fine 2011.

Le **riserve assicurative** hanno evidenziato una contrazione rispetto sia al primo trimestre 2012 (-1,1%) sia a dicembre 2011 (-3,2%), attestandosi a euro 3.842 milioni, penalizzate da una raccolta netta negativa.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

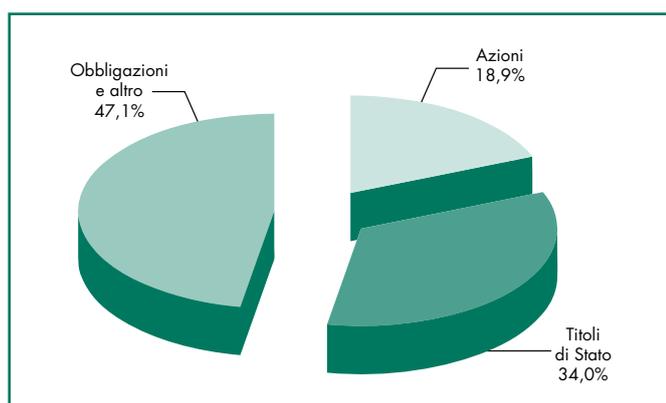
	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	12.020.219	13.066.762	-1.046.543	-8,0	13.225.407	-1.205.188	-9,1	14.725.932
Banca di Legnano ⁽¹⁾	3.051.310	3.207.241	-155.931	-4,9	3.153.191	-101.881	-3,2	3.338.864
Banca Popolare di Mantova	129.381	139.780	-10.399	-7,4	130.209	-828	-0,6	156.390
WeBank	1.258.912	1.264.654	-5.742	-0,5	1.121.349	137.563	12,3	1.088.776
Banca Akros	1.475.000	1.576.000	-101.000	-6,4	1.526.000	-51.000	-3,3	1.853.000
Elisioni	-127.153	-125.980	-1.173	-0,9	-122.519	-4.634	-3,8	-144.520
Risparmio amministrato	17.807.669	19.128.457	-1.320.788	-6,9	19.033.637	-1.225.968	-6,4	21.018.442

(1) i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012

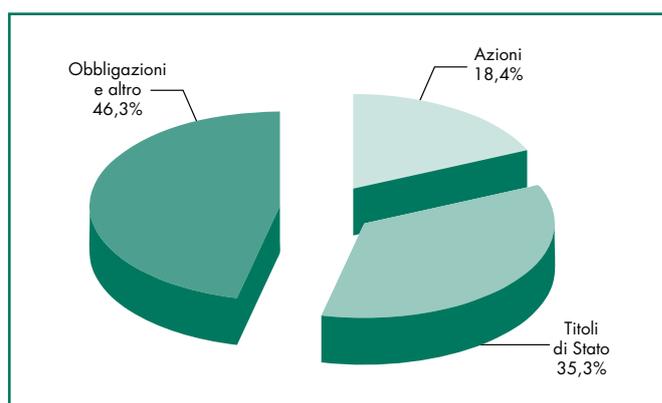
Al 30 giugno 2012 il **risparmio amministrato** risulta in diminuzione sia rispetto a marzo 2012 (-6,9%) sia rispetto a dicembre 2011 (-6,4%), invertendo il *trend* positivo che aveva caratterizzato il comparto nel corso del primo trimestre del 2012. Su tale dinamica ha influito sia il negativo andamento dei mercati finanziari sia la riallocazione degli investimenti della clientela che ha privilegiato i prodotti di raccolta diretta, ed in particolare i depositi vincolati.

Non si registrano a fine giugno particolari variazioni nella composizione del patrimonio amministrato delle banche commerciali del Gruppo, che risulta essere composto per quasi la metà da obbligazioni (46,3% rispetto a 47,1% di marzo 2012), per il 35,3% da titoli di Stato (34% a marzo 2012) e per il rimanente 18,4% da azioni (18,9% a marzo 2012).

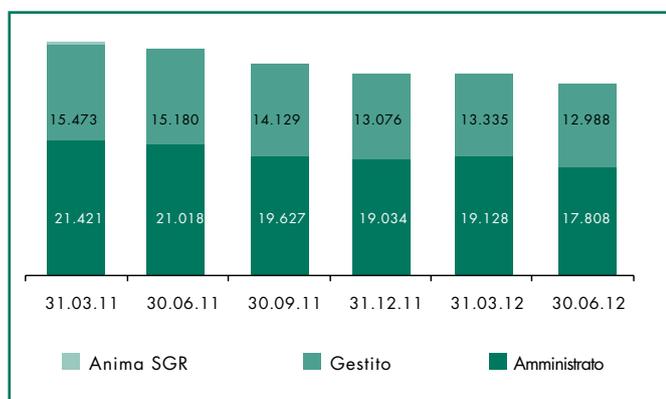
Distribuzione patrimonio amministrato a marzo 2012



Distribuzione patrimonio amministrato a giugno 2012



Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Il secondo trimestre 2012 evidenzia, dopo la ripresa registrata nel primo, una flessione della raccolta indiretta del 5,1%, a fronte del peggioramento dei mercati finanziari avvenuto soprattutto nell'ultima parte del periodo, a cui si affianca una raccolta netta negativa complessiva di euro 141 milioni nel trimestre.

Nell'analogo periodo il risparmio gestito ha registrato una diminuzione del 2,6%, a fronte di un incremento del 2% del primo trimestre. La dinamica è stata penalizzata dall'andamento negativo del comparto dei fondi (-2,8%) e delle gestioni individuali (-7%) conseguente alla svalutazione dei titoli nel trimestre; in contrazione anche nel secondo trimestre l'aggregato delle riserve assicurative (-1,1%).

In flessione nel trimestre anche il risparmio amministrato (-6,9%) dopo la lieve crescita avvenuta nei primi tre mesi dell'anno (+0,5%).

I crediti verso clientela

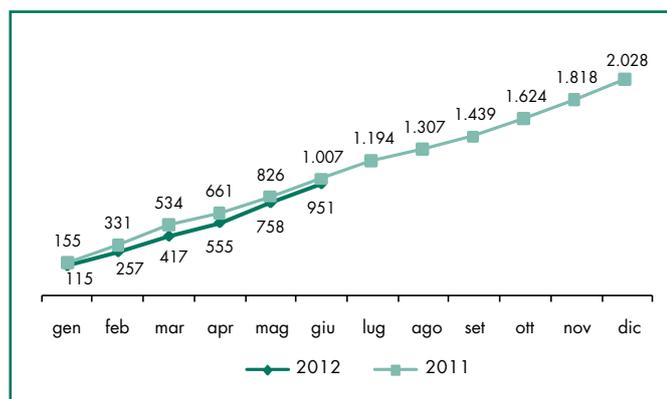
Al 30 giugno 2012, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.948 milioni, in flessione rispetto a marzo 2012 (-0,9%) e a dicembre 2011 (-2,1%).

Tale flessione, a fronte di una sostanziale tenuta dei crediti verso la clientela privata, ha interessato sia il segmento "corporate banking", che comprende i clienti con un fatturato superiore a euro 50 milioni, che la clientela aziende ricompresa nel segmento "commercial banking". In dettaglio, dal confronto dei dati gestionali del mese di giugno con quelli di fine dicembre 2011 (calcolati in base ai saldi medi mensili), emerge una flessione dei crediti verso *large corporate* di oltre euro 200 milioni (-3,6%), dei crediti verso imprese di oltre euro 300 milioni (-6,3%) e dei crediti verso aziende *retail* di oltre euro 600 milioni (-4,4%). In crescita invece i crediti a privati che nel semestre si incrementano di oltre euro 200 milioni, sempre in base ai dati gestionali. All'interno dei crediti a privati va evidenziato il positivo andamento degli impieghi di ProFamily, la cui offerta commerciale è stata avviata a fine 2010 e che ha raggiunto al 30 giugno 2012 volumi totali pari a euro 651 milioni, con una crescita rispetto a fine dicembre 2011 del 61,8% sostenuta dal consolidamento della rete distributiva, oltre alla messa a punto di una gamma che copre la quasi totalità dei prodotti di credito al consumo.

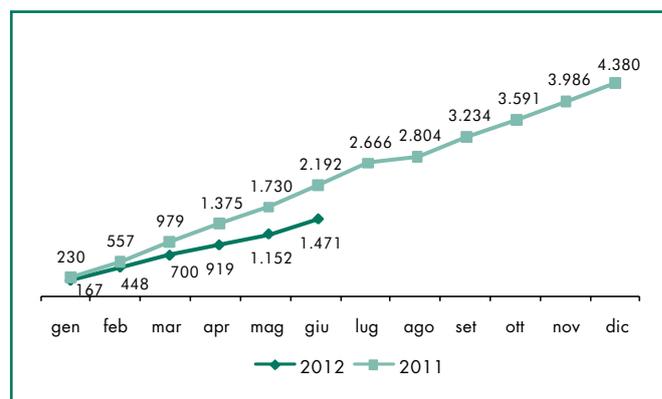
Le nuove erogazioni di mutui del primo semestre 2012 sono state pari a euro 1.471 milioni, in flessione del 32,9% rispetto a quanto erogato nel primo semestre 2011, mentre le nuove erogazioni di prestiti personali sono pari a circa euro 951 milioni, in contrazione del 5,6% sull'anno precedente.

A maggio 2012 (ultimo dato disponibile) la quota di mercato degli impieghi del Gruppo si attesta all'1,85%, in linea rispetto a marzo 2012 (1,85%) ed in lieve flessione rispetto a dicembre 2011 (1,86%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti	4.346.487	4.381.186	-34.699	-0,8	4.554.018	-207.531	-4,6	4.873.767
Pronti contro termine	53.105	167.603	-114.498	-68,3	40.150	12.955	32,3	97.998
Mutui	16.909.365	16.886.643	22.722	0,1	16.981.294	-71.929	-0,4	16.430.119
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.334.526	1.214.670	119.856	9,9	1.122.802	211.724	18,9	980.733
Locazione finanziaria	343.838	351.741	-7.903	-2,2	353.989	-10.151	-2,9	368.187
Altre operazioni	9.253.919	9.654.493	-400.574	-4,1	10.158.096	-904.177	-8,9	10.652.076
Attività deteriorate	2.554.270	2.402.101	152.169	6,3	2.248.557	305.713	13,6	2.152.759
Totale impieghi a clientela	34.795.510	35.058.437	-262.927	-0,7	35.458.906	-663.396	-1,9	35.555.639
Titoli di debito	152.019	205.039	-53.020	-25,9	226.657	-74.638	-32,9	233.213
Totale crediti verso clientela	34.947.529	35.263.476	-315.947	-0,9	35.685.563	-738.034	-2,1	35.788.852

Crediti verso clientela: composizione per società

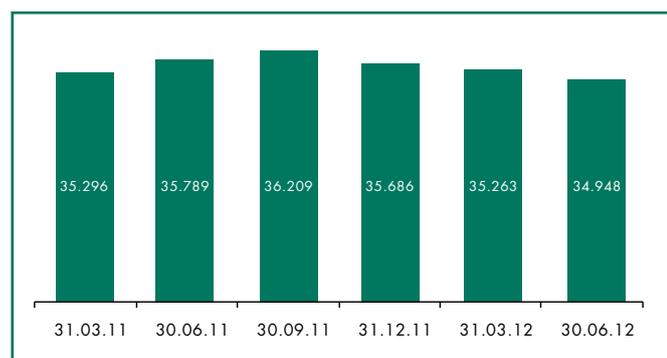
(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Banca Popolare di Milano	28.954.317	29.492.564	-538.247	-1,8	29.347.315	-392.998	-1,3
Banca di Legnano ⁽¹⁾	5.657.289	5.747.709	-90.420	-1,6	6.088.701	-431.412	-7,1	6.121.795
ProFamily	651.220	519.850	131.370	25,3	402.386	248.834	61,8	209.851
WeBank	592.665	532.721	59.944	11,3	495.120	97.545	19,7	295.682
Banca Popolare di Mantova	430.618	433.858	-3.240	-0,7	427.578	3.040	0,7	425.348
Banca Akros	305.314	410.107	-104.793	-25,6	258.879	46.435	17,9	319.912
Altre società ⁽²⁾	5.216.674	5.387.006	-170.332	-3,2	5.551.503	-334.829	-6,0	4.899.778
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.860.568	-7.260.339	399.771	5,5	-6.885.919	25.351	0,4	-6.435.844
Totale	34.947.529	35.263.476	-315.947	-0,9	35.685.563	-738.034	-2,1	35.788.852

(1) i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

(2) di cui al 30 giugno 2012 Euro 609 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, Euro 811 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo BPM Securitisation 2) ed Euro 3.608 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

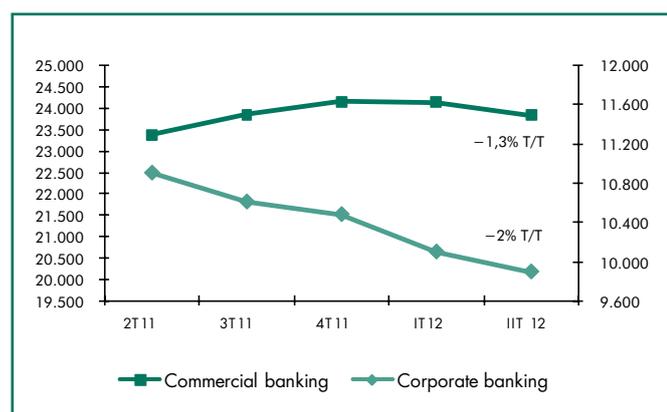
Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Dopo la crescita registrata nei primi tre trimestri del 2011, i crediti verso clientela negli ultimi due trimestri registrano una contrazione del 2,1% (2T12/4T11) e dello 0,9% (2T12/1T12). Con riferimento all'ultimo trimestre, la contrazione risulta principalmente concentrata sulla Capogruppo (-euro 538 milioni; -1,8%).

Impieghi per Business Line

(euro/mln)



Sulla base dei dati medi trimestrali gestionali riferiti alle linee di *business*, i volumi hanno confermato le tendenze recenti evidenziando un andamento riflessivo sia per il *commercial banking* che per il *corporate banking*.

Infatti il segmento del *commercial banking*, che ha continuato a registrare tassi di crescita positivi durante tutto il 2011, nel secondo trimestre del 2012 presenta invece un calo dell'1,3% T/T così come il segmento del *corporate banking* che diminuisce del 2% rispetto al trimestre precedente, a seguito della riduzione degli impieghi verso le imprese e in particolare di quelli verso il settore "large corporate".

La qualità del credito

Il perdurare della difficile situazione economica continua ad avere riflessi negativi sulla qualità del credito anche nel primo semestre 2012. I dati di settore a livello nazionale (Fonte Abi dati agg. a maggio 2012) evidenziano una crescita sostenuta delle sofferenze nette, pari al 7,8% nei mesi maggio – marzo 2012.

In tale contesto il settore immobiliare, in particolare quello delle nuove costruzioni residenziali, soffre del calo degli investimenti pari al 44,4% negli ultimi cinque anni (fonte: Ance).

Tale situazione si è riflessa in una crescita del totale delle **attività deteriorate lorde** del Gruppo Bipiemme che si attestano al 30 giugno 2012 a euro 3.578 milioni con un incremento di euro 455 milioni (+14,6%) rispetto al 31 dicembre 2011.

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, si osserva:

- un aumento delle sofferenze per complessivi euro 223 milioni (+17,2%), che ha riguardato principalmente i comparti manifatturiero e delle costruzioni, che hanno registrato una crescita delle sofferenze rispetto ai dati di fine anno superiori alla media. I dati del secondo trimestre peraltro riflettono le difficoltà di alcuni gruppi industriali, che hanno fatto ricorso a procedure concorsuali;
- una crescita nel primo semestre 2012 degli incagli pari al 4,9%, particolarmente accentuata nel secondo trimestre e riconducibile principalmente al perdurare di un difficile contesto economico;
- un incremento nel semestre per euro 127 milioni dei crediti ristrutturati, che si sono attestati a euro 942 milioni e che risentono dell'ingresso di esposizioni precedentemente classificate tra i crediti *in bonis*, peraltro adeguatamente coperte a dicembre sulla base degli accordi che si andavano delineando;
- un aumento delle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (cd. "*Past due*"), dovute principalmente all'introduzione, a partire dall'inizio del 2012, della nuova normativa che ha ridotto da 180 a 90 giorni il periodo alla scadenza del quale è obbligatorio classificare tali posizioni tra le attività deteriorate.

L'ammontare complessivo delle **rettifiche di valore su attività deteriorate** si attesta a giugno a euro 1.024 milioni con un incremento di euro 149 milioni (+17,1%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha confermato anche per il primo semestre 2012 un atteggiamento di particolare attenzione che si è tradotto in un ulteriore aumento delle riserve a copertura del totale delle attività deteriorate, passate dal 28% di dicembre al 28,6% di giugno 2012. La crescita del grado di copertura delle attività deteriorate media l'aumento della copertura delle sofferenze, che nel semestre si incrementa dal 47% di fine dicembre 2011 al 47,9% di giugno 2012, con la contrazione della copertura degli incagli, che scende a fine semestre al 18,2% dal 19,2% registrato alla fine dell'esercizio precedente. Tale dinamica trova spiegazione nel passaggio a sofferenza di posizioni oggetto di procedure concorsuali già oggetto di adeguati presidi al 31 dicembre 2011.

In aumento il grado di copertura delle esposizioni ristrutturate, passato dal 9,1% di dicembre all'11% di fine giugno.

Nel complesso, il totale delle **attività deteriorate al netto delle rettifiche** si attesta, a giugno 2012, a euro 2.554 milioni, rispetto a euro 2.249 milioni di fine 2011, con un incremento del 13,5%.

Per quanto riguarda le **rettifiche di valore su crediti in bonis** queste si sono attestate al 30 giugno a euro 230 milioni circa con una contrazione di euro 25 milioni circa (-9,6%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, mentre la relativa copertura è passata dai 76 bps di dicembre 2011 ai 71 bps di giugno 2012. Tale riduzione è sostanzialmente riconducibile al passaggio tra i crediti deteriorati di posizioni oggetto di ristrutturazione del debito e precedentemente classificate tra i crediti *in bonis*, che a fine anno presentavano già dei livelli di copertura più elevati, e alla nuova classificazione dei crediti scaduti da oltre 90 giorni, che a dicembre erano stati classificati tra i crediti *in bonis*.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.06.2012		31.03.2012		31.12.2011		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2011	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	3.578.614	9,9	3.325.642	9,1	3.123.770	8,5	252.972	7,6	454.844	14,6	2.852.422	7,8
a) Sofferenze	1.516.223	4,2	1.389.197	3,8	1.293.646	3,5	127.026	9,1	222.577	17,2	1.033.532	2,8
b) Incagli	1.036.463	2,9	970.639	2,7	987.880	2,7	65.824	6,8	48.583	4,9	943.302	2,6
c) Esposizioni ristrutturate	942.539	2,6	877.365	2,4	815.698	2,2	65.174	7,4	126.841	15,5	844.547	2,3
d) Esposizioni scadute	83.389	0,2	88.441	0,2	26.546	0,1	-5.052	-5,7	56.843	214,1	31.041	0,1
Altre Attività	32.624.166	90,1	33.115.333	90,9	33.692.576	91,5	-491.167	-1,5	-1.068.410	-3,2	33.816.901	92,2
Totale crediti lordi verso clientela	36.202.780	100,0	36.440.975	100,0	36.816.346	100,0	-238.195	-0,7	-613.566	-1,7	36.669.323	100,0

Rettifiche di valore	30.06.2012		31.03.2012		31.12.2011		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2011	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	%	Assolute	%	D	Indice copertura %
Attività deteriorate	1.024.344	28,6	923.541	27,8	875.213	28,0	100.803	10,9	149.131	17,0	699.663	24,5
a) Sofferenze	726.020	47,9	654.473	47,1	608.435	47,0	71.547	10,9	117.585	19,3	504.991	48,9
b) Incagli	188.224	18,2	179.367	18,5	190.063	19,2	8.857	4,9	-1.839	-1,0	124.920	13,2
c) Esposizioni ristrutturate	103.956	11,0	83.506	9,5	74.257	9,1	20.450	24,5	29.699	40,0	67.953	8,0
d) Esposizioni scadute	6.144	7,4	6.195	7,0	2.458	9,3	-51	-0,8	3.686	150,0	1.799	5,8
Altre Attività	230.907	0,71	253.958	0,77	255.570	0,76	-23.051	-9,1	-24.663	-9,7	180.808	0,5
Totale rettifiche di valore	1.255.251	3,5	1.177.499	3,2	1.130.783	3,1	77.752	6,6	124.468	11,0	880.471	2,4

Esposizione netta	30.06.2012		31.03.2012		31.12.2011		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2011	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	2.554.270	7,3	2.402.101	6,8	2.248.557	6,3	152.169	6,3	305.713	13,6	2.152.759	6,0
a) Sofferenze	790.203	2,3	734.724	2,1	685.211	1,9	55.479	7,6	104.992	15,3	528.541	1,5
b) Incagli	848.239	2,4	791.272	2,2	797.817	2,2	56.967	7,2	50.422	6,3	818.382	2,3
c) Esposizioni ristrutturate	838.583	2,4	793.859	2,3	741.441	2,1	44.724	5,6	97.142	13,1	776.594	2,2
d) Esposizioni scadute	77.245	0,2	82.246	0,2	24.088	0,1	-5.001	-6,1	53.157	220,7	29.242	0,1
Altre Attività	32.393.259	92,7	32.861.375	93,2	33.437.006	93,7	-468.116	-1,4	-1.043.747	-3,1	33.636.093	94,0
Totale crediti netti verso clientela	34.947.529	100,0	35.263.476	100,0	35.685.563	100,0	-315.947	-0,9	-738.034	-2,1	35.788.852	100,0

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2012 presenta un saldo negativo di euro 4.969 milioni, in diminuzione rispetto ai saldi negativi di euro 6.231 milioni di marzo 2012 e di euro 7.362 milioni di dicembre 2011 (-20,3% e -32,5% rispettivamente).

Tale dinamica è dovuta principalmente alla contrazione, rispetto a fine 2011, dei crediti verso clientela per euro 738 milioni e all'incremento della raccolta diretta per euro 2.111 milioni, a cui si contrappone l'andamento delle attività finanziarie in aumento di euro 848 milioni rispetto a fine anno.

Va inoltre evidenziato che una parte dei debiti verso banche, circa euro 6,2 miliardi su un totale di euro 7,7 miliardi, deriva da operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea e che inoltre, lo sbilancio crediti e debiti verso banche include una raccolta netta di euro 150 milioni, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine.

Al netto di tali operazioni e rettificando i crediti verso banche dell'importo di euro 909 milioni iscritto nei bilanci di BPM *Securisation 2* e di BPM *Covered Bond* (in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità) la **posizione interbancaria netta unsecured** al 30 giugno 2012 risulta positiva per euro 469 milioni circa.

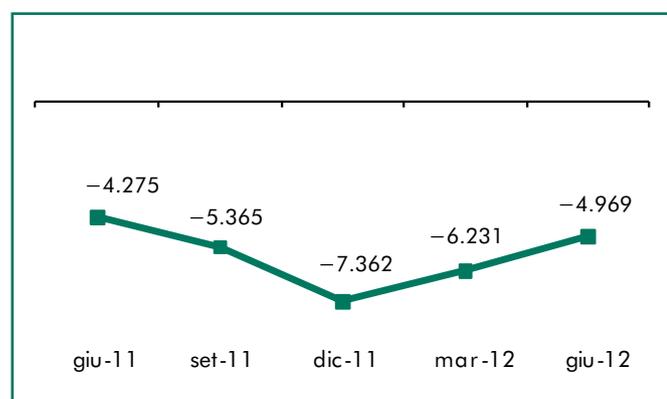
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	2.784.524	2.764.365	20.159	0,7	2.104.004	680.520	32,3	2.555.802
Debiti verso banche	7.753.545	8.995.750	-1.242.205	-13,8	9.465.678	-1.712.133	-18,1	6.830.836
Totale	-4.969.021	-6.231.385	1.262.364	20,3	-7.361.674	2.392.653	32,5	-4.275.034

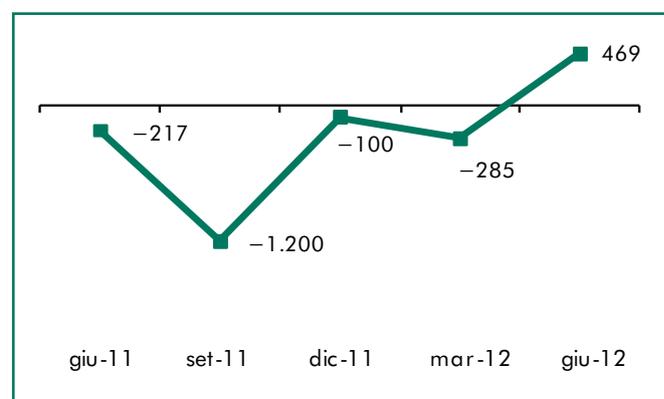
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta rettificata

(euro/mln)



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie nette del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano a euro 9.961 milioni, risultando in diminuzione rispetto al dato di marzo 2012 (–euro 316 milioni). L'incremento nei confronti del dato di fine dicembre 2011 (+9,3% pari a +euro 848 milioni) è da attribuire principalmente all'aumento delle attività finanziarie nette della Capogruppo (+euro 1.366 milioni, +19,1%).

Il saldo tra le **attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 343 milioni al 30 giugno 2012 risulta in flessione di euro 135 milioni rispetto a marzo 2012 e di euro 20 milioni rispetto a dicembre 2011. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 377 milioni, in contrazione sia rispetto ai valori di marzo 2012 (– euro 49 milioni, –11,6%) che rispetto al 31 dicembre 2011 (– euro 153 milioni, –28,9%). Sulla flessione del semestre pesa la riduzione dell'esposizione in OICR (quote di fondi aperti e di *hedge funds*), il cui saldo passa da euro 113 milioni di fine dicembre 2011 a euro 59,5 milioni di fine giugno 2012, coerentemente con il nuovo indirizzo strategico di forte ridimensionamento degli investimenti in fondi.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 9.074 milioni, in lieve riduzione (–1,9%) rispetto a marzo 2012 ma in incremento rispetto a dicembre 2011 (+12%). Tale dinamica risulta principalmente ascrivibile all'incremento da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie di negoziazione	2.136.999	1.959.894	177.105	9,0	2.040.312	96.687	4,7	1.690.574
Attività finanziarie valutate al fair value	376.610	425.990	–49.380	–11,6	529.750	–153.140	–28,9	699.638
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.074.075	9.249.458	–175.383	–1,9	8.100.279	973.796	12,0	7.069.060
Derivati di copertura attivi	221.131	173.798	47.333	27,2	168.244	52.887	31,4	125.080
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	26.611	21.404	5.207	24,3	22.293	4.318	19,4	–162
Totale attività finanziarie	11.835.426	11.830.544	4.882	0,0	10.860.878	974.548	9,0	9.584.190
Passività finanziarie di negoziazione	1.794.464	1.482.105	312.359	21,1	1.677.642	116.822	7,0	964.538
Derivati di copertura passivi	45.372	34.686	10.686	30,8	31.883	13.489	42,3	43.133
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	34.892	36.845	–1.953	–5,3	38.798	–3.906	–10,1	–47.091
Totale attività finanziarie nette	9.960.698	10.276.908	–316.210	–3,1	9.112.555	848.143	9,3	8.623.610

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Banca Popolare di Milano	8.513.448	8.037.399	476.049	5,9	7.147.203	1.366.245	19,1
WeBank	873.583	821.873	51.710	6,3	695.848	177.735	25,5	705.481
Banca Akros	732.747	869.253	-136.506	-15,7	813.250	-80.503	-9,9	896.713
Banca di Legnano	167.423	172.610	-5.187	-3,0	175.210	-7.787	-4,4	183.949
BPM Ireland	61.346	397.374	-336.028	-84,6	401.018	-339.672	-84,7	483.063
Banca Popolare di Mantova	1.633	1.741	-108	-6,2	1.598	35	2,2	1.480
Altre società	36.876	485.458	-448.582	-92,4	433.845	-396.969	-91,5	752.503
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-426.358	-508.800	82.442	16,2	-555.417	129.059	23,2	-676.557
Totale attività finanziarie nette	9.960.698	10.276.908	-316.210	-3,1	9.112.555	848.143	9,3	8.623.610

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2012 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.123 milioni, in flessione sia rispetto a marzo 2012 (-euro 376 milioni) sia rispetto a dicembre 2011 (-euro 360 milioni), principalmente a seguito degli esiti degli *impairment test* effettuati a giugno 2012 con conseguenti rettifiche di valore sugli avviamenti e su alcune partecipazioni.

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 323 milioni, in aumento di circa euro 23 milioni rispetto a fine dicembre 2011; tale incremento è principalmente ascrivibile alla partecipazione in Bipiemme Vita per effetto dell'aumento di capitale attuato dalla società (cui la Bipiemme ha partecipato per euro 5,9 milioni) oltre che per l'aumento delle riserve di valutazione nel patrimonio della Compagnia assicurativa.

Le **attività immateriali** si attestano a euro 64 milioni per effetto delle svalutazioni degli avviamenti a fronte degli esiti degli *impairment test* effettuati al 30 giugno 2012. In particolare le svalutazioni hanno riguardato gli avviamenti per complessivi euro 335 milioni (per maggiori dettagli si veda la Nota Integrativa – Sezione 13 – Attività immateriali) oltre ai *core deposit* per euro 25 milioni. A seguito di tali svalutazioni il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme non contiene più alcun valore a titolo di avviamento che è stato completamente azzerato.

Le **attività materiali** rimangono pressoché invariate nel semestre.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Partecipazioni	323.246	328.556	-5.310	-1,6	300.340	22.906	7,6
Attività materiali	735.894	744.422	-8.528	-1,1	754.431	-18.537	-2,5	745.531
Attività immateriali	64.194	426.069	-361.875	-84,9	428.851	-364.657	-85,0	775.431
Totale Immobilizzazioni	1.123.334	1.499.047	-375.713	-25,1	1.483.622	-360.288	-24,3	1.891.900

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2012 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 456 milioni e risultano costituiti per euro 144 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 312 milioni da fondi per rischi, oneri e controversie legali.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2012, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita del primo semestre 2012 di euro 131 milioni, si attesta a euro 4.033 milioni, in contrazione di euro 321 milioni rispetto a marzo 2012, per effetto del risultato negativo di periodo e dell'incremento delle "riserve negative da valutazione" principalmente sui titoli di Stato (- euro 128 milioni).

Il valore del patrimonio risulta in lieve aumento (+ euro 18 milioni circa) rispetto al 31 dicembre 2011 in quanto, a fronte della perdita di periodo di euro 131 milioni, si registra una ripresa delle "riserve negative da valutazione" (+ euro 149 milioni).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.865.709	2.865.709	-	-	2.865.709	-	-	1.660.287
2. Sovrapprezzi di emissione	166.902	166.903	-1	-0,0	166.907	-5	-0,0	188.923
3. Riserve	850.557	848.133	2.424	0,3	1.464.179	-613.622	-41,9	1.503.447
4. (Azioni proprie)	-863	-866	3	0,3	-852	-11	-1,3	-
5. Riserve da valutazione	-218.335	-90.162	-128.173	-142,2	-367.121	148.786	40,5	-95.827
6. Strumenti di capitale	500.000	500.000	-	-	500.000	-	-	500.000
7. Utile/Perdita di periodo di pertinenza del Gruppo	-131.344	64.284	-195.628	n.s.	-614.333	482.989	78,6	42.673
Totale	4.032.626	4.354.001	-321.375	-7,4	4.014.489	18.137	0,5	3.799.503

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2012 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 43 milioni, in diminuzione per euro 3,5 milioni rispetto a marzo 2012 e per euro 5 milioni circa rispetto a dicembre 2011. Il decremento rispetto a marzo 2012 è principalmente attribuibile al risultato di periodo.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2012	31.03.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C		30.06.2011
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	14.463	14.463	-	-	17.709	-3.246	-18,3	49.436
2. Sovrapprezzi di emissione	27.099	27.904	-805	-2,9	18.297	8.802	48,1	60.167
3. Riserve	5.741	4.636	1.105	23,8	16.155	-10.414	-64,5	21.014
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-489	81	-570	n.s.	2.832	-3.321	n.s.	2.983
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile/Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-3.518	-283	-3.235	n.s.	-6.871	3.353	48,8	1.476
Totale	43.296	46.801	-3.505	-7,5	48.122	-4.826	-10,0	135.076

Il patrimonio di vigilanza

Al 30 giugno 2012 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 5.540 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2011 (+ euro 117 milioni). Tale incremento deriva dall'effetto combinato dell'aumento del *Tier 1*, dovuto all'attività ordinaria e all'iscrizione di imposte anticipate sull'*impairment* effettuato sugli avviamenti e sulle attività immateriali, parzialmente controbilanciato dalla riduzione della computabilità di un prestito subordinato.

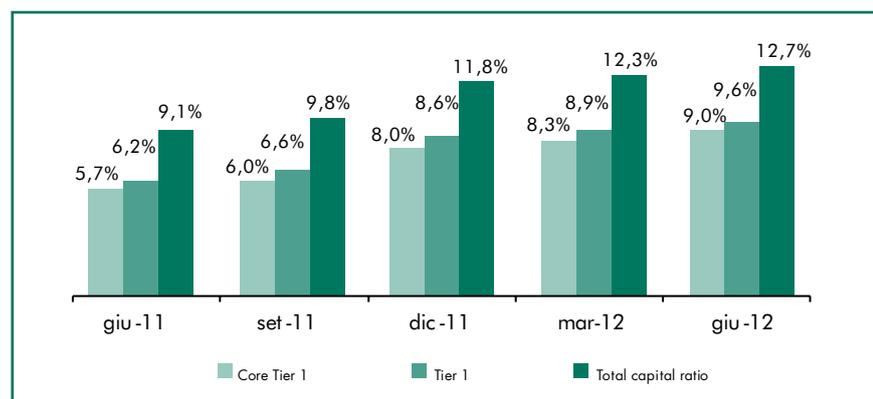
In particolare, a giugno 2012, il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 4.179 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.361 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 12,7%, in crescita rispetto al 12,3% di marzo e all'11,8% di dicembre 2011.

Il *Tier 1 Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 9,6%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 9%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione. L'effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 7,7 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 613 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 193 *bps* sul *Core Tier 1*, 206 *bps* sul *Tier 1* e di 273 *bps* sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti potranno essere riconsiderati dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'adozione delle misure richieste e del superamento delle carenze evidenziate nel rapporto ispettivo.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Il risultato del primo semestre 2012 si chiude con una perdita netta di euro 131,3 milioni, rispetto all'utile di euro 42,7 milioni del primo semestre dell'anno precedente.

Sul risultato negativo di periodo ha pesato la contabilizzazione di componenti di carattere non ricorrente classificate nella voce "Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" che ammontano a complessivi euro 360,2 milioni a seguito della verifica, effettuata in sede di *impairment test*, sugli avviamenti presenti nei bilanci delle singole società del gruppo e nel bilancio consolidato (vedi Nota Integrativa – Sezione 13 dell'attivo) che impattano negativamente sul risultato, al netto delle relative imposte, per euro 239,4 milioni.

Avendo così operato, i bilanci delle singole società e quello consolidato del Gruppo Bipiemme non contengono più alcun valore a titolo di "avviamento" che è stato completamente azzerato. È opportuno sottolineare che tale svalutazione impatta unicamente sul risultato di periodo (e dell'esercizio 2012), senza alcun effetto sulla redditività prospettica e ha un impatto complessivamente positivo sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali.

D'altra parte se si presta attenzione alla redditività originata dalle sole poste ricorrenti – depurata dalle svalutazioni degli avviamenti al netto delle componenti fiscali – si perviene ad un risultato netto normalizzato di euro 97 milioni che si confronta con l'analogo risultato netto normalizzato al 30 giugno 2011 di euro 49,3 milioni (+euro 47,7 milioni pari al +96,7%).

Più in dettaglio, nel primo semestre i proventi operativi sono stati pari a euro 794 milioni evidenziando un incremento del 6,3% rispetto al primo semestre 2011, mentre i costi operativi si sono attestati a euro 497,9 milioni registrando una significativa contrazione sull'anno precedente, con una riduzione di euro 48,6 milioni (-8,9%).

Il risultato della gestione operativa è risultato quindi in crescita rispetto all'anno precedente (+47,9%), attestandosi a euro 296,1 milioni.

In aumento rispetto al primo semestre 2011 le rettifiche di valore su crediti che sono state pari a euro 134,4 milioni (+18,9%), riflettendo il peggioramento della qualità del credito dovuto al perdurare della difficile situazione economica, iniziata a partire dalla prima metà del 2011 e ampliata nel corso del primo semestre del 2012.

I proventi operativi

A giugno 2012 i **proventi operativi** si attestano a euro 794 milioni, in aumento rispetto al primo semestre 2011 (+6,3%).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la crescita del margine di interesse passata da euro 416,3 milioni a euro 455,1 milioni (+9,3%);
- la riduzione delle commissioni nette per euro 35 milioni (-12,6%);
- la crescita del risultato dell'attività finanziaria per euro 41,2 milioni (+120%).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 455,1 milioni, evidenziando un aumento di circa euro 39 milioni (+9,3%) rispetto al primo semestre 2011, risultato che beneficia della crescita del contributo del margine commerciale e del margine dell'*investment banking* oltre che del minor onere del *funding* da clientela che non ricomprende gli interessi maturati sul prestito obbligazionario "*perpetual subordinated notes*" per circa euro 17,5 milioni. La sospensione del pagamento dei suddetti interessi – che vale anche per quelli sulle "*company preferred securities*" – è stata assunta dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, come consentito dal regolamento dei rispettivi prestiti.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	813.410	752.017	61.393	8,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(358.324)	(335.758)	(22.566)	-6,7
Totale margine di interesse	455.086	416.259	38.827	9,3

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

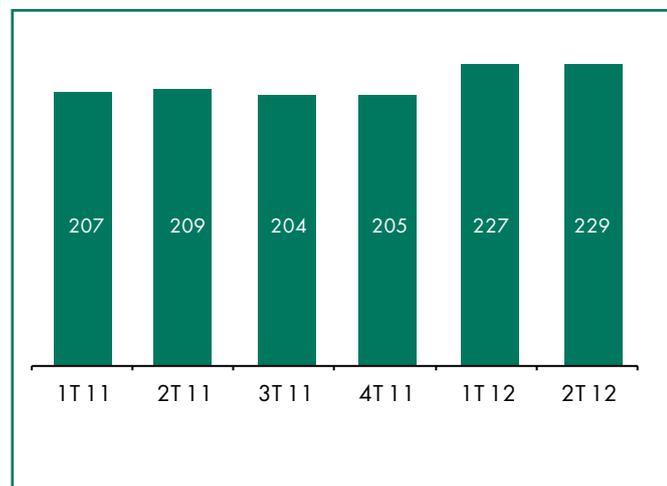
	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	351.939	317.751	34.188	10,8
Banca di Legnano ⁽¹⁾	61.191	73.832	(12.641)	-17,1
WeBank	11.980	5.213	6.767	129,8
Banca Akros	10.168	6.590	3.578	54,3
ProFamily	10.000	2.839	7.161	252,2
Banca Popolare di Mantova	4.624	4.294	330	7,7
BPM Ireland	(303)	927	(1.230)	n.s.
Altre società	(10.644)	(286)	(10.358)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	16.131	5.099	11.032	216,4
Totale margine di interesse	455.086	416.259	38.827	9,3

(1) i dati 2011 sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano perfezionata a febbraio 2012.

Analizzando il margine di interesse ripartito tra le *business line* emergono le seguenti dinamiche:

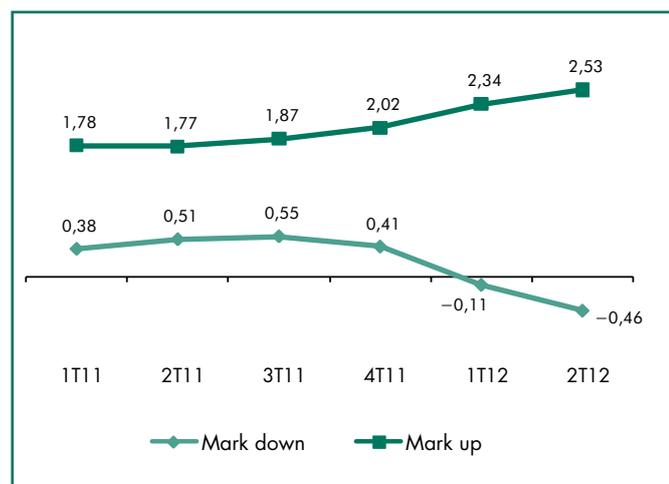
- **margine commerciale (commercial e corporate banking)**: si incrementa di euro 10 milioni (+2,7%) rispetto all'anno precedente. Tale andamento media la crescita del contributo al margine degli impieghi, in virtù delle azioni di *repricing* degli attivi che ha portato ad un aumento del *mark up* (+67 bps rispetto alla media del primo semestre 2011), con il peggioramento del *mark down* sulla raccolta, che nel semestre si contrae di 74 bps;
- **margine treasury e investment banking**: è pari a euro 104,2 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+euro 32,6 milioni), in virtù del significativo aumento del portafoglio dei titoli governativi della Capogruppo;
- **altro margine di interesse (corporate center)**: si attesta a euro -26,6 milioni, in flessione di euro 3,7 milioni rispetto al 30 giugno 2011, risultato che media il *mark down* del *funding* istituzionale, con il rendimento del patrimonio, oltre ad altre componenti residuali.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Nel secondo trimestre 2012 si evidenzia una tenuta del margine di interesse, che registra una lieve crescita rispetto al trimestre precedente, raggiungendo euro 229 milioni contro euro 227 milioni. Tale risultato media sostanzialmente la contrazione del contributo del margine commerciale, pari a -euro 12,6 milioni T/T, a causa del restringimento nel trimestre della forbice tra tassi attivi e passivi (-16 bps), con l'incremento del margine dell'*investment banking* (+ euro 8,9 milioni T/T). In contrazione nel trimestre, per euro 4,6 milioni, il contributo negativo del margine di interesse allocato sul *corporate center*, in virtù del minor onere del *funding* istituzionale. Questo effetto è dovuto in particolare alla citata sospensione del pagamento degli interessi maturati ma non corrisposti sul prestito obbligazionario "*perpetual subordinated notes*" che hanno contribuito positivamente per circa euro 17,5 milioni.

Andamento trimestrale del mark up e mark down Gruppo BPM



L'analisi trimestrale evidenzia una flessione di 21 *bps* dello *spread* complessivo nel secondo trimestre 2012 rispetto al secondo trimestre del 2011 e una flessione di 16 *bps* rispetto al trimestre precedente.

In dettaglio il **mark up** continua il suo *trend* positivo, iniziato nella seconda parte del 2011, attestandosi nel secondo trimestre del 2012 a 253 *bps* rispetto ai 234 *bps* del primo trimestre 2012.

Il **mark down** continua la contrazione avviata nel quarto trimestre 2011, per effetto dell'aumento del peso della raccolta a scadenza con tassi di emissione crescenti, coerentemente con i maggiori rendimenti dei titoli di Stato. In particolare nel secondo trimestre 2012 il *mark down* risulta negativo (-46 *bps*) rispetto ai -11 *bps* del primo trimestre del 2012.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 338,9 milioni, registra nel primo semestre del 2012 un aumento del 2,6% rispetto al primo semestre 2011, beneficiando del "risultato netto dell'attività finanziaria", incrementatosi di euro 41,2 milioni che più che compensa la contrazione delle commissioni nette (-euro 35 milioni).

Margine non da interesse

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Commissioni nette	243.033	278.057	(35.024)	-12,6
Altri proventi:	95.871	52.418	43.453	82,9
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	7.270	3.813	3.457	90,7
Risultato netto dell'attività finanziaria	75.562	34.329	41.233	120,1
Altri oneri/proventi di gestione	13.039	14.276	(1.237)	-8,7
Margine non da interesse	338.904	330.475	8.429	2,6

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Commissioni attive	284.628	313.246	(28.618)	-9,1
Commissioni passive	(41.595)	(35.189)	(6.406)	-18,2
Totale commissioni nette	243.033	278.057	(35.024)	-12,6
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	9.245	15.089	(5.844)	-38,7
derivati su crediti	(23)	(242)	219	90,5
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	84.833	103.443	(18.610)	-18,0
servizi di incasso e pagamento	40.598	44.020	(3.422)	-7,8
tenuta e gestione dei conti correnti	42.113	64.032	(21.919)	-34,2
altri servizi	66.267	51.715	14.552	28,1
Totale commissioni nette	243.033	278.057	(35.024)	-12,6

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	184.052	215.849	(31.797)	-14,7
Banca di Legnano	40.632	43.366	(2.736)	-6,3
Banca Akros	11.614	14.778	(3.164)	-21,4
WeBank	4.182	4.088	94	2,3
Banca Popolare di Mantova	1.814	1.467	347	23,7
BPM Ireland	256	(373)	629	168,6
ProFamily	701	913	(212)	-23,2
Altre società	(133)	(943)	810	85,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(85)	(1.089)	1.004	92,2
Totale commissioni nette	243.033	278.057	(35.024)	-12,6

Le **commissioni nette** ammontano a giugno 2012 a euro 243 milioni, registrando una diminuzione di euro 35 milioni rispetto al primo semestre 2011 (-12,6%).

Tale contrazione è principalmente ascrivibile alle seguenti componenti:

- minori commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" di cui:
 - euro 6 milioni su risparmio gestito;
 - circa euro 10 milioni di commissioni su risparmio amministrato, su cui pesano minori commissioni di collocamento titoli per euro 7,4 milioni.
- minori commissioni da "tenuta e gestione dei conti correnti" su erogazione/istruttoria fidi e operazioni in *pool* per euro 20 milioni circa, in parte compensate da maggiori commissioni di messa a disposizione fondi (CDF) per euro 6 milioni circa.

Infine le commissioni passive al 30 giugno 2012 includono euro 6 milioni circa relativi al costo della garanzia dal Ministero dell'Economia per alcune emissioni effettuate dalla Capogruppo. Ricordiamo che BPM ha partecipato al programma di emissione di obbligazioni garantite dallo Stato istituito con il D.L. 201 del dicembre 2011, emettendo un'obbligazione da euro 1 miliardo con scadenza marzo 2015 ed una obbligazione da euro 500 milioni con scadenza marzo 2017, in sostituzione di un'emissione garantita in scadenza, sempre per euro 1,5 miliardi, emessa alla fine del 2011.

Gli **utili/perdita da partecipazioni a patrimonio netto** registrano un saldo positivo di euro 7,3 milioni principalmente attribuibile al risultato positivo di AM Holding (euro 4,6 milioni), Factorit (euro 3,1 milioni) e Bipiemme Vita (euro 1,1 milioni) che compensano il risultato negativo di SelmaBipiemme Leasing (-euro 1,9 milioni).

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Dividendi	9.753	26.622	(16.869)	-63,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.192	19.814	9.378	47,3
Risultato netto dell'attività di copertura	15.129	(1.564)	16.693	n.s.
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	32.675	7.943	24.732	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.654	(14.338)	21.992	153,4
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.841)	(4.148)	(14.693)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	75.562	34.329	41.233	120,1

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società (*)

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2012	2011	in valore	in %
Banca Akros	23.492	21.872	1.620	7,4
Banca Popolare di Milano	21.348	104.352	(83.004)	-79,5
BPM Ireland	10.577	4.732	5.845	123,5
Banca di Legnano	5.634	6.774	(1.140)	-16,8
Banca Popolare di Mantova	75	31	44	141,9
WeBank	(54)	208	(262)	-126,0
Altre società	13.763	1.718	12.045	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	727	(105.358)	106.085	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	75.562	34.329	41.233	120,1

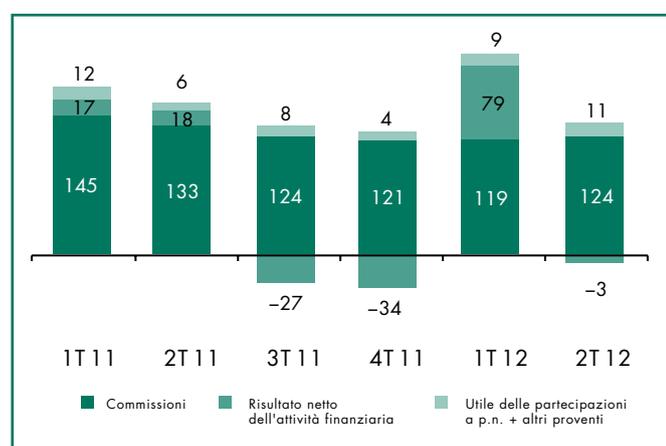
(*) La ripartizione dei risultati per società è comprensiva dell'importo dei dividendi infragruppo (sia da società controllate che da società consolidate al patrimonio netto) che sono oggetto di elisione in fase di consolidamento. A fronte di un importo pari a euro 1,6 milioni al 30 giugno 2012, incassato da BPM, i dividendi infragruppo del primo semestre 2011 sono stati pari a euro 106,5 milioni così ripartiti: BPM euro 100,7 milioni, Banca di Legnano euro 3,8 milioni, Banca Akros euro 0,4 milioni e BPM Ireland euro 1,5 milioni. In particolare per BPM, depurando l'importo dei dividendi infragruppo, emerge un risultato netto dell'attività finanziaria pari, al 30 giugno 2012, a euro 19,7 milioni che si confronta con un risultato al 30 giugno 2011 pari a euro 3,6 milioni.

Il "risultato netto dell'attività finanziaria", si attesta a euro 75,6 milioni, in aumento di euro 41,2 milioni rispetto al primo semestre 2011.

All'interno di tale aggregato si evidenziano le seguenti variazioni:

- i "dividendi" si attestano a euro 9,8 milioni, in flessione di euro 16,9 milioni rispetto ai valori del primo semestre 2011;
- il "risultato netto dell'attività di negoziazione" si incrementa nel corso del primo semestre 2012 di euro 9,4 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento è in buona parte ascrivibile a riprese di valore su titoli e derivati;
- il "risultato netto dell'attività di copertura" si attesta a euro 15,1 milioni, in crescita di euro 16,7 milioni rispetto all'anno precedente. Tale risultato ricomprende euro 13,7 milioni derivanti dal premio di *unwinding* a seguito della chiusura di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto di passività finanziarie che formavano oggetto di copertura;
- l'"utile da cessione di attività/passività finanziarie" è risultato pari a euro 32,7 milioni, in incremento di euro 24,7 milioni sull'anno precedente. Il risultato del semestre deriva principalmente da utili da realizzo di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per euro 17,7 milioni oltre che da riacquisti di passività finanziarie per circa euro 15 milioni;
- il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" è pari a euro 7,7 milioni, dato che media plusvalenze su quote di OICR e titoli di debito con il risultato della cessione di quote di OICR;
- le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita" sono negative per euro 18,8 milioni, in aumento rispetto a euro 4,1 milioni del primo semestre del 2011. Tale importo si riferisce in buona parte a rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale e quote di OICR classificate tra le "attività disponibili per la vendita".

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia nel secondo trimestre del 2012 un margine non da interesse in flessione rispetto al trimestre precedente (-euro 75,4 milioni), penalizzato dal risultato netto dell'attività finanziaria, che dopo la buona performance del primo trimestre, registra un saldo negativo.

Le commissioni nette si sono attestate a euro 124 milioni, in lieve aumento (+4%) rispetto al primo trimestre 2012.

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *Commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. A giugno 2012 il contributo del *Commercial banking* rappresenta il 62,1% dei proventi operativi totali; il *Corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 18,7%, mentre il contributo del *Treasury e Investment banking*, che comprende i risultati dell'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros e di BPM Ireland, è pari al 23,2% del totale dei proventi operativi. A seguito del deconsolidamento di Bipiemme Vita e della chiusura di BPM Fund Management i proventi del *Wealth Management* nel 2012 comprendono solo i risultati di Akros Alternative Investments.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al primo semestre 2011 (t-1), sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela tra i vari segmenti.

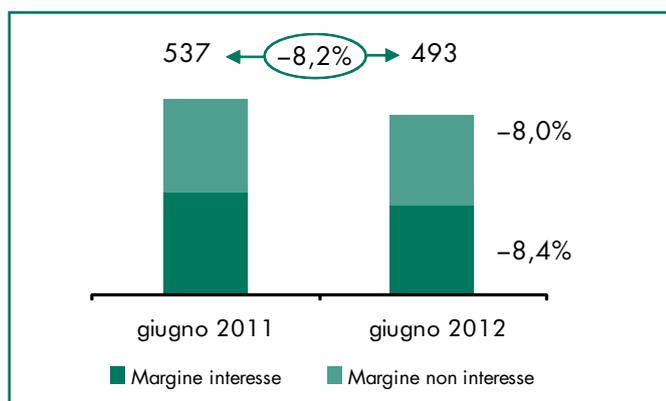
Proventi operativi						(euro/mln)
	<i>Commercial Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Invest Bkg</i>	<i>Wealth management</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
Margine interesse	259,5	117,9	104,2	0,0	-26,6	455,1
Margine interesse (t-1)	283,4	84,0	71,6	0,0	-22,9	416,3
Variazioni assolute	-23,9	33,9	32,6	0,0	-3,7	38,8
Var.% su t-1	-8,4%	40,3%	45,5%	n.s.	n.s.	9,3%
Margine non interesse	233,5	30,7	79,7	0,7	-5,7	338,9
Margine non interesse (t-1)	253,9	39,7	37,4	2,2	-2,7	330,5
Variazioni assolute	-20,4	-9,0	42,3	-1,5	-3,0	8,4
Var.% su t-1	-8,0%	-22,7%	113,1%	-66,6%	n.s.	2,5%
Totale Proventi operativi	493,0	148,6	183,9	0,8	-32,3	794,0
Totale Proventi operativi (t-1)	537,3	123,7	109,0	2,3	-25,6	746,7
Variazioni assolute	-44,3	24,9	74,9	-1,5	-6,7	47,2
Var.% su t-1	-8,2%	20,1%	68,7%	-66,4%	n.s.	6,3%
Incidenza % sul totale	62,1%	18,7%	23,2%	0,1%	-4,1%	100,0%

Commercial Banking

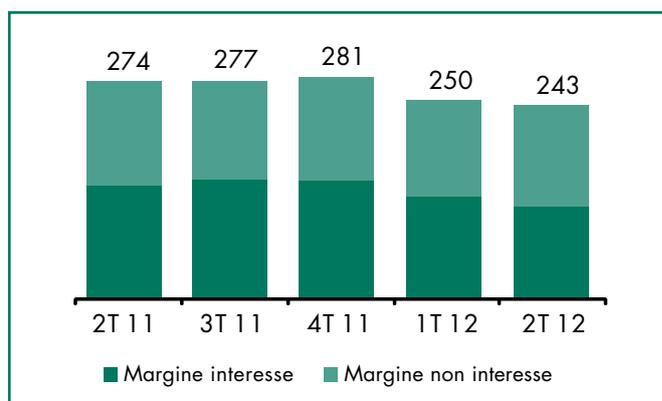
A giugno 2012 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** evidenzia una flessione (-8,2%) rispetto all'analogo periodo del 2011, attestandosi a euro 493 milioni, influenzato dalla contrazione dell'8,4% del margine da interesse (-euro 23,9 milioni) e dell'8% del margine non da interesse (-euro 20,4 milioni).

In dettaglio il margine di interesse risulta penalizzato dalla maggiore onerosità della provvista che per effetto dell'aumento della componente a scadenza con tassi di emissione crescenti, in linea con i maggiori rendimenti dei titoli di Stato, registra una riduzione del *mark down* di 76 bps, compensata solo in parte dal positivo contributo del margine degli impieghi (+euro 74 milioni), a sua volta sostenuto sia dallo sviluppo dei volumi che dal miglioramento del *mark up* (+56 bps rispetto a giugno 2011). Sul margine non da interesse pesano le minori commissioni da risparmio amministrato, per il venir meno delle commissioni per collocamento di titoli di terzi e da risparmio gestito.

Proventi operativi (euro/mln)



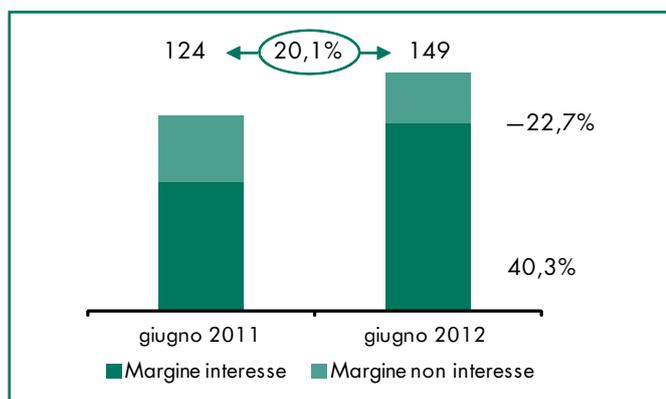
Andamento trimestrale (euro/mln)



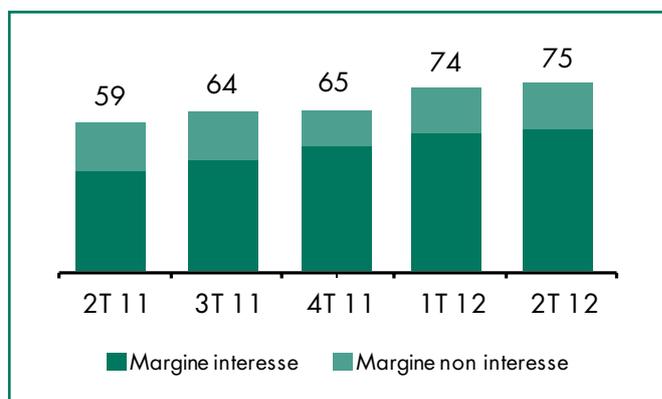
Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a giugno 2012 una crescita del 20,1% rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento del margine da interesse (+40,3%) che media la contrazione del margine non da interesse (-22,7%). In particolare il margine da interesse ha beneficiato del significativo miglioramento del *mark up* (+88 bps), mentre il margine non da interesse ha risentito delle minori commissioni legate all'erogazione del credito per circa euro 10 milioni, riflettendo la contrazione dei volumi soprattutto sul segmento *large corporate*.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Treasury & Investment Banking

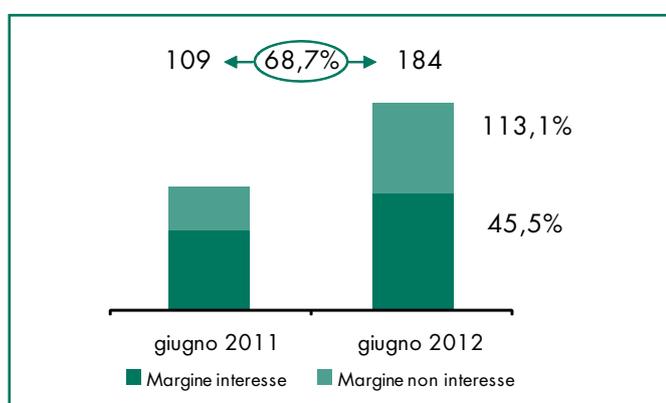
Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i proventi operativi del primo semestre del 2012 ammontano a euro 183,9 milioni, in incremento rispetto a euro 109 milioni del primo semestre 2011 (+euro 74,9 milioni).

Tale dinamica è ascrivibile sia all'aumento del margine non da interesse (+euro 42,3 milioni rispetto al primo semestre 2011), per effetto del miglioramento del "risultato netto dell'attività finanziaria" grazie alle rivalutazioni sul portafoglio titoli valutati al *fair value* della Capogruppo e di BPM Ireland e delle plusvalenze per cessione/riacquisto titoli, sia alla crescita del margine di interesse (+euro 32,6 milioni vs l'anno precedente), grazie soprattutto all'incremento del portafoglio titoli della Capogruppo.

Nel trimestre il risultato è in contrazione rispetto al trimestre precedente di euro 50 milioni a causa del minor contributo del margine non da interesse che aveva beneficiato nel primo trimestre del 2012 di importanti riprese di valore a fronte di minusvalenze contabilizzate nell'esercizio 2011.

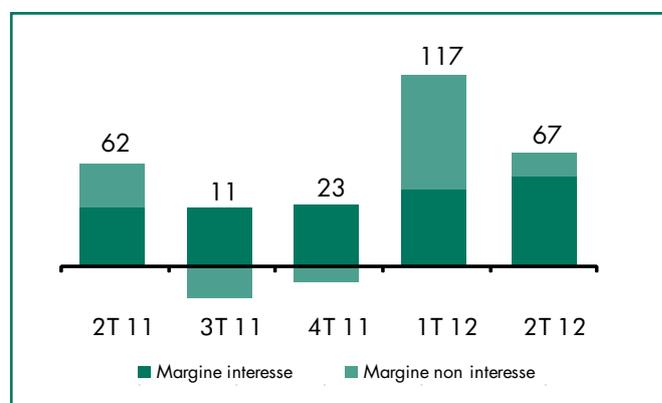
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



Gli oneri operativi

Il primo semestre 2012 evidenzia rispetto ai primi sei mesi del 2011 una contrazione dell'8,9% degli oneri operativi – composti dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – che si attestano a euro 497,9 milioni, a seguito della riduzione delle spese per il personale (–euro 32,1 milioni), delle altre spese amministrative (–euro 13,4 milioni) e degli ammortamenti (–euro 3,1 milioni).

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) è pari al 62,7%, in contrazione rispetto a giugno 2011 (73,2%), beneficiando sia dell'incremento dei proventi operativi che del costante controllo sui costi operativi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(460.936)	(506.477)	45.541	9,0
a) spese per il personale	(314.394)	(346.511)	32.117	9,3
b) altre spese amministrative	(146.542)	(159.966)	13.424	8,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(36.998)	(40.059)	3.061	7,6
Totale	(497.934)	(546.536)	48.602	8,9

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(373.110)	(412.775)	39.665	9,6
Banca di Legnano	(78.423)	(82.204)	3.781	4,6
Banca Akros	(30.099)	(31.166)	1.067	3,4
WeBank	(24.032)	(24.957)	915	3,7
ProFamily	(9.958)	(10.550)	592	5,6
Banca Popolare di Mantova	(4.797)	(4.189)	(608)	-14,5
BPM Ireland	(939)	(715)	(224)	-31,3
Altre società	(2.267)	(6.866)	4.599	67,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	25.691	26.886	(1.195)	-4,4
Totale oneri operativi	(497.934)	(546.536)	48.602	8,9

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 314,4 milioni, in flessione di euro 32,1 milioni (-9,3%) rispetto al primo semestre 2011, principalmente per la minore incidenza delle componenti variabili della retribuzione e per l'azzeramento della quota riservata statutariamente (ex art. 60) ai dipendenti, a seguito della perdita registrata nel primo semestre 2012.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

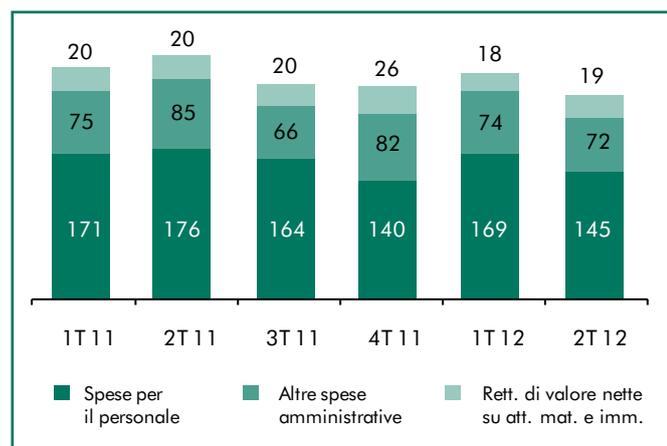
	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(38.763)	(40.583)	1.820	4,5
Spese per immobili e mobili	(27.718)	(29.494)	1.776	6,0
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(20.501)	(21.505)	1.004	4,7
<i>Altre spese</i>	(7.217)	(7.989)	772	9,7
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(33.516)	(39.076)	5.560	14,2
Spese per acquisto di servizi professionali	(16.332)	(14.478)	(1.854)	-12,8
Premi assicurativi	(1.873)	(2.445)	572	23,4
Spese pubblicitarie	(10.264)	(14.341)	4.077	28,4
Imposte indirette e tasse	(49.215)	(44.367)	(4.848)	-10,9
Altre	(7.212)	(11.444)	4.232	37,0
Totale	(184.892)	(196.228)	11.336	5,8
Riclassifica "recuperi di imposte"	38.350	36.262	2.088	5,8
Totale	(146.542)	(159.966)	13.424	8,4

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 146,5 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate), in contrazione rispetto a giugno 2011 (-8,4%) grazie al controllo dei costi operativi.

In particolare il risultato del primo semestre beneficia della contrazione delle "spese per acquisto di beni e servizi non professionali" (-euro 5,6 milioni) e della flessione delle "spese pubblicitarie" (-euro 4,1 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 37 milioni, in diminuzione di euro 3,1 milioni rispetto a giugno 2011.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una flessione dell'aggregato nell'ultimo trimestre del 9,8% ascrivibile pressoché esclusivamente alla diminuzione delle spese per il personale che si riducono del 14,1% T/T a seguito del venir meno nell'ultimo trimestre delle componenti variabili di costo legate ai risultati del Gruppo per euro 21 milioni circa.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

L'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attesta a euro 134,4 milioni in incremento rispetto a euro 113 milioni del primo semestre 2011 (+euro 21,4 milioni) a seguito dell'evoluzione dei crediti deteriorati, descritta nel paragrafo "qualità del credito", che si è tradotta in un aumento delle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti verso clientela** rispetto al primo semestre 2011 di euro 12,8 milioni.

A tale dinamica hanno concorso:

- rettifiche su crediti verso clientela per circa euro 216,1 milioni di euro;
- riprese di valore per euro 89,1 milioni di euro.

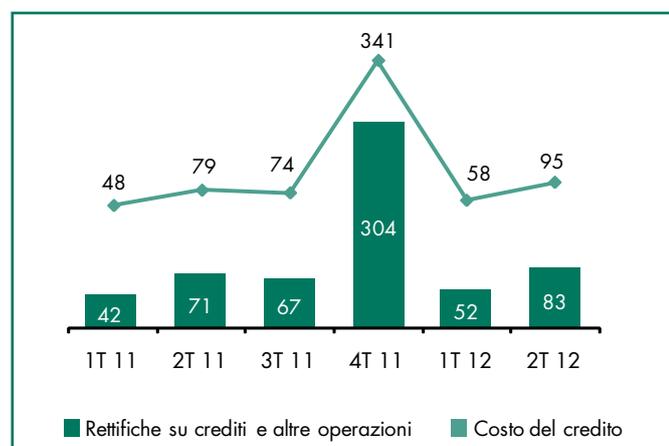
Il costo del credito, calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento dai 63 bps del 30 giugno 2011 ai 77 bps del primo semestre 2012.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(213.861)	(2.717)	(216.578)	62.466	26.692	89.158	(127.420)	(113.960)	(13.460)	-11,8
Crediti verso banche	-	(449)	(449)	-	26	26	(423)	271	(694)	n.s.
Crediti verso clientela	(213.861)	(2.268)	(216.129)	62.466	26.666	89.132	(126.997)	(114.231)	(12.766)	-11,2
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	(7)	-	(7)	-	-	-	(7)	(18)	11	61,1
Altre operazioni finanziarie	(9.680)	(30)	(9.710)	2.572	138	2.710	(7.000)	941	(7.941)	n.s.
Totale	(223.548)	(2.747)	(226.295)	65.038	26.830	91.868	(134.427)	(113.037)	(21.390)	-18,9

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



L'analisi trimestrale delle rettifiche su crediti evidenzia, nel secondo trimestre 2012, un importo di euro 83 milioni, in incremento sia rispetto al primo trimestre 2012 (+euro 31 milioni) che rispetto al secondo trimestre del 2011 (+euro 12 milioni), mentre il confronto con il quarto trimestre 2011 non risulta significativo.

Il costo del credito presenta analogia dinamica attestandosi a 95 bps rispetto a 58 bps del primo trimestre 2012.

Rispetto al primo semestre 2011 gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, che si attestano a euro 6,9 milioni, risultano in incremento di euro 4,5 milioni, per maggiori accantonamenti al fondo revocatorie.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** risulta negativa per euro 359,9 milioni, a fronte della contabilizzazione nel secondo trimestre del 2012 delle rettifiche di valore sugli avviamenti per complessivi euro 335,4 milioni e delle svalutazioni per euro 24,8 milioni delle attività immateriali rappresentate dal valore dei *core deposit* attribuiti alle filiali acquistate da Unicredit nel 2008 (per maggiori dettagli vedi Nota Integrativa – Sezione 13). Nel primo semestre 2011 la voce "utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" aveva registrato un saldo positivo di euro 0,8 milioni.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

A giugno 2012 non risultano attività in via di dismissione. Il risultato relativo al primo semestre del 2011 è negativo per euro 6,7 milioni e si riferisce quasi interamente a Bipiemme Vita.

Utile (perdita) di periodo

A giugno 2012 la **perdita di periodo**, dopo aver registrato imposte per un valore positivo di euro 70,3 milioni, risulta pari a euro 134,9 milioni, rispetto ad un utile del primo semestre 2011 di euro 44,1 milioni. Sull'ammontare delle imposte sul reddito di periodo hanno influito positivamente per circa euro 22 milioni – come consentito dal cd. "Decreto Salva Italia" – i recuperi attesi dalle istanze di rimborso dell'IRAP relativa al costo del lavoro per gli esercizi dal 2008 al 2011.

Al netto della **perdita di pertinenza di terzi** (euro 3,5 milioni), la **perdita di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 131,3 milioni.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 giugno 2012, evidenzia una generazione di liquidità di euro 186 milioni, rispetto al primo semestre del 2011 che ha invece registrato un assorbimento di liquidità per euro 24 milioni.

Nel corso del primo semestre, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 200 milioni circa e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 239 milioni, in incremento rispetto all'analogo periodo del 2011, nonostante la perdita di periodo pari a euro 131,3 milioni, sulla quale però pesano componenti di tipo valutativo derivanti dalle rettifiche di valore sugli avviamenti ed *intangibles* per euro 359,9 milioni;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per soli euro 39 milioni per lo più a fronte dell'effetto congiunto della crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (che ha assorbito liquidità per circa euro 800 milioni) e dell'andamento della raccolta complessiva che ha generato liquidità per circa euro 500 milioni.

L'**attività di investimento** ha assorbito liquidità per euro 14 milioni, di poco superiore al risultato dello stesso periodo del 2011.

L'**attività di provvista** ha assorbito liquidità per soli euro 16 mila a seguito degli acquisti di azioni proprie.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)			(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	
1. Gestione	238.698	213.089	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-929.086	-2.205.140	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	890.380	2.064.296	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	199.992	72.245	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	734	924	
2. Liquidità assorbita	-15.015	-14.453	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-14.281	-13.529	
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16	-82.922	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	185.695	-24.206	
Riconciliazione			
Voci di bilancio	30.06.2012	30.06.2011	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	241.315	264.208	
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	185.695	-24.206	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	427.010	240.002	

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi di cui all'epoca vigente art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) di un'apposita e dettagliata procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, successivamente aggiornata nel tempo a seguito dei mutamenti legislativi in materia.

La Consob, al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ., ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi dettati dalla stessa Consob (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto la Banca Popolare di Milano, in sostituzione della precedente procedura interna, ha approvato il "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", disponibile nella sezione "Governance" del sito internet della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) e che, in particolare:

- individua le parti correlate del Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformi alle indicazioni della Consob;
- individua regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate;
- identifica la nozione di "consigliere indipendente" rilevante ai fini della regolamentazione in parola;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, ai consiglieri indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito anche dalle società controllate dalla Bipiemme, salvo il caso di adozione di apposito autonomo regolamento da parte della Banca Popolare di Mantova, emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala, inoltre, che con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che costituiscono l'attività preminente della Banca, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti riferimenti di mercato, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- salvo quanto più oltre specificato, non si sono rilevate, nel primo semestre del 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

- sono state oggetto di delibera consiliare – come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime dell'organo di amministrazione e con il prescritto assenso di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- nel corso del mese di febbraio 2012 si è perfezionata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA nella Banca di Legnano SpA, entrambe controllate dalla Bipiemme. Si fa presente che la suddetta fusione si inserisce nell'ambito di più ampi accordi definiti fra Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, i cui contenuti sono stati a suo tempo sottoposti per il prescritto parere all'attenzione del Comitato Parti Correlate, all'epoca costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione (cfr. anche la sezione "Fatti di rilievo" della Relazione al Bilancio 2011).

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 5, co. 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del primo semestre 2012 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e dalla connessa procedura interna) "di maggiore rilevanza"; tali operazioni sono state tutte realizzate con società direttamente o indirettamente controllate dalla, o collegate alla, Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento a favore delle suddette entità deliberati/revisionati nel corso del primo semestre 2012 dalla Banca e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(euro/000)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca Akros SpA	Società controllata	19.376.364	22.888.364
Banca di Legnano SpA	Società controllata	815.773	1.018.399
Banca Popolare di Mantova SpA	Società controllata	282.000	382.000
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	7.709.867	8.509.857
BPM Ireland PLC	Società controllata	2.020.000	5.676.750
ProFamily SpA	Società controllata	601.180	901.900
WeBank SpA	Società controllata	166.017	666.134
Anima SGR SpA	Società collegata	600.101	700.121
Factorit SpA	Società collegata	320.000	420.000
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA	Società collegata	210.891	250.924
SelmaBipiemme Leasing SpA	Società collegata	471.058	501.058

Di seguito si riporta altresì una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) deliberati/revisionati nel corso del primo semestre 2012 dalle Società del Gruppo Bipiemme a favore della Capogruppo o di altre società controllate o collegate dalla Banca, e rientranti nei suddetti parametri di rilevanza.

(euro/000)

Società del Gruppo	Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca di Legnano SpA	Bipiemme	Società controllante	1.043.051	1.684.060
Banca di Legnano SpA	Banca Akros SpA	Società entrambe controllate da Bipiemme	800.000	1.350.000

Si fa infine presente che in data 12 dicembre 2011 Banca d'Italia – in attuazione della delibera CICR del 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, apposita disciplina afferente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

In proposito, il Gruppo Bipiemme, al fine di ottemperare a tale normativa, si è dotato di un apposito "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi sia delle citate disposizioni della Banca d'Italia sia di quelle Consob in materia di parti correlate, che – disponibile sul sito internet della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) – entrerà in vigore il 31 dicembre 2012.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

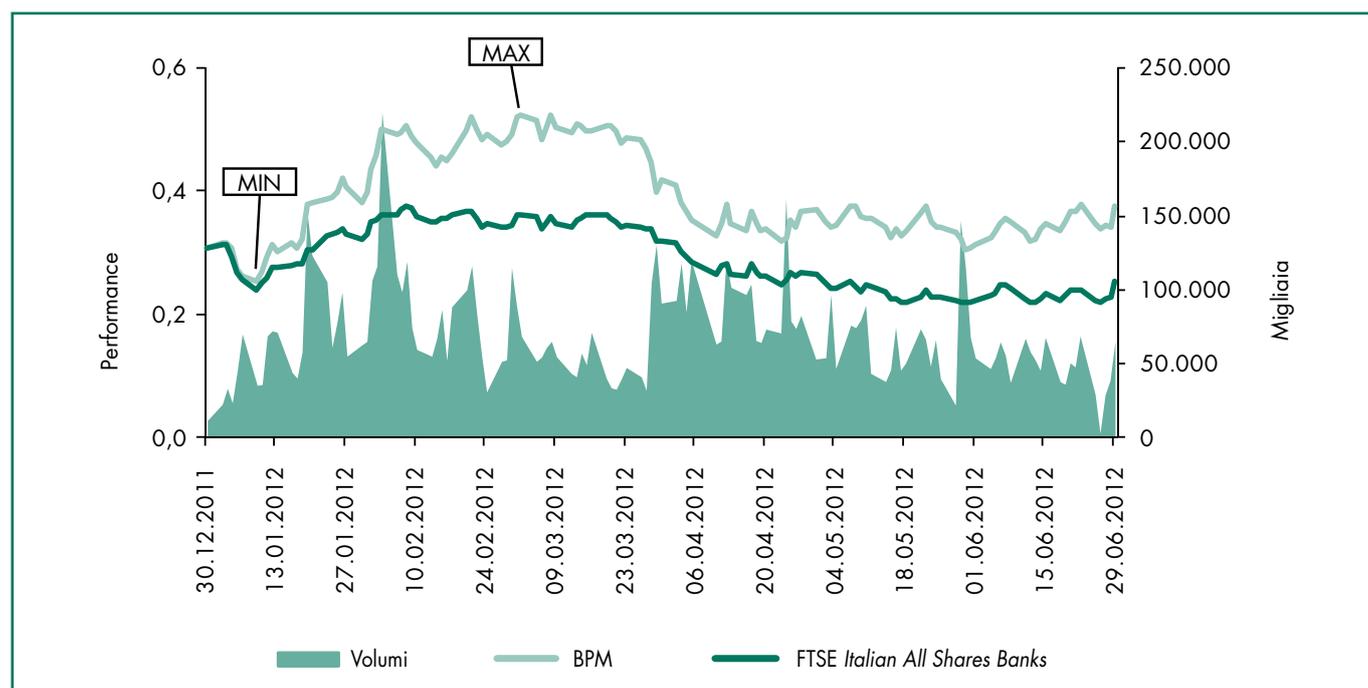
Alla data del 30 giugno 2012, i soci risultano essere 55.402, oltre a 57.015 azionisti non iscritti a Libro Soci (dato al 31.12.2011), per un azionariato complessivo di n. 112.417 nominativi. Da inizio 2012 sono stati ammessi 1.127 nuovi Soci, mentre sono stati esclusi 1.225 Soci di cui 1.040 per cessione dell'intera partecipazione azionaria, 182 per decesso e 3 per propria richiesta. Alla data del 30 giugno 2012, la Banca deteneva n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 863 mila.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

Gli interventi della Banca Centrale Europea sulla liquidità ed i progressi nella gestione della crisi del debito sovrano, si sono riflessi positivamente sull'andamento dei principali mercati azionari europei nei primi tre mesi dell'anno. La crescita delle incertezze sulle prospettive di ripresa economica nell'area euro hanno invece pesato sull'andamento dei mercati finanziari nel secondo trimestre 2012. L'analisi di performance semestrale indica che i valori dei principali indici europei sono rimasti sostanzialmente positivi ad eccezione dell'indice di Borsa Italiana (FTSE MIB) $-5,4\%$; mentre l'analisi relativa al solo secondo trimestre 2012 (da fine marzo a fine giugno) evidenzia un'inversione di performance degli indici di Borsa rispetto al trimestre precedente, in particolare a fine giugno 2012, il FTSE MIB $-10,7\%$, l'Indice tedesco (Dax 30) $-7,6\%$, l'Indice francese (Cac 40) $-6,6\%$, e quello di Londra (FTSE 100) $-3,4\%$. Da segnalare la particolare debolezza del settore bancario nel secondo trimestre 2012, in particolare l'Indice di settore europeo (Euro Stoxx Banks) è sceso del $16,6\%$ e quello settoriale italiano (FTSE Italia All Share Banks) del $19,9\%$. Tra i componenti di questo indice, il titolo BPM ha registrato una performance negativa del $-10,1\%$, comunque tra le migliori del sistema bancario italiano.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un range compreso tra un prezzo minimo di euro 0,25 del 9 gennaio 2012 ed un prezzo massimo di euro 0,52 registrato il 2 marzo 2012. Il volume medio dei titoli scambiati giornalmente nel corso del primo semestre 2012 è stato di 68 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del primo semestre del 2012



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*ratings*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 giugno 2012

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	3 agosto 2012	BB+	B	Negativo
Fitch Ratings	25 novembre 2011	BBB	F3	Negativo
Moody's	11 novembre 2011 (*)	Baa3	P-3	Negativo

(*) Il rating dell'11 novembre è stato confermato da aggiornamento del 14 maggio 2012.

Le più recenti revisioni dei rating attribuiti alla Banca Popolare di Milano da parte delle principali agenzie di rating internazionali sono di seguito dettagliate:

- in data 11 novembre 2011, l'agenzia internazionale di rating **Moody's** ha effettuato il declassamento (c.d. "downgrading") dei debiti a medio lungo termine dal livello "A3" al livello "Baa3" e dei debiti a breve termine dal livello "P-2" (o "Prime-2") al livello "P-3" (o "Prime-3"). Tale azione è principalmente dovuta – come indicato dalla stessa agenzia di rating – al modello di *governance* che, nonostante i recenti miglioramenti, non consente di mantenere una sufficiente flessibilità sui costi anche rispetto ai principali concorrenti che in questo contesto macroeconomico potrebbe anche rendere difficoltoso un miglioramento della redditività. La revisione tiene inoltre in considerazione il difficile contesto operativo di sistema che ha già portato ad un incremento del costo del *funding* e che, probabilmente, si rifletterà in un peggioramento della qualità del credito nel sistema bancario italiano;
- in data 25 novembre 2011, l'agenzia internazionale di rating **Fitch Ratings** ha comunicato il declassamento (c.d. "downgrading"), dei debiti a medio-lungo termine dal livello "A-" a "BBB" e dei debiti a breve termine da "F2" ad "F3"; l'azione di Fitch Ratings ha riguardato la revisione al ribasso del rating di 8 banche italiane di medie dimensioni. La decisione riflette la previsione circa un peggioramento della qualità del credito a fronte di una redditività operativa di sistema debole per effetto dell'incremento del costo del *funding*, malgrado un contesto di bassi tassi di interesse. L'*outlook*, negativo per l'intero campione di banche interessate, è legato alle attese di Fitch Ratings per un ulteriore peggioramento dello scenario macro economico;
- infine, in data 3 agosto 2012 l'agenzia di rating **Standard & Poor's** ha provveduto ad un declassamento dei debiti a medio-lungo termine dal livello BBB- al livello BB+ e dei debiti a breve termine dal livello A-3 a B rimuovendo il *credit watch* negativo iniziato il 2 aprile 2012. Tale azione è stata motivata dalla previsione di un aumento della vulnerabilità delle banche italiane al rischio di credito dell'economia a causa della recessione superiore alle attese che sta attraversando l'Italia.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre

Relativamente ai "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre" si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme".

L'evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al primo semestre 2012, l'andamento del Gruppo proseguirà secondo le linee guida esplicitate con il nuovo Piano Industriale 2012-15. Le azioni manageriali saranno volte a garantire l'implementazione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del Piano e saranno focalizzate, tra le altre cose, su una serie di azioni tese a conseguire un significativo contenimento dei costi – anche attraverso la riduzione degli organici di 700 unità nell'orizzonte di piano, da realizzarsi principalmente mediante forme di incentivo all'esodo di coloro in possesso dei requisiti pensionistici e di adesione al Fondo di Solidarietà –, lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, la semplificazione organizzativa, un miglior presidio del territorio e della clientela, un miglior servizio alle imprese mantenendo un rigoroso presidio di rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine.

Il Piano Industriale si innesta in uno scenario caratterizzato da forte incertezza relativa ai tempi di una effettiva ripresa economica, da tassi di interesse bassi e da uno *spread* su BTP atteso su livelli elevati. La situazione congiunturale ancora debole, unitamente alle perduranti incertezze relative alla tenuta dei debiti sovrani di alcuni paesi europei, potrebbe avere effetti negativi sul costo del credito e sui margini operativi, sia per l'attuale scenario macro-economico caratterizzato da bassi tassi di interesse che per l'effetto negativo sul costo del *funding* causato dall'aumento del rischio paese.

Il Gruppo Bipiemme proseguirà nell'operatività facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese, sviluppando le notevoli potenzialità che derivano da un posizionamento geografico che vede il 90% delle filiali concentrato in aree caratterizzate da un elevato PIL procapite e da un'importante base clientela formata da 1,4 milioni di clienti con significative opportunità di sviluppo.

Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. In particolare, i rischi connessi al peggioramento del contesto macroeconomico e alla elevata volatilità dei mercati hanno condizionato le modalità valutative del rischio del credito, delle attività finanziarie e delle partecipazioni. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni sulla redditività aziendale e sulla solidità patrimoniale. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda il presupposto della continuità aziendale, gli amministratori confermano la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà nella sua operatività in un futuro prevedibile e che di conseguenza il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato
del Gruppo Bipiemme

Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	427.010	241.315	240.002
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.136.999	2.040.312	1.690.574
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	376.610	529.750	699.638
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.074.075	8.100.279	7.069.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	2.784.524	2.104.004	2.555.802
70. Crediti verso clientela	34.947.529	35.685.563	35.788.852
80. Derivati di copertura	221.131	168.244	125.080
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.611	22.293	-162
100. Partecipazioni	323.246	300.340	370.938
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120. Attività materiali	735.894	754.431	745.531
130. Attività immateriali	64.194	428.851	775.431
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	0	335.425	671.296
140. Attività fiscali	862.304	862.662	669.294
<i>a) correnti</i>	138.974	153.401	279.001
<i>b) anticipate</i>	723.330	709.261	390.293
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	4.472.886
160. Altre attività	641.640	692.983	767.100
Totale dell'attivo	52.621.767	51.931.027	55.970.026

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10. Debiti verso banche	7.753.545	9.465.678	6.830.836
20. Debiti verso clientela	24.329.544	21.398.576	22.791.943
30. Titoli in circolazione	11.847.393	12.632.270	13.860.338
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.794.464	1.677.642	964.538
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.051.678	1.086.922	972.136
60. Derivati di copertura	45.372	31.883	43.133
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.892	38.798	-47.091
80. Passività fiscali	84.791	85.270	88.914
<i>a) correnti</i>	16.016	8.049	11.040
<i>b) differite</i>	68.775	77.221	77.874
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	4.243.756
100. Altre passività	1.148.079	974.580	1.881.814
110. Trattamento di fine rapporto del personale	143.548	143.344	153.785
120. Fondi per rischi e oneri:	312.539	333.453	251.345
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	81.117	80.438	84.392
<i>b) altri fondi</i>	231.422	253.015	166.953
130. Riserve tecniche	0	0	0
140. Riserve da valutazione	-218.335	-367.121	-95.827
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	500.000	500.000	500.000
170. Riserve	850.557	1.464.179	1.503.447
180. Sovrapprezzi di emissione	166.902	166.907	188.923
190. Capitale	2.865.709	2.865.709	1.660.287
200. Azioni proprie (-)	-863	-852	0
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.296	48.122	135.076
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-131.344	-614.333	42.673
Totale del passivo e del patrimonio netto	52.621.767	51.931.027	55.970.026

Conto Economico consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	813.410	752.017
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(358.324)	(335.758)
30.	Margine di interesse	455.086	416.259
40.	Commissioni attive	284.628	313.246
50.	Commissioni passive	(41.595)	(35.189)
60.	Commissioni nette	243.033	278.057
70.	Dividendi e proventi simili	9.753	26.622
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.192	19.814
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.129	(1.564)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.668	7.925
	a) crediti	(7)	(18)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.678	6.250
	d) passività finanziarie	14.997	1.693
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.654	(14.338)
120.	Margine di intermediazione	792.515	732.775
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(153.261)	(117.167)
	a) crediti	(127.420)	(113.960)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.841)	(4.148)
	d) altre operazioni finanziarie	(7.000)	941
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	639.254	615.608
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	639.254	615.608
180.	Spese amministrative:	(499.286)	(542.739)
	a) spese per il personale	(314.394)	(346.511)
	b) altre spese amministrative	(184.892)	(196.228)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.887)	(2.345)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.611)	(20.496)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.972)	(17.203)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	49.196	48.178
230.	Costi operativi	(516.560)	(534.605)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.270	3.813
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	285	807
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(205.176)	85.623
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	70.314	(34.800)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(134.862)	50.823
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	(6.674)
320.	Utile (Perdita) di periodo	(134.862)	44.149
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.518	(1.476)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(131.344)	42.673
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	(0,041)	0,082
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	(0,041)	0,082
	Utile (Perdita) base per azione - euro	(0,041)	0,068
	Utile (Perdita) diluito per azione - euro	(0,041)	0,068

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
10. Utile (Perdita) di periodo (*)	(134.862)	44.149
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	139.106	3.899
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura da investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	(6.339)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.376)	(1.770)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.459	814
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	148.189	(3.396)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	13.327	40.753
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.341	(1.609)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	16.668	39.144

(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</i>	<i>(131.344)</i>	<i>42.673</i>
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	<i>(3.518)</i>	<i>1.476</i>
<i>Utile (Perdita) di periodo</i>	<i>(134.862)</i>	<i>44.149</i>

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2012

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2011		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2012		Patrimonio netto di terzi al 30.06.2012						
									Operazioni sul patrimonio netto															
	Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Redditività complessiva 1° semestre 2012					
Capitale:	2.883.418	2.883.418	0	2.883.418	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463	14.463
a) azioni ordinarie	2.883.418	2.883.418	0	2.883.418	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463	14.463
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	185.204	185.204	0	185.204	-805	9.607	-5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	194.001	166.902	27.099	27.099
Riserve:	1.480.334	1.480.334	0	1.480.334	-617.675	-6.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	856.298	850.557	5.741	5.741
a) di utili	1.460.728	1.460.728	0	1.460.728	-617.675	-6.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	836.692	830.951	5.741	5.741
b) altre	19.606	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0	0
Riserve da valutazione:	-364.289	-364.289	0	-364.289	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-218.824	-218.335	-489	-489
a) disponibili per la vendita	-325.423	-325.423	0	-325.423	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-186.317	-185.923	-394	-394
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	-20.800	0	-20.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-23.176	-23.097	-79	-79
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	-34.232	0	-34.232	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-22.773	-22.757	-16	-16
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	16.166	0	16.166	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0	0
Strumenti di capitale	500.000	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0	0
Azioni proprie	-852	-852	0	-852	0	0	9	-20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-863	-863	0	0
Utile (Perdita) di periodo	-621.204	-621.204	0	-621.204	621.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-134.862	-131.344	-3.518	-3.518
Patrimonio netto	4.062.611	4.062.611	0	4.062.611	0	0	4	-20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.075.922	4.032.626	43.296	43.296
Patrimonio netto del gruppo	4.014.489	4.014.489	0	4.014.489	0	1.485	4	-20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.032.626	4.032.626	0	0
Patrimonio netto di terzi	48.122	48.122	0	48.122	0	-1.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43.296	43.296	0	0

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2011

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2010		Modifica soldi di apertura		Esistenza al 1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2011	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2011
									Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenza al 31.12.2010	Modifica soldi di apertura	Esistenza al 1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 1° semestre 2011	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
Capitale:	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-9	66	0	0	0	0	0	1.709.723	1.660.287	49.436		
a) azioni ordinarie	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-9	66	0	0	0	0	0	1.709.723	1.660.287	49.436		
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Sovrapprezzi di emissione	249.913	0	249.913	0	0	-107	(**)-716	0	0	0	0	0	249.090	188.923	60.167		
Riserve:	1.504.116	0	1.504.116	20.374	0	-29	0	0	0	0	0	0	1.524.461	1.503.447	21.014		
a) di utili	1.484.510	0	1.484.510	20.374	0	-29	0	0	0	0	0	0	1.504.855	1.483.841	21.014		
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0		
Riserve da valutazione:	-89.448	0	-89.448	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.396	-92.844	-95.827	2.983		
a) disponibili per la vendita	-78.505	0	-78.505	0	0	11.718	0	0	0	0	0	3.899	-62.888	-63.721	833		
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.305	0	-23.305	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.770	-25.075	-24.519	-556		
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	-11.718	0	0	0	0	0	-6.339	-18.057	-18.057	0		
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.804	0	-3.804	0	0	0	0	0	0	0	0	814	-2.990	-2.972	-18		
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.166	13.442	2.724		
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0		
Azioni proprie	-1.850	0	-1.850	0	0	0	11.194	-9.344	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (Perdita) di periodo	111.120	0	111.120	-20.374	-90.746	0	0	0	0	0	0	44.149	44.149	42.673	1.476		
Patrimonio netto	3.983.517	0	3.983.517	0	-90.746	-145	10.544	-9.344	0	0	0	40.753	3.934.579	3.799.503	135.076		
Patrimonio netto del gruppo	3.843.166	0	3.843.166	0	(*)-84.007	0	10.544	-9.344	0	0	0	39.144	3.799.503	3.799.503			
Patrimonio netto di terzi	140.351	0	140.351	0	-6.739	-145	0	0	0	0	0	1.609	135.076				

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011	Esercizio 2011
1. Gestione	238.698	213.089	484.421
– risultato di periodo (+/-)	-131.344	42.673	-614.333
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-107.112	-56.240	-46.329
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-15.129	1.564	-1.150
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	166.508	117.167	548.983
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	395.008	37.699	417.669
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.716	9.556	126.343
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	-75.679	34.800	-58.720
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	29.683	23.873
– altri aggiustamenti (+/-)	-7.270	-3.813	88.085
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-929.086	-2.205.140	690.294
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.061	230.544	-54.935
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	155.289	40.705	114.168
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-783.435	-1.577.833	-2.885.228
– crediti verso banche: a vista	1.479	-201.744	-539.817
– crediti verso banche: altri crediti	-682.422	134.783	971.138
– crediti verso clientela	599.388	-366.176	-597.885
– altre attività	-226.446	-465.419	3.682.853
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	890.380	2.064.296	-2.058.291
– debiti verso banche: a vista	-62.456	60.486	-300.470
– debiti verso banche: altri debiti	-1.649.677	-337.067	2.611.311
– debiti verso clientela	2.927.062	-1.025.862	-1.660.962
– titoli in circolazione	-820.101	1.805.141	854.888
– passività finanziarie di negoziazione	116.822	-186.172	526.932
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-34.029	306.698	407.723
– altre passività	412.759	1.441.072	-4.497.713
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	199.992	72.245	-883.576
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	734	924	226.143
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	734	924	1.143
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	225.000
2. Liquidità assorbita da	-15.015	-14.453	-50.721
– acquisti di partecipazioni	-5.860	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-3.661	-8.348	-41.219
– acquisti di attività immateriali	-5.494	-5.976	-9.346
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	-129	-156
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-14.281	-13.529	175.422
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-16	1.085	769.268
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	-84.007	-84.007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16	-82.922	685.261
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	185.695	-24.206	-22.893
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2012	30.06.2011	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	241.315	264.208	264.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	185.695	-24.206	-22.893
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	427.010	240.002	241.315

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il "bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2012, in applicazione dell'art.154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.), è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprendente il bilancio consolidato semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5 del T.U.F., è pubblicata entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio. La relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa, fornita in forma sintetica rispetto al bilancio annuale, ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2011.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2012, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2011;
- Conto economico: primo semestre 2011;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2011;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2011;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 30 giugno 2011 e 31 dicembre 2011.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2011.

Informativa comparativa.

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 5 - "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Bipiemme" comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento, che è quella di tutela del credito concesso a tali società e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 con riferimento alle seguenti società:

Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria

In data 7 febbraio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano, con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporata Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., annullate per effetto della fusione. Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risulta sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Delle n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie emesse, n. 46.813.030 azioni sono state assegnate a BPM, che ora detiene n. 519.386.302 azioni del capitale post fusione della Banca di Legnano e n. 11.703.257 azioni sono state assegnate alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Bipiemme Vita

In data 14 febbraio 2012 il Consiglio di Gestione di Bipiemme ha deliberato di aderire all'aumento di capitale sociale a pagamento di Bipiemme Vita fino ad un importo massimo di euro 34 milioni in via inscindibile e in più *tranches*.

La prima *tranche* è stata versata il 15 febbraio per un ammontare complessivo di euro 21.840.000 (di cui euro 4.149.600 da parte di Bipiemme); tale operazione ha portato il capitale sociale della compagnia assicurativa ad euro 202.340.000. La quota di detenzione del capitale da parte di Bipiemme è rimasta invariata al 19%.

Fondi Akros

In data 2 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Akros Alternative Investments SGR, società di gestione dei fondi in oggetto, ha deliberato la rinuncia allo svolgimento dell'attività di gestione di tali fondi e la conseguente liquidazione degli stessi.

In data 13 giugno 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione dei rendiconti finali di liquidazione dei fondi, che sono stati oggetto di certificazione da parte della Reconta Ernst & Young in data 18 giugno 2012. Nei giorni successivi, la SGR ha proceduto alle operazioni di rimborso delle quote; pertanto a far tempo dal 30 giugno 2012 i fondi Akros Dynamic, Akros Market Neutral, Akros Long/Short Equity e Akros Absolute Return, non rientrano più nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

ESN North America

Nel mese di giugno 2012, la società ha deliberato un aumento di capitale di 1.005.000 USD, sottoscritto integralmente dal socio di maggioranza CM-CIC; conseguentemente la percentuale di interessenza di Banca Akros si è ridotta dal 39,36% al 31,81%.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Di- sponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	2.865.708.586,15	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca di Legnano S.p.A.	531.086.559	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	97,80	
2 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
				Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
3 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,39	
4 Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
5 WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6 BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
7 BPM Fund Management Ltd. in liquidazione	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
8 BPM Capital I llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
9 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
10 ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
13 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (**)	USD 3,49	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	31,81	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.605.791	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30	
				Banca di Legnano S.p.A.	10,00	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita S.p.A. (***)	211.340.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica").

(**) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(***) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,01%	Banca di Legnano S.p.A. 97,80%
	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,39%			
Società Finanziarie	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,96%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 30,54%		
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. <i>in liquidazione</i> 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 96,01%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 36,08%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva nel conto economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combination*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale consolidata. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2012 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, i dati patrimoniali ed economici, riferiti al primo semestre del 2011, sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dei seguenti eventi, già illustrati nel bilancio consolidato al 31.12.2011.

Stato Patrimoniale: Banca d'Italia con lettera n. 125853 del 10 febbraio 2012 ha fornito, fra l'altro, chiarimenti in merito alle operazioni di prestito titoli. In particolare è stato precisato che, nel caso di operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia costituita da altri titoli, che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39, il prestatore ed il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Conseguentemente non è necessario dare rappresentazione patrimoniale all'operazione tramite l'iscrizione di un "pronti contro termine" (attivo per il prestatario e passivo per il prestatore) ed un mutuo per prestito titoli (attivo per il prestatore e passivo per il prestatario). Pertanto – a partire dal 31.12.2011 – tali operazioni non vengono più rilevate fra i crediti e debiti verso banche o clientela (a seconda della controparte). Inoltre, a seguito di approfondimenti condotti sulla normativa di Banca d'Italia, si è proceduto a riclassificare, nell'ambito del patrimonio netto, il valore del "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" dalla voce "Strumenti di capitale" alla voce "Riserve", per un importo di 19,6 milioni di euro.

Conto Economico: la lettera di Banca d'Italia ha fornito chiarimenti anche in merito alle classificazioni delle voci di Conto Economico; in particolare:

- gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" sono stati riclassificati dalla voce "Spese Amministrative: spese del personale" alla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative", con riferimento a:
 - rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
 - rimborsi analitici e documentati determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
 - costi per visite di *check-up* effettuate in occasione dell'assunzione del personale e a quelli per le visite obbligatorie del personale disposte per legge;
- per le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia la remunerazione dell'operatività va rilevata dal prestatore nella voce 40. "Commissioni attive" mentre il costo sostenuto dal prestatario va rilevato nella voce 50. "Commissioni passive", senza interessare le voci "Interessi attivi" e "Interessi passivi".

Ciò premesso di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico) del primo semestre 2011, originariamente pubblicati, e gli stessi riesposti ai fini comparativi, per tener conto di tutte le anzidette riclassifiche.

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		30.06.2011 pubblicato	Riclassifiche	30.06.2011 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	240.002	0	240.002
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.690.574	0	1.690.574
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	699.638	0	699.638
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.069.060	0	7.069.060
60.	Crediti verso banche	2.555.802	0	2.555.802
70.	Crediti verso clientela	35.848.419	-59.567	35.788.852
80.	Derivati di copertura	125.080	0	125.080
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-162	0	-162
100.	Partecipazioni	370.938	0	370.938
120.	Attività materiali	745.531	0	745.531
130.	Attività immateriali	745.531	0	775.431
	di cui:			
	- avviamento	671.296	0	671.296
140.	Attività fiscali	669.294	0	669.294
	a) correnti	279.001	0	279.001
	b) anticipate	390.293	0	390.293
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.472.886	0	4.472.886
160.	Altre attività	767.100	0	767.100
Totale dell'attivo		56.029.593	-59.567	55.970.026

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2011 pubblicato	Riclassifiche	30.06.2011 riesposto
10.	Debiti verso banche	6.830.836	0	6.830.836
20.	Debiti verso clientela	22.851.510	-59.567	22.791.943
30.	Titoli in circolazione	13.860.338	0	13.860.338
40.	Passività finanziarie di negoziazione	964.538	0	964.538
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	972.136	0	972.136
60.	Derivati di copertura	43.133	0	43.133
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.091	0	-47.091
80.	Passività fiscali	88.914	0	88.914
	a) correnti	11.040	0	11.040
	b) differite	77.874	0	77.874
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	4.243.756	0	4.243.756
100.	Altre passività	1.881.814	0	1.881.814
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	153.785	0	153.785
120.	Fondi per rischi e oneri:	251.345	0	251.345
	a) quiescenza e obblighi simili	84.392	0	84.392
	b) altri fondi	166.953	0	166.953
140.	Riserve da valutazione	-95.827	0	-95.827
160.	Strumenti di capitale	519.606	-19.606	500.000
170.	Riserve	1.483.841	19.606	1.503.447
180.	Sovrapprezzi di emissione	188.923	0	188.923
190.	Capitale	1.660.287	0	1.660.287
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.076	0	135.076
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	42.673	0	42.673
Totale del passivo e del patrimonio netto		56.029.593	-59.567	55.970.026

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo Semestre 2011 pubblicato	Riclassifiche effettuate	Primo Semestre 2011 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	(1.121)	752.017
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(337.091)	1.333	(335.758)
30.	Margine di interesse	416.047	212	416.259
40.	Commissioni attive	312.125	1.121	313.246
50.	Commissioni passive	(33.856)	(1.333)	(35.189)
60.	Commissioni nette	278.269	(212)	278.057
70.	Dividendi e proventi simili	26.622	0	26.622
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.814	0	19.814
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.564)	0	(1.564)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.925	0	7.925
	<i>a) crediti</i>	(18)	0	(18)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.250	0	6.250
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.693	0	1.693
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(14.338)	0	(14.338)
120.	Margine di intermediazione	732.775	0	732.775
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(117.167)	0	(117.167)
	<i>a) crediti</i>	(113.960)	0	(113.960)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4.148)	0	(4.148)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	941	0	941
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	615.608	0	615.608
180.	Spese amministrative:	(542.739)	0	(542.739)
	<i>a) spese per il personale</i>	(347.703)	1.192	(346.511)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(195.036)	(1.192)	(196.228)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.345)	0	(2.345)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.496)	0	(20.496)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.203)	0	(17.203)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	48.178	0	48.178
230.	Costi operativi	(534.605)	0	(534.605)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.813	0	3.813
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	807	0	807
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	85.623	0	85.623
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.800)	0	(34.800)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.823	0	50.823
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.674)	0	(6.674)
320.	Utile (Perdita) del periodo	44.149	0	44.149
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.476)	0	(1.476)
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	42.673	0	42.673

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione della relazione

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012 e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 28 agosto 2012, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2012 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie. Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 giugno 2012

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – dal 1° gennaio 2013 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	<p>Modifiche allo IAS 1 – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo L’obiettivo è di rendere più chiara l’esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio.</p> <p>Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti Le modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità. La finalità del Principio è quella di definire le modalità di contabilizzazione e le informazioni integrative relative ai benefici per i dipendenti.</p>	<p>1 luglio 2012</p> <p>1 gennaio 2013</p>

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2012, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2011 del Gruppo Bipiemme. In tali Principi non sono intervenute variazioni.

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Premessa

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l'utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti similari per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model-approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*;
- Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - *Comparable approach*, *Mark-to-model-approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - *Comparable approach*, in presenza di aggiustamenti significativi ai fini della determinazione del *fair value* e *Mark-to-model approach*. basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazione sui circuiti IDEM, Liffe, CBO, *Eurexchange*; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi spot valorizzate ai tassi di cambio ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" - c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" - c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *Hedge*.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un dato di *input* è "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato. Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* son quelle comunemente accettate ed utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); *input* derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati *osservabili indirettamente e corroborati* da dati di mercato. In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario. Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l'obbligazione.

Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli *input* significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata “mercato attivo” che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contributori; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento;
- i prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all’IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell’acquisto, nell’ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le società del Gruppo non hanno effettuato, né nell’esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.06.2012				31.12.2011			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.184	1.760.028	120.787	2.136.999	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	119.762	183.665	73.183	376.610	267.846	187.625	74.279	529.750
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.238.038	105.143	730.894	9.074.075	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279
4. Derivati di copertura	–	221.131	–	221.131	–	168.244	–	168.244
Totale	8.613.984	2.269.967	924.864	11.808.815	7.354.157	2.624.426	860.002	10.838.585
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	66.259	1.679.049	49.156	1.794.464	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	1.029.028	22.650	1.051.678	–	1.063.982	22.940	1.086.922
3. Derivati di copertura	–	37.421	7.951	45.372	–	26.759	5.124	31.883
Totale	66.259	2.745.498	79.757	2.891.514	58.181	2.656.136	82.130	2.796.447

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 926 milioni di euro e rappresentano il 7,8% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,9% al 31 dicembre 2011).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 80 milioni di euro e rappresentano il 2,8% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (2,9% al 31 dicembre 2011).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.06.2012	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.288	1	-	77.498	120.787	39.530	2	4	74.798	114.334
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	68.794	-	4.389	-	73.183	69.994	-	4.285	-	74.279
Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.505	356.167	207.222	-	730.894	98.813	362.277	210.299	-	671.389
	279.587	356.168	211.611	77.498	924.864	208.337	362.279	214.588	74.798	860.002

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 279,6 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 356,2 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 13,4 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR: 211,6 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi chiusi immobiliari: 84,4 milioni di euro;
 - Fondi chiusi mobiliari: 122,8 milioni di euro;
 - Fondi aperti mobiliari speculativi: 4,4 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

- Derivati finanziari: 77,5 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di *input* si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 38,6% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+ 10,5 milioni di euro a variazioni della curva di +/- 100 bps) e degli *spread* di credito (-/+ 4,71 milioni di euro a variazioni degli *spread* di +/- 25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 38,5% e il 22,9% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti finanziari il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 giugno 2012 nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 giugno 2012;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.504	117.477	595	-	4.177	1.704	-79	-	3.030	2.724	340
Italia	116.924	117.109	599	X	1.333	1.132	-6	X	1	1	-
Austria	198	180	2	X	134	133	13	X	3.028	2.722	340
Argentina	288	90	-6	X	2.710	439	-86	X	-	-	-
Polonia	94	98	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	-	-	-	X	-	-	-	X	1	1	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.301.835	7.982.355	-	-211.021	2.572	2.094	-	4	5	5	-
Italia	8.301.803	7.982.347	-	-211.019	2.520	2.085	-	14	5	5	-
Argentina	32	8	-	-2	52	9	-	-10	-	-	-
Totale	8.419.339	8.099.832	595	-211.021	6.749	3.798	-79	4	3.035	2.729	340

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.422.586	8.102.679	593	-211.005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.304.328	7.984.437	-	-211.005
- di cui in scadenza entro il 2012	1.521.005	1.511.979	-	-736
- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	4.811.010	4.677.500	-	-71.601
- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	1.572.313	1.435.563	-	-104.512
- di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	359.395	-	-34.156
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	118.258	118.242	593	X
Austria	3.360	3.035	355	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.360	3.035	355	X
Argentina	3.082	546	-92	-12
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.998	529	-92	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	84	17	-	-12
Polonia	94	98	-	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	98	-	X
Altri paesi (Germania)	1	1	-	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	-	X
Totale	8.429.123	8.106.359	856	-211.017

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 240 milioni di euro.

Alla data del 31 luglio 2012, il saldo negativo, tra minusvalenze e plusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a circa 262 milioni di euro (rispetto ai 211 milioni di euro del 30 giugno 2012).

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Al 30.06.2012 il *day one profit* – rilevato alla data iniziale sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato – non ancora attribuito al conto economico ammonta a circa 0,8 milioni. Non vi sono *day one loss* iscritte a conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	162.910	63.441	43.288	269.639	78.284	88.189	39.530	206.003
1.1 Titoli strutturati	2.287	33.277	42.834	78.398	4.257	28.586	38.341	71.184
1.2 Altri titoli di debito	160.623	30.164	454	191.241	74.027	59.603	1.189	134.819
2. Titoli di capitale	57.596	-	1	57.597	62.813	-	2	62.815
3. Quote di O.I.C.R.	2.766	-	-	2.766	4.402	-	4	4.406
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	223.272	63.441	43.289	330.002	145.499	88.189	39.536	273.224
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	32.912	1.693.294	77.498	1.803.704	36.225	1.644.433	74.798	1.755.456
1.1 di negoziazione	32.912	1.673.755	74.938	1.781.605	34.879	1.623.555	70.301	1.728.735
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	19.539	2.560	22.099	1.346	20.878	4.497	26.721
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	3.293	-	3.293	-	11.632	-	11.632
2.1 di negoziazione	-	3.293	-	3.293	-	9.616	-	9.616
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	2.016	-	2.016
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	32.912	1.696.587	77.498	1.806.997	36.225	1.656.065	74.798	1.767.088
Totale (A+B)	256.184	1.760.028	120.787	2.136.999	181.724	1.744.254	114.334	2.040.312

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30/06/2012	Livello1	Livello2	Livello3	31/12/2011
1. Titoli di debito - Altri								
- Emessi da banche	724	724	348	1.796	1.983	3.648	446	6.077
- Emessi da società finanziarie	577	85	-	662	112	412	-	524
Totale	1.301	809	348	2.458	2.095	4.060	446	6.601

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito che incorporano strumenti derivati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011
1. Titoli di debito	64.648	183.665	68.794	317.107	122.054	159.594	69.994	351.642
1.1 Titoli strutturati	54.656	83.751	68.794	207.201	55.950	7.660	53.706	117.316
1.2 Altri titoli di debito	9.992	99.914	-	109.906	66.104	151.934	16.288	234.326
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	64.697	-	-	64.697
3. Quote di O.I.C.R.	55.114	-	4.389	59.503	81.095	28.031	4.285	113.411
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119.762	183.665	73.183	376.610	267.846	187.625	74.279	529.750
Costo	120.272	198.357	85.945	404.574	292.620	203.886	92.659	589.165

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 1.669 migliaia di euro (376 migliaia di euro al 31.12.11) detenute dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 26,082 milioni di euro (23,457 milioni di euro al 31.12.2011).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011
1. Titoli di debito	8.193.579	104.843	167.505	8.465.927	6.843.859	524.087	98.813	7.466.759
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.193.579	104.843	167.505	8.465.927	6.843.859	524.087	98.813	7.466.759
2. Titoli di capitale	43.629	300	356.167	400.096	59.885	216	362.277	422.378
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	43.629	300	342.807	386.736	59.885	216	348.898	408.999
2.2 Valutati al costo	-	-	13.360	13.360	-	-	13.379	13.379
3. Quote di O.I.C.R.	830	-	207.222	208.052	843	-	210.299	211.142
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.238.038	105.143	730.894	9.074.075	6.904.587	524.303	671.389	8.100.279

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 1.518,060 milioni di euro (514,246 milioni di euro al 31.12.2011).

Nella Voce 2. Titoli di capitale sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al fair value	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011
Banche:		31.611	-	229.541	261.152	34.865	-	241.115	275.980
Dexia Crediop S.p.A.	10,00	-	-	79.759	79.759	-	-	80.500	80.500
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4,98	-	-	43.989	43.989	-	-	51.015	51.015
CIC - Credit Industriel e Commercial	0,93	30.980	-	-	30.980	34.205	-	-	34.205
Banca Popolare dell'Etruria	0,80	631	-	-	631	660	-	-	660
Cassa di Risparmio di Asti	20,00	-	-	105.793	105.793	-	-	109.600	109.600
Enti finanziari e altre società:		12.018	300	113.266	125.584	25.020	216	107.783	133.019
Delmi S.p.A.	3,00	-	-	30.499	30.499	-	-	30.499	30.499
Alba Leasing S.p.A.	9,83	-	-	31.358	31.358	-	-	31.358	31.358
Release S.p.A.	2,92	-	-	12.204	12.204	-	-	12.204	12.204
Italy1 Investment SA	-	-	-	-	-	9.150	-	-	9.150
Premuda	7,19	3.279	-	-	3.279	7.290	-	-	7.290
Equinox Two 'A'	5,12	-	-	6.531	6.531	-	-	5.750	5.750
SIA SPA	2,05	-	-	11.104	11.104	-	-	6.329	6.329
Risanamento	6,68	5.101	-	-	5.101	4.602	-	-	4.602
Comital-Strumenti Partecipativi	s.v.	-	-	4.068	4.068	-	-	4.298	4.298
Fiera di Milano S.p.A.	2,52	3.300	-	-	3.300	3.729	-	-	3.729
Unione Fiduciaria	14,23	-	-	4.479	4.479	-	-	3.330	3.330
Istituto Europeo Oncologico	3,46	-	-	3.099	3.099	-	-	3.367	3.367
Genextra S.p.A.	4,37	-	-	525	525	-	-	1.268	1.268
Cedacri Spa	5,48	-	-	6.649	6.649	-	-	6.649	6.649
Expo Piemonte S.p.A.	6,65	-	-	1.134	1.134	-	-	1.134	1.134
Altri titoli di capitale		338	300	1.616	2.254	249	216	1.597	2.062
Totale		43.629	300	342.807	386.736	59.885	216	348.898	408.999

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011
Sesto Immobiliare	n.a.	-	-	2.845	2.845	-	-	2.845	2.845
Banca d'Italia	0,29	-	-	8.724	8.724	-	-	8.724	8.724
Altri titoli di capitale		-	-	1.791	1.791	-	-	1.810	1.810
Totale		-	-	13.360	13.360	-	-	13.379	13.379

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30/06/2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011
1. Titoli di debito								
1.2 Altri titoli di debito								
Emessi da banche	-	-	37.109	37.109	14.734	-	35.277	50.011
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	37.109	37.109	14.734	-	35.277	50.011

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	195.553	318.541
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	195.549	318.528
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	4	13
B. Crediti verso banche	2.588.971	1.785.463
1. Conti correnti e depositi liberi	1.221.362	1.219.883
2. Depositi vincolati	364.124	258.727
3. Altri finanziamenti:	995.572	299.023
3.1 Pronti contro termine	314.356	8.488
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	681.216	290.535
4. Titoli di debito	7.913	7.830
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	7.913	7.830
Totale (valore di bilancio)	2.784.524	2.104.004
Totale (fair value)	2.810.075	2.125.869

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012	31.12.2011
B.2 Depositi vincolati	444	432
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	-
Totale	444	432

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables"). Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.346.487	627.123	4.973.610	4.554.018	534.587	5.088.605
2. Pronti contro termine attivi	53.105	-	53.105	40.150	-	40.150
3. Mutui	16.909.365	1.217.168	18.126.533	16.981.294	1.116.928	18.098.222
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.334.526	35.031	1.369.557	1.122.802	30.998	1.153.800
5. <i>Leasing</i> finanziario	343.838	37.035	380.873	353.989	36.156	390.145
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	9.253.919	637.913	9.891.832	10.158.096	529.888	10.687.984
8. Titoli di debito	152.019	-	152.019	226.657	-	226.657
8.1 Titoli strutturati	1.205	-	1.205	962	-	962
8.2 Altri titoli di debito	150.814	-	150.814	225.695	-	225.695
Totale (valore di bilancio)	32.393.259	2.554.270	34.947.529	33.437.006	2.248.557	35.685.563
Totale (fair value)	35.058.832	2.554.270	37.613.102	35.706.674	2.248.557	37.955.231

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorate" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.06.2012	31.12.2011
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	36.168	16.512
8.2 Altri titoli di debito	1.205	962
Totale	37.373	17.474

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono:

- ad un finanziamento erogato il 27/6/2003 dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., di importo originario di 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps.;
- a due finanziamenti erogati alla stessa Bipiemme Vita S.p.A. dalla sola Capogruppo di cui il primo di importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps, ed il secondo di importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli “Altri titoli di debito” sono relativi al prestito convertibile Pitagora, società collegata: tale prestito è stato sottoscritto in parte a fine dicembre 2011 e in parte a febbraio 2012 ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. “Mutui” sono compresi i seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30.06.2012	Bonis	Deteriorate	31.12.2011
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	569.194	37.223	606.417	627.574	36.431	664.005
- operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro	795.279	7.527	802.806	921.688	2.639	924.327
• Covered Bond S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro e nel 2010 per 1.616 milioni di euro.	3.544.217	63.702	3.607.919	3.709.208	51.654	3.760.862
Totale	4.908.690	108.452	5.017.142	5.258.470	90.724	5.349.194

Con riferimento alla nuova operazione di “auto cartolarizzazione” di mutui commerciali CMBS effettuata nel 2011 la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 3 – Rischio di liquidità – Operazioni di auto-cartolarizzazione.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.06.2012					FV 31.12.2011				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	221.131	-	221.131	2.319.015	-	168.244	-	168.244	2.558.000
1) <i>Fair value</i>	-	221.131	-	221.131	2.319.015	-	168.244	-	168.244	2.558.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	221.131	-	221.131	2.319.015	-	168.244	-	168.244	2.558.000

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento della relazione semestrale, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell'*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	221.131	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	221.131	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 69,9 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 151,28 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 1.861,015 milioni) stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Il valore di 168,244 milioni iscritto al 31.12.2011 nella precedente tabella 8.1 si riferisce per 67,29 milioni al valore positivo di derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione e per 100,954 milioni al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond* (basati sul nozionale dei titoli emessi a quella data per 2,1 miliardi).

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	30.06.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	26.611	22.293
1.1 di specifici portafogli:	26.611	22.293
a) crediti	8.985	6.899
b) attività disponibili per la vendita	17.626	15.394
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti verso banche	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	26.611	22.293

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 2,5 miliardi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 132,881 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 30 giugno 2012 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.06.2012	31.12.2011
1. Crediti	132.881	135.684
2. Attività disponibili per la vendita	2.505.000	2.505.000
3. Portafoglio	-	-

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 132,881 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	USD 3,49	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	31,81	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.605.791	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. Banca di Legnano S.p.A.	26,30 10,00	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8 Bipiemme Vita S.p.A. (**)	211.340.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partnership stipulato con il Gruppo Covéa.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.06.2012		31.12.2011	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	1.185	X	951	X
2 ESN North America Inc.	441	X	471	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.358	-	44.009	-
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.281	-	2.771	-
3 Asset Management Holding S.p.A.	176.522	-	171.799	-
4 Factorit S.p.A.	56.397	-	54.560	-
5 Etica SGR S.p.A.	1.242	-	1.230	-
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.462	-	6.434	-
7 Wise Venture SGR S.p.A.	480	-	541	-
Società assicurative non quotate				
8 Bipiemme Vita S.p.A.	36.878	-	17.574	-
Totale	323.246		300.340	

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	709.557	727.621
a) terreni	282.610	282.907
b) fabbricati	352.547	363.860
c) mobili	25.325	26.927
d) impianti elettronici	15.816	17.871
e) altre	33.259	36.056
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	709.557	727.621
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	26.337	26.810
a) terreni	5.016	5.016
b) fabbricati	21.321	21.794
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	26.337	26.810
Totale (A+B)	735.894	754.431

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.06.2012	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2011
A.1 Avviamento	X	–	–	X	335.425	335.425
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	–	–	X	335.425	335.425
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	–	–	X	–	–
A.2 Altre attività immateriali	64.194	–	64.194	93.426	–	93.426
A.2.1 Attività valutate al costo:	64.194	–	64.194	93.426	–	93.426
a) Attività immateriali generate internamente	773	–	773	634	–	634
b) Altre attività	63.421	–	63.421	92.792	–	92.792
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	64.194	–	64.194	93.426	335.425	428.851

A.1 Avviamento

La voce “Avviamento” si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d’azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2011	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 30.06.2012
Banca di Legnano	198.959	–	-198.959	–
Filiali ex Unicredit	107.042	–	-107.042	–
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	–	-12.915	–
Banca Akros	11.726	–	-11.726	–
Banca 2000	4.441	–	-4.441	–
Sportello di Pavia	342	–	-342	–
Totale	335.425	–	-335.425	–

Gli importi indicati nella colonna “Diminuzioni” si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti.

Impairment test su avviamenti

In data 24 luglio 2012 il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato il Piano Industriale del Gruppo BPM 2012-2015, che all’interno delle proprie linee-guida contempla, tra l’altro, la semplificazione societaria e organizzativa del Gruppo, il presidio dei costi e del rischio di credito, il consolidamento delle già robuste posizioni di liquidità e patrimoniale. La definizione di tali obiettivi e la constatazione del perdurare di prospettive macroeconomiche non favorevoli, con le conseguenti implicazioni negative sul contesto operativo e sulle variabili finanziarie condizionanti l’operatività bancaria, hanno comportato una complessiva riduzione delle previsioni reddituali del Gruppo BPM e delle singole società di appartenenza.

Ciò ha creato i presupposti per un *impairment test* in quanto, ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte a test per verificarne la recuperabilità del valore con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Per le attività immateriali a vita utile definita è necessario determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si rilevino indicatori di perdita.

Si ricorda che analoga verifica, in virtù del forte deterioramento della situazione economica, di tensione sui mercati finanziari e di generale peggioramento delle previsioni reddituali per le aziende di credito, era stata effettuata sui valori di bilancio al 31 dicembre 2011.

Il valore recuperabile di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari – c.d. "*Cash Generating Unit*" – è definito come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività o CGU oggetto di valutazione) ed il suo *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'unità generatrice di flussi finanziari – c.d. "*Cash Generating Unit*" – rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo.

I principi contabili richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile con il valore recuperabile della CGU. Laddove quest'ultimo risulti inferiore al valore contabile, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore.

Di seguito è riportata l'informativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento, che è stato effettuato in continuità con la metodologia adottata per il bilancio al 31 dicembre 2011 e che ha riguardato le CGU di seguito identificate:

1. Banca di Legnano (comprensiva di Cassa di Risparmio di Alessandria);
2. WeBank;
3. Banca Akros;
4. Filiali ex-Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di acquisizione nel tempo effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del Retail Banking di BPM.

La metodologia adottata

In termini metodologici, il calcolo del valore d'uso delle CGU è stato determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio. Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa.

Nella versione adottata, i dividendi attesi sono stati determinati in misura analitica, lungo l'arco temporale coperto dai piani economici della CGU oggetto di stima, mentre il "*terminal value*" (o "valore terminale") è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") normalizzato al fine di tenere conto che la crisi in atto incide in misura significativa sui flussi finanziari attesi dalle attività operative nel breve e medio periodo, e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare (c.d. "*Tier 1 ratio*").

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke), che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Nello specifico, si è ritenuto opportuno fare ricorso, in linea con la più recente prassi valutativa, a tassi di attualizzazione differenti per i flussi del periodo esplicito di piano e per quelli finalizzati alla determinazione del *terminal value*, così da riflettere il maggiore rischio attualmente percepito dagli operatori rispetto a quello normalmente riscontrabile nel lungo periodo. Il costo del capitale usato nell'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dalla somma di:

- tasso di interesse senza rischio (*risk free rate*) del contesto italiano: media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni registrato nel primo semestre del 2012 (fonte: Banca d'Italia);
- sovra-rendimento atteso di un portafoglio azionario diversificato rispetto al tasso *risk free* (*equity risk premium* assunto pari alla media tra il saggio di ERP storico e quello prospettico – fonte: Damodaran) ponderato per il rischio sistematico relativo ai flussi oggetto di attualizzazione (*beta* relativo a un campione di *competitor* omogenei).

Relativamente al costo del capitale utilizzato per il calcolo del flusso terminale, esso differisce da quello utilizzato per l'attualizzazione dei flussi del periodo esplicito unicamente per il tasso "risk free", per il quale è stata utilizzata la media del rendimento lordo dei BTP a 10 anni relativa al periodo gennaio 2011–giugno 2012 (fonte: Banca d'Italia).

Di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

- tasso di attualizzazione per i flussi riferiti al periodo esplicito:
 - 9,36% per Banca di Legnano e la CGU *Retail*;
 - 10,36% per WeBank;
 - 11,88% per Banca Akros;
- tasso di attualizzazione per il calcolo del *terminal value*:
 - 9,14% per Banca di Legnano e la CGU *Retail*;
 - 10,14% per WeBank;
 - 11,66% per Banca Akros;
- tasso di crescita nominale per il calcolo del *terminal value* = 2%;
- Tier 1 ratio = 9% in linea con le più recenti raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il tasso di crescita utilizzato per il *terminal value* (c.d. "g") risulta coerente con il tasso di inflazione attesa e in linea con la prassi valutativa; tale valore appare il frutto di una scelta consistente e prudentiale.

I risultati

Banca di Legnano

Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la nuova Banca di Legnano, dopo l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Dalla CGU sono stati enucleati – ai fini della stima del valore recuperabile – i flussi relativi alle interessenze azionarie principali che Banca di Legnano detiene in portafoglio (Cassa di Risparmio di Asti, Banca Akros e AM Holding) per le quali è stata effettuata una valutazione separata.

L'avviamento della CGU soggetto a *impairment* è pari a complessivi euro 203 milioni (di cui euro 199 milioni di spettanza del Gruppo Bipiemme), derivanti dall'avviamento iscritto a seguito delle acquisizioni – effettuate dalla Capogruppo – di Banca di Legnano e di Cassa di Risparmio di Alessandria, ora fusa in Banca di Legnano.

Il valore contabile (valore di carico) della CGU è pari a complessivi euro 1.178 milioni, pari al patrimonio netto contabile di BDL al 30 giugno 2012, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo antecedente al test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015, che derivano dal piano economico di Banca di Legnano, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012. Il valore recuperabile complessivo è stato determinato in euro 915 milioni.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere alla totale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

WeBank

Per WeBank, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 13 milioni derivante dall'acquisizione di WeTrade SIM effettuata nei precedenti esercizi.

Il valore contabile della CGU è pari a 96 milioni ed è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile della CGU, pari a euro 83 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015 che derivano dal piano economico di WeBank, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

Banca Akros

Per Banca Akros, il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari producibili dalla *Cash Generating Unit* coincidente con la Banca stessa. L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 12 milioni, derivanti dall'acquisizione della società da parte della Bipiemme.

Il valore contabile complessivo è pari a 186 milioni ed è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile, comprensivo dell'avviamento e del risultato economico di periodo.

Il valore recuperabile complessivo, pari a euro 142 milioni, è rappresentato dal suo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri previsti per il periodo 2012-2015, che derivano dal piano economico di Banca Akros, contenuto nel Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012.

Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento riferito alla CGU in questione.

CGU Retail (Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia)

Per gli avviamenti relativi alle **Filiali ex Unicredit**, a **Banca 2000** e allo **sportello di Pavia** il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* è stato determinato sulla base dei flussi finanziari provenienti da un'unica CGU corrispondente all'intero segmento del cosiddetto *commercial banking* della Capogruppo, che recepisce i risultati delle filiali *retail* della banca (c.d. *CGU Retail*).

L'avviamento soggetto a *impairment* è pari a euro 112 milioni, a cui si sommano euro 25 milioni relativi ai *core deposits*. Applicando la metodologia già descritta, basata sull'attualizzazione di flussi finanziari previsti per la CGU per il periodo 2012-2015 estrapolati dal piano economico 2012-2015 di BPM, si ottiene un valore recuperabile pari a euro 1.322 milioni rispetto al "*carrying amount*" della CGU pari a euro 1.522 milioni. Pertanto l'*impairment test* ha evidenziato la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'avviamento e dei *core deposits* considerati, per un ammontare complessivo di euro 137 milioni.

Analisi di sensitività dei risultati

Poiché le valutazioni risentono dell'attuale negatività del contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività di lungo periodo e la dinamica dei tassi di interesse, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività", ipotizzando variazioni dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

L'analisi dà evidenza degli effetti, in termini di scostamento percentuale rispetto al valore recuperabile sopra determinato, nel caso di:

- variazioni dell'utile assunto nel calcolo del flusso terminale;
- variazioni nel *risk free rate* impiegato per il calcolo del costo del capitale del flusso terminale.

Di seguito viene riepilogata una sintesi degli effetti sul valore recuperabile per BDL, WeBank, Banca Akros e per la CGU Retail, come precedentemente definita.

(euro/mln)

	Valore recuperabile per il 100%	Variazione dell'utile per il calcolo del <i>terminal value</i>		Variazione <i>risk free rate</i> per il <i>terminal value</i>	
		-5%	5%	-5%	5%
BDL	915	-2,4%	+2,4%	+2,6%	-2,3%
WeBank	83	-3,3%	+3,3%	+3,8%	-3,2%
Banca Akros	142	-3,6%	+3,6%	+3,2%	-2,8%
CGU Retail	1.322	-6,0%	+6,0%	+7,3%	-6,4%

Si sottolinea infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti ed i tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbero ovviamente registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda le parti residuali di riduzione di valore che superano quanto computato a decurtazione integrale dell'avviamento (e dei collegati *core deposits*), si deve tener conto che l'incertezza e la volatilità correlate all'attuale contesto di crisi rendono particolarmente delicato l'esercizio di stima, soprattutto in riferimento agli andamenti di lungo periodo.

Inoltre, l'analisi sulla variabilità del valore recuperabile in relazione al variare dei flussi previsionali considerati ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché la sensibilità al modificarsi del tasso di attualizzazione, mostrano come limitate variazioni in aumento dell'utile netto, piuttosto che una diminuzione contenuta del tasso *free risk*, azzererebbero sostanzialmente le suddette residue riduzioni di valore.

Tenuto conto dei limiti valutativi sopra delineati, dell'esito dell'analisi di sensitività, nonché della composizione delle attività/passività inserite nelle CGU (principalmente crediti, attività finanziarie e immobili strumentali già assoggettati ad *impairment test* sulla base dei principi contabili loro singolarmente applicabili), non si è proceduto alla ulteriore ripartizione proporzionale di tali minori valori sulle altre attività/passività delle singole CGU.

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	30.06.2012	31.12.2011
Core deposit:		
• sportelli Unicredit	-	26.709
Software	63.421	66.083
	63.421	92.792

Al 31.12.2011 i "core deposit" erano rappresentati dal valore residuo dell'importo allocato nell'esercizio 2008 in relazione al ramo di azienda costituito da 39 sportelli ceduti alla Capogruppo dal gruppo Unicredit (il valore originario era pari a 38,294 milioni)

Come illustrato in precedenza, l'*impairment test* effettuato sul valore recuperabile della CGU Retail di Bpm ha comportato l'integrale svalutazione del valore residuo dei "core deposits".

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2012	31.12.2011
Ratei attivi	40.112	5.856
Migliorie su beni di terzi	23.285	25.087
Altre attività	578.243	662.040
Partite in corso di lavorazione	234.199	199.366
Valori diversi e valori bollati	8.404	8.815
Assegni di c/c tratti su terzi	47.216	70.301
Acconti versati al fisco per conto terzi	35.526	18.085
Altre partite fiscali	77.087	68.147
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.821	2.887
Risconti attivi (non capitalizzati)	63.188	57.391
Differenza da consolidamento	-	1.351
Altre	109.802	235.697
Totale	641.640	692.983

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	6.192.690	7.888.247
2. Debiti verso banche	1.560.855	1.577.431
2.1 Conti correnti e depositi liberi	167.866	230.322
2.2 Depositi vincolati	509.586	883.808
2.3 Finanziamenti	856.352	441.641
2.3.1 Pronti contro termine passivi	588.605	140.794
2.3.2 Altri	267.747	300.847
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	27.051	21.660
Totale	7.753.545	9.465.678
Fair Value	7.756.192	9.475.948

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	18.357.726	18.194.160
2. Depositi vincolati	4.315.836	2.488.666
3. Finanziamenti	1.614.799	685.275
3.1 Pronti contro termine passivi	1.296.079	536.891
3.2 Altri	318.720	148.384
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	41.183	30.475
Totale	24.329.544	21.398.576
Fair Value	24.329.544	21.398.222

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2012				31.12.2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	10.578.817	5.471.954	4.547.740	-	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.578.817	5.471.954	4.547.740	-	10.768.435	5.457.704	4.498.961	-
2. altri titoli	1.268.576	-	-	1.268.576	1.863.835	-	-	1.863.835
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.268.576	-	-	1.268.576	1.863.835	-	-	1.863.835
Totale	11.847.393	5.471.954	4.547.740	1.268.576	12.632.270	5.457.704	4.498.961	1.863.835

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 30/06/2012 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	30.06.2012				31.12.2011			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	1.655.702	1.731.982	1.598.370	20.705	1.674.652	1.772.861	1.570.102	20.509
<i>Di cui subordinate</i>	448.860	516.378	410.437	-	450.510	517.141	367.109	-
• A tasso variabile	2.150.551	2.151.363	1.931.155	50.429	2.221.291	2.223.187	1.889.062	50.586
<i>Di cui subordinate</i>	541.795	541.846	429.398	-	541.868	541.940	386.832	-
Totale Obbligazioni EMTN:	3.806.253	3.883.345	3.529.525	71.134	3.895.943	3.996.048	3.459.164	71.095
<i>Di cui subordinate</i>	990.655	1.058.224	839.835	-	992.378	1.059.081	753.941	-
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	883.515	972.409	940.359	-	941.315	1.003.581	913.686	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%.	925.580	967.733	954.240	-	1.018.950	1.036.141	970.847	-
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	1.809.095	1.940.142	1.894.599	-	1.960.265	2.039.722	1.884.533	-

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento della relazione semestrale sono in essere sette Prestiti Obbligazionari per un importo di 4,145 miliardi (4,145 miliardi al 31.12.2011), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 5,855 miliardi (5,855 miliardi al 31.12.2011).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 338,7 milioni (249 milioni al 31.12.2011).

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale originale dei *Covered Bond* è stato ridotto a seguito della cancellazione, avvenuta nel corso del primo semestre, delle seguenti componenti riacquistate:

- 91,985 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 147,000 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela, le commercial papers e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2012				31.12.2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.135.699	-	-	1.135.699	1.362.937	-	-	1.362.937
Commercial paper	-	-	-	-	298.761	-	-	298.761
Assegni propri in circolazione	132.877	-	-	132.877	202.137	-	-	202.137
Totale	1.268.576	-	-	1.268.576	1.863.835	-	-	1.863.835

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Tipo emissione	Valore bilancio		Importo nominale		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
	30.06.2012	31.12.2011	emesso	30.06.2012				
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1):	275.362	282.890						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	72.118	70.330	160.000	71.094	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	203.244	212.560	300.000	195.250	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	1.451	1.602						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile 18 giugno 2008/2018	1.451	1.602	17.850	1.450	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.786.458	1.794.547						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	541.846	541.940	600.000	541.795	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	268.423	275.455	252.750	251.500	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	455.193	455.390	502.050	453.300	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	516.378	517.141	475.000	448.860	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.618	4.621	5.000	4.610	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.063.271	2.079.039						

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle Preference Shares se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le Preference Shares possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle Preference Shares emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.906.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p> <p>Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato in data 29 maggio 2012, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza della cedola del 2 luglio 2012, in quanto il bilancio dell'esercizio 2011 della Capogruppo si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%.</p> <p>Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato in data 29 maggio 2012, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza della cedola del 25 giugno 2012, in quanto il bilancio dell'esercizio 2011 della Capogruppo si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 16.400 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile – 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.205 migliaia di euro.

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.250 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + spread 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + spread 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziiale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziiale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.140 migliaia di euro.
8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziiale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 390 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.06.2012	31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.456.520	2.556.863
a) rischio di tasso di interesse	2.456.520	2.556.863
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.06.2012	31.12.2011
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.940.142	2.039.722
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	516.378	517.141
Totale	2.456.520	2.556.863

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto della valutazione dei contratti di copertura e dei titoli in circolazione sottostanti, ha generato un valore positivo di 15,469 milioni di euro, registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura. Tale risultato è principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla chiusura parziale di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto dei titoli oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti "posizioni corte" per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2012						31.12.2011					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	8.800	14.371	613	-	14.984	-	9.428	8.997	741	18	9.756	-
2. Debiti verso clientela	47.028	43.482	146	1	43.629	-	25.804	25.079	3.854	1	28.934	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	55.828	57.853	759	1	58.613	-	35.232	34.076	4.595	19	38.690	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		8.406	1.675.404	49.155	1.732.965			24.105	1.558.142	54.047	1.636.294	
1.1 Di negoziazione	X	8.406	1.622.833	44.381	1.675.620	X	X	21.087	1.505.217	51.783	1.578.087	X
1.2 Connessi con la FVO	X	-	52.571	4.774	57.345	X	X	3.018	52.925	2.264	58.207	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	2.886	-	2.886			-	2.658	-	2.658	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.886	-	2.886	X	X	-	2.658	-	2.658	X
2.2 Connessi con la FVO	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	8.406	1.678.290	49.155	1.735.851	X	X	24.105	1.560.800	54.047	1.638.952	X
Totale (A+B)	X	66.259	1.679.049	49.156	1.794.464	X	X	58.181	1.565.395	54.066	1.677.642	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "A. Passività per cassa" figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 58,613 milioni, di cui 49,870 milioni riferiti a titoli di debito e 8,743 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale sono presenti passività subordinate verso banche per 538 mila euro.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2012						31.12.2011					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.027.137	-	1.029.028	22.650	1.051.678	-	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922	-
3.1 Strutturati	278.822	-	260.886	22.650	283.536	X	301.312	-	284.939	22.940	307.879	X
3.2 Altri	748.315	-	768.142	-	768.142	X	756.738	-	779.043	-	779.043	X
Totale	1.027.137	-	1.029.028	22.650	1.051.678	-	1.058.050	-	1.063.982	22.940	1.086.922	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	30.06.2012	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2011
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	768.142	283.536	-	1.051.678	779.043	307.879	-	1.086.922
3.1 Strutturati	-	283.536	-	283.536	-	307.879	-	307.879
3.2 Altri	768.142	-	-	768.142	779.043	-	-	779.043
Totale	768.142	283.536	-	1.051.678	779.043	307.879	-	1.086.922

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30.06.2012					Fair Value 31.12.2011				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	37.421	7.951	45.372	2.694.243	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111
1) <i>Fair value</i>	-	37.421	7.951	45.372	2.694.243	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.421	7.951	45.372	2.694.243	-	26.759	5.124	31.883	2.699.111

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.951	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	820	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	36.601	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.771	-	-	-	-	36.601	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla sottovoce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni.
- L'importo indicato alla sottovoce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 11,3 milioni.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce per 27,544 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 2,5 miliardi, e per 9,057 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 132,881 milioni.

Nel corso del primo semestre 2012 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	34.892	38.798
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	34.892	38.798

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011 rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico prorata temporis fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.06.2012	31.12.2011
Debiti a fronte del deterioramento di:	45.723	38.159
Crediti di firma	45.723	38.159
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	7.373	48
Altre passività	1.094.983	936.373
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	10.294	6.676
Importi da versare al fisco per conto terzi	91.812	92.912
Importi da versare al fisco per conto proprio	18.552	13.631
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	3.349	6.334
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	242.225	95.850
Partite in corso di lavorazione	489.715	414.908
Debiti verso fornitori	81.089	109.067
Somme da versare ad enti previdenziali	34.372	36.334
Debiti per spese del personale	96.763	68.161
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.463	1.643
Differenza da consolidamento	1.365	-
Altre	23.984	90.857
Totale	1.148.079	974.580

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	81.117	80.438
2. Altri fondi per rischi e oneri	231.422	253.015
2.1 controversie legali	79.419	76.369
2.2 oneri per il personale	79.104	89.950
2.3 altri	72.899	86.696
Totale	312.539	333.453

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.06.2012	31.12.2011
Capitale	euro	2.865.708.586,15	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie		3.229.621.379	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.377.575

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari a **2.865.708.586,15** ed è costituito da n. **3.229.621.379** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento della relazione semestrale sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	–
- interamente liberate	3.229.621.379	–
- non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.377.575	–
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.243.804	–
B. Aumenti	9.789	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
- a pagamento:	–	–
- operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	–	–
- esercizio di <i>warrants</i>	–	–
- altre	–	–
- a titolo gratuito:	–	–
- a favore dei dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	3.744	–
B.3 Altre variazioni	6.045	–
C. Diminuzioni	27.788	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.744	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	24.044	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.225.805	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.621.379	–
- interamente liberate	3.229.621.379	–
- non interamente liberate	–	–

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2012 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 30.6.2012 della dinamica degli acquisti/ vendite di azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Capogruppo Banca Popolare di Milano esistenti al 30.6.2012, pari a n. 3.229.621.379 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 2.865.708.586,15.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.621.425, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.06.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	500.000	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (*Tremonti Bond*) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Capitale	14.463	17.709
2. Sovraprezzi di emissione	27.099	18.297
3. Riserve	5.741	16.155
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	-489	2.832
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-3.518	-6.871
Totale	43.296	48.122

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.06.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-394	524
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-79	-416
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-16	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	2.724
Totale	-489	2.832

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	542.072	571.214
a) Banche	53.706	55.976
b) Clientela	488.366	515.238
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.203.002	3.288.150
a) Banche	68.205	80.412
b) Clientela	3.134.797	3.207.738
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.861.265	7.195.323
a) Banche	869.746	1.049.451
i) a utilizzo certo	251.746	424.451
ii) a utilizzo incerto	618.000	625.000
b) Clientela	4.991.519	6.145.872
i) a utilizzo certo	419.153	577.046
ii) a utilizzo incerto	4.572.366	5.568.826
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	218.422	231.259
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.546	5.859
6) Altri impegni	170.210	325.315
Totale	10.000.517	11.617.120

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attivi.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui una coperta da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.03.2012-23.03.2017 5,90%" garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi;
 - obbligazioni "BPM 23.03.2012-23.03.2015 4,90%" garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi.
- le seguenti Obbligazioni Bancarie garantite (*Covered Bond*):
- "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV ", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2011);

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Secutirisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 108,778 milioni (114,843 milioni al 31.12.2011);
- le obbligazioni "BPM *Secutirisation* 11/53 TV% 20.07 A1" per nominali 341 milioni e "BPM *Secutirisation* 11/53 TV% 20.07 A2" per nominali 147 milioni derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2011;

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.855	–	–	3.855	7.040
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.170	–	–	8.170	8.108
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136.952	–	–	136.952	75.830
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	146	4.786	–	4.932	27.471
6. Crediti verso clientela	7.987	639.456	–	647.443	541.263
7. Derivati di copertura	X	X	10.846	10.846	56.771
8. Altre attività	X	X	1.212	1.212	35.534
Totale	157.110	644.242	12.058	813.410	752.017

L'aumento della voce – passata complessivamente da 752 milioni a 813 milioni di euro – è ascrivibile sostanzialmente all'incremento degli impieghi in titoli di stato iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e all'aumento degli interessi percepiti sui crediti.

Nelle voci 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	36.033	87.857
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(25.187)	(31.086)
C. Saldo (A-B)	10.846	56.771

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
1. Debiti verso banche centrali	(28.524)	X	-	(28.524)	(12.988)
2. Debiti verso banche	(11.702)	-	-	(11.702)	(21.443)
3. Debiti verso clientela	(128.656)	X	-	(128.656)	(90.569)
4. Titoli in circolazione	X	(172.302)	-	(172.302)	(199.395)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(511)	(2.647)	(3.158)	(2.644)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(13.972)	-	(13.972)	(8.709)
7. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)	(10)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(168.882)	(186.785)	(2.657)	(358.324)	(335.758)

Nelle voci 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni, *commercial paper* e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione" colonna "Altre operazioni" è compreso il saldo netto negativo, pari a 0,268 milioni relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione. Nella voce rientra inoltre il saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), pari a 2,379 milioni (2,644 nel primo semestre 2011).

Nella voce "6. Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce "8. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
a) garanzie rilasciate	15.623	15.396
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	95.456	115.902
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.752	13.095
2. negoziazione di valute	2.297	4.426
3. gestioni patrimoniali	2.416	2.240
3.1 individuali	1.659	1.764
3.2 collettive	757	476
4. custodia e amministrazione di titoli	6.822	7.095
5. banca depositaria	34	326
6. collocamento di titoli	40.233	50.844
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.174	13.519
8. attività di consulenza	1.874	1.969
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.874	1.969
9. distribuzione di servizi di terzi	18.854	22.388
9.1 gestioni di portafogli	2.308	3.436
9.1.1 individuali	2.283	3.385
9.1.2 collettive	25	51
9.2 prodotti assicurativi	13.468	16.395
9.3 altri prodotti	3.078	2.557
d) servizi di incasso e pagamento	56.151	58.637
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	42.113	64.032
j) altri servizi	75.285	59.279
Totale	284.628	313.246

La riduzione, piuttosto generalizzata, dell'importo delle commissioni del primo semestre 2012 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è dovuta in buona parte al calo registrato nelle commissioni su "collocamento titoli", a sua volta derivato dalla linea perseguita dalla Capogruppo di limitare il collocamento dei titoli emessi da terzi (che genera commissioni) a vantaggio della raccolta diretta, con benefici effetti anche sulla liquidità aziendale.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
a) presso propri sportelli:	60.946	74.784
1. gestioni patrimoniali	2.416	2.240
2. collocamento di titoli	39.712	50.257
3. servizi e prodotti di terzi	18.818	22.287
b) offerta fuori sede:	556	687
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	520	586
3. servizi e prodotti di terzi	36	101
c) altri canali distributivi:	1	1
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
a) garanzie ricevute	(6.378)	(307)
b) derivati su crediti	(23)	(242)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.623)	(12.459)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4.553)	(6.459)
2. negoziazione di valute	(6)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	-	(259)
3.1 proprie	-	(259)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.480)	(2.430)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.681)	(2.148)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(903)	(1.160)
d) servizi di incasso e pagamento	(15.553)	(14.617)
e) altri servizi	(9.018)	(7.564)
Totale	(41.595)	(35.189)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2012	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2011
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	674	308	982	2.544	609	3.153
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.344	2.427	8.771	7.330	2.146	9.476
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	13.993	–	13.993
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	7.018	2.735	9.753	23.867	2.755	26.622

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.407	30.754	(10.067)	(15.798)	14.296
1.1 Titoli di debito	2.971	24.133	(2.856)	(4.255)	19.993
1.2 Titoli di capitale	1.841	6.093	(2.264)	(11.354)	(5.684)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	7	(997)	(143)	(1.133)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	4.595	521	(3.950)	(46)	1.120
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15.048
4. Strumenti derivati	767.229	843.383	(665.451)	(933.887)	(152)
4.1 Derivati finanziari	764.728	838.868	(663.014)	(926.121)	3.035
- Su titoli di debito e tassi di interesse	686.944	497.352	(614.341)	(569.705)	250
- Su titoli di capitale e indici azionari	66.739	334.860	(41.467)	(346.131)	14.001
- Su valute e oro	X	X	X	X	(11.426)
- Altri	11.045	6.656	(7.206)	(10.285)	210
4.2 Derivati su crediti	2.501	4.515	(2.437)	(7.766)	(3.187)
Totale	776.636	874.137	(675.518)	(949.685)	29.192

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110" .

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	52.691	16.063
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.867	61
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	48.154
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.558	64.278
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(8.215)	(51.149)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.990)	(1.781)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(35.224)	(12.912)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(45.429)	(65.842)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	15.129	(1.564)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	1° Semestre 2012 Risultato netto	Proventi	Oneri	1° Semestre 2011 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
• Rischio di tasso di interesse	52.691	(8.215)	44.476	16.063	(51.149)	(35.086)
• Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
• Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
• Rischio di prezzo	-	-	-	-	-	-
• Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	1.755	(196)	1.559	-	(1.781)	(1.781)
• Coperture generiche	6.112	(1.794)	4.318	61	-	61
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	-	(35.224)	(35.224)	19.841	(1.019)	18.821
• Coperture generiche	-	-	-	28.313	(11.893)	16.421
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
• Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
• Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
• Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	60.558	(45.429)	15.129	64.278	(65.842)	(1.564)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti:

Descrizione	1° Semestre 2012 Risultato netto	1° Semestre 2011 Risultato netto
Attività:		
• Titoli di debito disponibili per la vendita	(158)	(142)
• Crediti verso banche	-	-
• Crediti verso clientela	(182)	(639)
Passività:		
• Titoli obbligazionari in circolazione	15.469	(783)
Risultato netto della copertura	15.129	(1.564)

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti di una controllata; nel primo semestre 2011 comprendeva anche la copertura specifica di crediti della Capogruppo.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Semestre 2012			1° Semestre 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(7)	(7)	-	(18)	(18)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.219	(1.541)	17.678	6.560	(310)	6.250
3.1 Titoli di debito	18.983	(1.519)	17.464	2.798	(290)	2.508
3.2 Titoli di capitale	225	-	225	14	(20)	(6)
3.3 Quote di O.I.C.R.	11	(22)	(11)	3.748	-	3.748
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	19.219	(1.548)	17.671	6.560	(328)	6.232
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	15.145	(148)	14.997	1.890	(197)	1.693
Totale passività	15.145	(148)	14.997	1.890	(197)	1.693
Totale	34.364	(1.696)	32.668	8.450	(525)	7.925

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto; in particolare l'utile di 15,145 milioni è da ascrivere all'operatività di riacquisto, da parte delle società del gruppo, di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	1° Semestre 2012			1° Semestre 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	(7)	(7)	-	(18)	(18)
Totale	-	(7)	(7)	-	(18)	(18)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5.765	9.465	(3.616)	(6.695)	4.919
1.1 Titoli di debito	2.609	6.988	(3.375)	(309)	5.913
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.156	2.477	(241)	(6.386)	(994)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	3.170	606	(1.955)	–	1.821
2.1 Titoli di debito	3.170	606	(1.955)	–	1.821
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	4.407	2.197	(1.777)	(3.913)	914
Totale	13.342	12.268	(7.348)	(10.608)	7.654

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(449)	-	-	-	26	(423)	271
- Finanziamenti	-	-	(449)	-	-	-	26	(423)	271
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.986)	(211.875)	(2.268)	12.887	49.579	-	26.666	(126.997)	(114.231)
- Finanziamenti	(1.986)	(211.875)	(2.268)	12.887	49.579	-	26.666	(126.997)	(114.231)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.986)	(211.875)	(2.717)	12.887	49.579	-	26.692	(127.420)	(113.960)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari *in bonis*. Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	4.170	-	-	4.170	-
B. Titoli di capitale	-	(11.902)	X	X	(11.902)	(4.148)
C. Quote O.I.C.R.	-	(11.109)	X	-	(11.109)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(18.841)	-	-	(18.841)	(4.148)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento:

Rettifiche di valore specifiche	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Titoli di capitale	(11.902)	(4.148)
Premuda S.p.A.	(6.846)	-
Risanamento	-	(1.708)
Credit Industriel et Commercial	(3.225)	-
Unione Fiduciaria S.p.A.	(131)	-
Gabetti S.p.A.	-	(1.250)
Banca Popolare dell'Etruria	(29)	(571)
Fiera di Milano S.p.A.	(429)	-
Genextra S.p.A.	(744)	(523)
Comital S.p.A.	(230)	(3)
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(268)	-
Aedes S.p.A.	-	(8)
Milano Assicurazioni S.p.A.	-	(58)
Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	-	(27)
Quote di O.I.C.R.	(11.109)	-
Fondo immobiliare Italiano Sammartini	(10.379)	-
China Opportunity Sicar	(730)	-
Totale	(23.011)	(4.148)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(9.680)	(30)	-	2.572	-	138	(7.000)	941
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(9.680)	(30)	-	2.572	-	138	(7.000)	941

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
1) Personale dipendente	(307.438)	(340.197)
a) salari e stipendi	(216.786)	(224.266)
b) oneri sociali	(62.927)	(65.145)
c) indennità di fine rapporto	(12.069)	(14.302)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.578)	(3.887)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.251)	(3.324)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(3.251)	(3.324)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.271)	(6.197)
- a contribuzione definita	(7.271)	(6.197)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(8.006)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.556)	(15.070)
2) Altro personale in attività	(2.307)	(2.973)
3) Amministratori e sindaci	(4.649)	(3.341)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(314.394)	(346.511)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La voce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo dell’esercizio (inteso quale “utile della operatività corrente al lordo delle imposte” calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile dell’esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che in considerazione della perdita rilevata nel primo semestre dell'esercizio in corso non esistono allo stato i presupposti per l'erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti per l'anno 2012 (anche con riferimento all'esercizio 2011, a sua volta chiuso in perdita, si segnala la mancata erogazione di tale quota).

L'illustrazione della sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi di competenza del primo semestre 2012 relativi a:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,268 milioni
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,260 milioni
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 1,843 milioni
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,278 milioni.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Personale dipendente	7.790	7.862
a) dirigenti	197	208
b) quadri direttivi	3.044	3.038
- di cui: di 3° e 4° livello	1.666	1.677
c) restante personale dipendente	4.549	4.616
Altro personale	107	148
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	107	148
Totale	7.897	8.010

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Personale dipendente	8.355	8.438
a) dirigenti	200	205
b) quadri direttivi	3.130	3.126
- di cui: di 3° e 4° livello	1.684	1.691
c) restante personale dipendente	5.025	5.107
Altro personale	109	132
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	109	132
Totale	8.464	8.570

Il numero del personale dipendente comprende 1.135 part-time (1.129 al 30.06.2011), con una incidenza del 13,6% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento della relazione semestrale.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

In tale voce sono principalmente compresi l'adeguamento del fondo indennità riservate ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

Nella stessa voce sono stati inoltre rilevati gli effetti positivi degli storni di competenze contabilizzate nel bilancio 2011 riferite principalmente ad incentivazioni straordinarie al personale non erogate nel corso del 2012.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Spese informatiche	(38.763)	(40.583)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(33.567)	(35.023)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(570)	(691)
Servizi informatici esternalizzati	(4.626)	(4.869)
Spese per immobili e mobili	(27.718)	(29.494)
Fitti e canoni passivi	(20.501)	(21.505)
Fitti passivi	(20.115)	(21.324)
Locazione macchine ufficio	(386)	(181)
Altre spese	(7.217)	(7.989)
Manutenzione	(4.117)	(4.876)
Pulizie locali	(3.100)	(3.113)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(33.516)	(39.076)
Spese telefoniche e postali	(8.694)	(9.143)
Lavorazione presso terzi	(6.533)	(9.663)
Spese per vigilanza e contazione valori	(5.086)	(6.469)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.089)	(6.596)
Spese di trasporto	(3.205)	(3.216)
Cancelleria e stampati	(2.211)	(2.993)
Traslochi e facchinaggi	(272)	(554)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(426)	(442)
Spese per acquisto di servizi professionali	(16.332)	(14.478)
Compensi a professionisti	(9.780)	(8.357)
Spese legali, informazioni e visure	(6.431)	(6.013)
Compensi a organi societari	(121)	(108)
Premi assicurativi	(1.873)	(2.445)
Spese pubblicitarie	(10.264)	(14.341)
Imposte indirette e tasse	(49.215)	(44.367)
Altre	(7.211)	(11.444)
Beneficenza	(2.656)	(2.142)
Contributi associativi	(1.798)	(1.737)
Altre	(2.757)	(7.565)
Totale	(184.892)	(196.228)

Il dettaglio sopra riportato evidenzia una pressoché generalizzata riduzione delle spese amministrative nei vari comparti, a seguito dell'attento monitoraggio dei costi operativi.

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende imposte di competenza delle banche del Gruppo, non recuperabili in capo alla clientela, per circa 9,3 milioni (7,6 milioni nel 1° semestre 2011): nel dettaglio si evidenziano IVA per 3,8 milioni (invariata rispetto al 1° semestre 2011), IMU sugli immobili per 3 milioni (ICI per 1,5 milioni nel 1° semestre 2011) e altre imposte indirette e tributi locali per 2,5 milioni (2,3 milioni nel 1° semestre 2011).

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Accantonamenti	(18.264)	(8.627)
Controversie legali	(10.958)	(7.314)
Altri rischi e oneri	(7.306)	(1.313)
- Fondo revocatorie	(4.252)	(489)
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	(3.054)	(824)
Riattribuzioni	11.377	6.282
Controversie legali	6.140	3.625
Altri rischi e oneri	5.237	2.657
- Fondo revocatorie	2.734	2.513
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	2.503	144
Totale	(6.887)	(2.345)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono a cause legali in corso e a controversie contrattuali di carattere commerciale. Negli "Accantonamenti dell'esercizio" sono incluse le variazioni maturate nel semestre per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(21.611)	-	-	(21.611)
- Ad uso funzionale	(21.134)	-	-	(21.134)
- Per investimento	(477)	-	-	(477)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(21.611)	-	-	(21.611)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
- Ad uso funzionale	(21.134)	(20.185)
- Per investimento	(477)	(311)
Totale	(21.611)	(20.496)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13.194)	(24.778)	-	(37.972)
- Generate internamente dall'azienda	(176)	-	-	(176)
- Altre	(13.018)	(24.778)	-	(37.796)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(13.194)	(24.778)	-	(37.972)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
- Generate internamente dall'azienda	(176)	(167)
- Altre	(37.796)	(17.036)
Totale	(37.972)	(17.203)

Le rettifiche di valore da deterioramento sono relative alla svalutazione, determinata in sede di "imparment test", effettuata sui core deposit iscritti nel 2008 a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo di 39 sportelli del Gruppo Unicredit.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.193)	(2.360)
Altri oneri di gestione	(3.423)	(7.166)
Totale	(5.616)	(9.526)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Recupero imposte e tasse	38.350	36.262
Fitti e canoni attivi	3.457	3.865
Proventi e servizi informatici resi a:	9	91
Società del Gruppo	-	64
Terzi	9	27
Recuperi di spese	10.186	11.631
Su depositi e c/c	3.463	5.224
Altri	6.723	6.407
Altri proventi	2.810	5.855
Totale	54.812	57.704

	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	49.196	48.178

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	235	251
1. Rivalutazioni	235	251
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(30)	(55)
1. Svalutazioni	(30)	(55)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	205	196
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	8.998	4.236
1. Rivalutazioni	8.998	4.236
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.933)	(619)
1. Svalutazioni	(1.933)	(619)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	7.065	3.617
Totale	7.270	3.813

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore per 335,425 milioni di euro.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
A. Immobili	263	786
- Utili da cessione	273	786
- Perdite da cessione	(10)	-
B. Altre attività	22	21
- Utili da cessione	24	22
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	285	807

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
1. Proventi	-	374.657
2. Oneri	-	(380.351)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(301)
5. Imposte e tasse	-	(679)
Utile (perdita)	-	(6.674)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Banca di Legnano	(3.437)	911
Cassa di Risparmio di Alessandria	-	401
Banca Akros	343	412
Banca Popolare Mantova	(412)	(272)
Akros Alternative Investments SGR	(12)	24
Totale	(3.518)	1.476

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 3.228.223.336) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio. L'analogo dato relativo al primo semestre 2011 ha tenuto anche conto del numero delle azioni potenziali relative alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013", avvenuta in via anticipata il 29 dicembre 2011.

Ai fini del computo del numero medio ponderato di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto:

- del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") perché prive di effetto diluitivo. Le potenziali azioni ordinarie rivenienti da tale strumento hanno infatti effetto antidiluitivo in quanto la loro conversione diminuirebbe la perdita per azione;
- dei *warrant* emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero medio di azioni utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

La perdita del primo semestre 2012 utilizzata al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) non tiene conto – a causa del risultato negativo rilevato – dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

L'utile utilizzato nel primo semestre 2011 al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo relativo agli interessi sui "Tremonti Bond".

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
EPS base per azione dell'operatività corrente	(0,041)	0,082
EPS base per azione delle attività cessate	–	(0,014)
EPS base per azione	(0,041)	0,068
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	(0,041)	0,082
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	(0,014)
EPS diluito per azione	(0,041)	0,068

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

L’unica società consolidata integralmente ma non rientrante nel gruppo bancario è Bpm Securitisation 2; a partire dalla presente relazione finanziaria semestrale consolidata i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Long/Short Equity, Fondo Akros Absolute Return) non vengono più consolidati a seguito della liquidazione degli stessi.

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo attribuisce all’Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo il compito di stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l’attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell’adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo e alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- decide in merito all’adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) della Banca definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo delle Società del Gruppo.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del Sistema di Controllo Interno (ultima versione novembre 2010) costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento di tale processo, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo, fattore chiave per assicurare la vitalità e la funzionalità dell'Istituto stesso.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

Banca Popolare di Milano favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale improntata sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio Sistema di Controllo Interno dell'Istituto.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalle Disposizioni delle Autorità di Vigilanza – in particolare dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circolare 229, titolo IV, cap. 11) – e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare, con riferimento a Bipiemme, che:

- il Sistema di Controllo Interno costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- il Sistema di Controllo Interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate)⁽¹⁾;
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- funzione di *Internal Auditing*.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presi in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso sul *banking book*.

(1) Con riferimento alla figura del consigliere di gestione incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, si fa presente che, alla luce del mutato contesto di governance – e all'esito della completa definizione della normativa interna e degli assetti organizzativi – il Consiglio di Gestione valuterà l'attribuzione dei poteri e delle funzioni previsti dall'art. 8.C.5. del Codice in capo a uno dei propri Componenti.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a gap di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management (ALM)* e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio tasso su *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2012 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione al 31 dicembre 2011 e a quella al 31 dicembre 2012 in chiave prospettica.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2011, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* su monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, a regole di prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un sistema interno di *rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti *in bonis*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e *Small Business*

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, *status* di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

A partire dal quarto trimestre del 2011, così come già previsto per il segmento Privati, è stato deciso di applicare alla clientela *Small Business* il cd. rinnovo automatico dei fidi continuativi in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative. Affinché i fidi continuativi di un Cliente segmentato *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia Retail;
- Cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Regolamento Fidi.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente e tutte le posizioni segmentate PMI o Imprese.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio *in bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG);
- georeferenziazione, mediante attribuzione della cd. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso un algoritmo che utilizza i dati presenti nell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG) e le rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire un'elevata qualità al requisito di "perizia esterna", in relazione ai mutui ipotecari a Privati, viene utilizzato il cd. "processo di canalizzazione", basato sui seguenti requisiti:

- espletamento della perizia su beni residenziali tramite applicativo di richiesta/ricezione integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati).

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del parco mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolti da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residuali mutui a Privati con l'obiettivo di completare l'attività entro l'esercizio.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

L'attività condotta dalla *task force* ha la finalità di superare le carenze individuate, in sede di accertamento dell'Organo di Vigilanza, a seguito delle quali Banca d'Italia ha imposto a Banca Popolare di Milano di non utilizzare le garanzie immobiliari in sede di calcolo degli RWA (*Risk Weighted Assets*), determinando un importante aggravio (*add-on*).

Per verificare l'impatto derivante dall'attività di bonifica, sia in termini di RWA che di numero di garanzie recuperate ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, sono state condotte una serie di analisi sulle pratiche oggetto di bonifica prima e dopo l'attività di recupero.

Da gennaio 2012 è stata istituita presso la Capogruppo la funzione Monitoraggio Garanzie cui competono attività di presidio sulle garanzie raccolte a protezione del credito.

Inoltre, a partire da giugno 2012, è stata costituita una nuova struttura, dipendente dal Servizio *Back Office*, denominata Centro Mutui (CM), presso la quale è stata accentrata la lavorazione dei mutui ipotecari a privati incluse tutte le attività inerenti la raccolta delle relative garanzie.

Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela dell'Istituto a cura di un'apposita funzione aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 giugno 2012 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm Securitisation 2 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 giugno 2012 le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance Srl e ESN North America Inc.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	915	1.866	3.486	104	2.070.265	-	-	2.076.636
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.465.927	-	-	8.465.927
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	444	-	-	-	2.522.749	-	261.331	2.784.524
5. Crediti verso clientela	790.203	848.239	838.583	77.245	32.393.259	-	-	34.947.529
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	6.156	-	310.951	-	-	317.107
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	221.131	-	-	221.131
Totale 30.06.2012	791.562	850.105	848.225	77.349	45.984.282	-	261.331	48.812.854
Totale 31.12.2011	686.886	799.106	750.695	24.088	45.190.032	-	298.496	47.749.303

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 900 milioni relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 15 mila euro relativi a titoli obbligazionari emessi da *Landsbanki*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.195	824	6.371	X	X	2.070.265	2.076.636
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.465.927	-	8.465.927	8.465.927
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.015	9.571	444	2.523.721	972	2.522.749	2.523.193
5. Crediti verso clientela	3.578.614	1.024.344	2.554.270	32.624.166	230.907	32.393.259	34.947.529
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.868	9.712	6.156	X	X	310.951	317.107
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	221.131	221.131
Totale A	3.611.692	1.044.451	2.567.241	X	231.879	45.984.282	48.551.523
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	261.331	-	261.331	261.331
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	261.331	261.331
Totale 30.06.2012	3.611.692	1.044.451	2.567.241	X	231.879	46.245.613	48.812.854
Totale 31.12.2011	3.155.988	895.213	2.260.775	X	256.118	45.488.528	47.749.303

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	111.204	8.909	1.059	95	121.267
Altri crediti <i>in bonis</i>	3.543.960	174.298	71.956	43.443	3.833.657

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.030	9.571	X	459
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.352.138	X	972	3.351.166
TOTALE A	3.362.168	9.571	972	3.351.625
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.413.747	X	2.247	1.411.500
TOTALE B	1.413.747	-	2.247	1.411.500
TOTALE (A+B)	4.775.915	9.571	3.219	4.763.125

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.799	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	231	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	231	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.030	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.355	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	216	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	216	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.571	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.517.123	726.020	X	791.103
b) Incagli	1.036.463	188.224	X	848.239
c) Esposizioni ristrutturate	957.331	113.829	X	843.502
d) Esposizioni scadute	83.389	6.144	X	77.245
f) Altre attività	40.841.822	X	230.907	40.610.915
TOTALE A	44.436.128	1.034.217	230.907	43.171.004
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	411.169	20.458	X	390.711
b) Altre	8.999.074	X	13.978	8.985.096
TOTALE B	9.410.243	20.458	13.978	9.375.807
TOTALE (A+B)	53.846.371	1.054.675	244.885	52.546.811

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.294.877	987.880	830.021	26.546
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.424	46.072	-	1.471
B. Variazioni in aumento	266.506	526.987	192.571	277.332
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	40.306	436.325	106.473	264.300
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	211.977	56.414	42.759	10.584
B.3 altre variazioni in aumento	14.223	34.248	43.339	2.448
C. Variazioni in diminuzione	44.260	478.404	65.261	220.489
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	-	148.551	5.696	156.665
C.2 cancellazioni	4.520	248	-	-
C.3 incassi	38.747	73.702	48.737	9.483
C.4 realizzi per cessioni	258	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	662	255.903	10.828	54.341
C.6 altre variazioni in diminuzione	73	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.517.123	1.036.463	957.331	83.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	73.955	49.804	-	5.911

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	608.435	190.063	84.550	2.458
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.487	1.726	-	31
B. Variazioni in aumento	155.918	63.316	40.367	3.686
B.1 rettifiche di valore	118.597	63.225	28.335	3.685
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.815	90	12.032	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.506	1	-	1
C. Variazioni in diminuzione	38.333	65.155	11.088	-
C.1 riprese di valore da valutazione	26.818	9.643	6.553	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.995	12.458	4	-
C.3 cancellazioni	4.520	248	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	42.806	4.131	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	400	-
D. Rettifiche complessive finali	726.020	188.224	113.829	6.144
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.295	2.585	-	338

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	30.06.2012	31.12.2011
a) Ammontare nominale	12.061.314	8.511.016
b) Ammontare ponderato	1.617.559	764.030
c) Numero	6	3

In base alla normativa prudenziale (cfr. Circolare 263) viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata al valore nominale senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione previsti per la determinazione delle attività di rischio ponderate.

L'ammontare nominale di 12,1 miliardi si riferisce a esposizioni nei confronti:

- dello Stato Italiano per 8,1 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con fattore di ponderazione pari a zero;
- della Cassa di Compensazione e Garanzia per 1,4 miliardi, con una ponderazione complessiva di 21 milioni;
- di 4 primari Gruppi Bancari italiani ed internazionali per 2,6 miliardi, con una ponderazione complessiva di circa 1,6 miliardi.

Tali dati saranno segnalati alla Banca d'Italia entro il 15 settembre.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro- soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2011 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le Notes emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	30.06.2012	31.12.2011
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	606.417	664.005
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	46.780	54.745
Titoli in circolazione	441.475	510.204
Risultato economico dell'operazione	4.777	12.242

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	118.161	118.382	50.401	50.554	14.327	14.330
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	118.161	118.382	50.401	50.554	14.327	14.330
B. Con attività sottostanti di terzi:	66.129	59.369	4.750	4.165	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	66.129	59.369	4.750	4.165	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo. Nel corso del 2012 la Capogruppo ha acquistato ulteriori *tranche* della classe A2 per 14 milioni circa e vi sono stati rimborsi delle *notes* possedute per circa 12 milioni;
- le esposizioni "mezzanine" includono le *notes* della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	118.382	-	50.554	-	14.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l	118.382	-	50.554	-	14.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G.	3.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	18.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	34.649	-1.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.445	-231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.165	-16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.06.2012	31.12.2011
1. Esposizioni per cassa	-	41.259	-	-	22.275	63.534	71.563
- "Senior"	-	37.094	-	-	22.275	59.369	67.382
- "Mezzanine"	-	4.165	-	-	-	4.165	4.181
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	606.417	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	606.417	-
1. Sofferenze	26.426	-
2. Incagli	9.598	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.200	-
5. Altre attività	569.193	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.224	569.193	533	65.567		71,51%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	65.055	-	-	-	-	-	1.518.060	-	-	-	-	-	-	-	-	606.417	-	-	2.189.532	1.216.102
1. Titoli di debito	63.637	-	-	-	-	-	1.518.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.581.697	530.507
2. Titoli di capitale	1.418	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.418	21.590
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	606.417	664.005
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2012	65.055	-	-	-	-	-	1.518.060	-	-	-	-	-	-	-	-	606.417	-	-	2.189.532	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.224	-
Totale 31.12.2011	37.851	-	-	-	-	-	514.246	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	-	1.216.102
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.431	-	-	-	36.431

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ed ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine;

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	62.969	-	1.289.748	-	-	-	1.352.717
a) a fronte di attività rilevate per intero	62.969	-	1.289.748	-	-	-	1.352.717
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.524	-	450.547	-	-	-	452.071
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.524	-	450.547	-	-	-	452.071
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	441.474	441.474
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	441.474	441.474
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2012	64.493	-	1.740.295	-	-	441.474	2.246.262
Totale 31.12.2011	38.005	-	520.523	-	-	510.204	1.068.732

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle Notes classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate da BPM per circa 118 milioni.

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di quattro portafogli di complessivi 4,8 miliardi di crediti in bonis ("*Cover pool*").

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquisita da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di Covered Bond si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo del 2011.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	30.06.2012	31.12.2011
(euro/000)		
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.607.919	3.760.862
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	648.052	161.814
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	307.116
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	151.280	100.955
Derivati di Copertura passivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	-	-
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.940.140	2.039.722
Risultato economico dell'operazione	64.911	78.316

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.607.919	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	3.607.919	X
1. Sofferenze	28.889	X
2. Incagli	30.725	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	4.088	X
5. Altre attività	3.544.217	X
A.3 Non cancellate	–	–
1. Sofferenze	–	–
2. Incagli	–	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	–	–
5. Altre attività	–	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	63.702	3.544.217	645	214.573		

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) e della EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione per classe di *rating* al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della performance dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso del primo semestre 2012 è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di nove anni (2003-2011) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese);
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati:** famiglie consumatrici;
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato dimensionale, presentano un'esposizione di sistema inferiore a 1 milione di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato dimensionale, presentano un'esposizione di sistema compresa tra 1 e 12,5 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

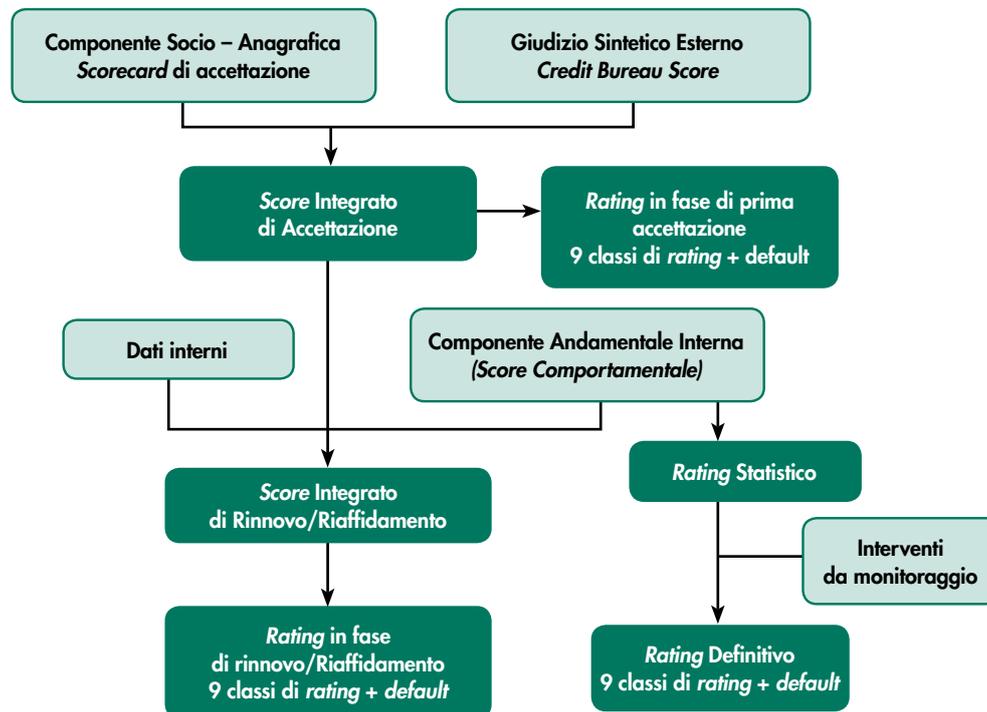
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte). Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si innestano interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di default (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

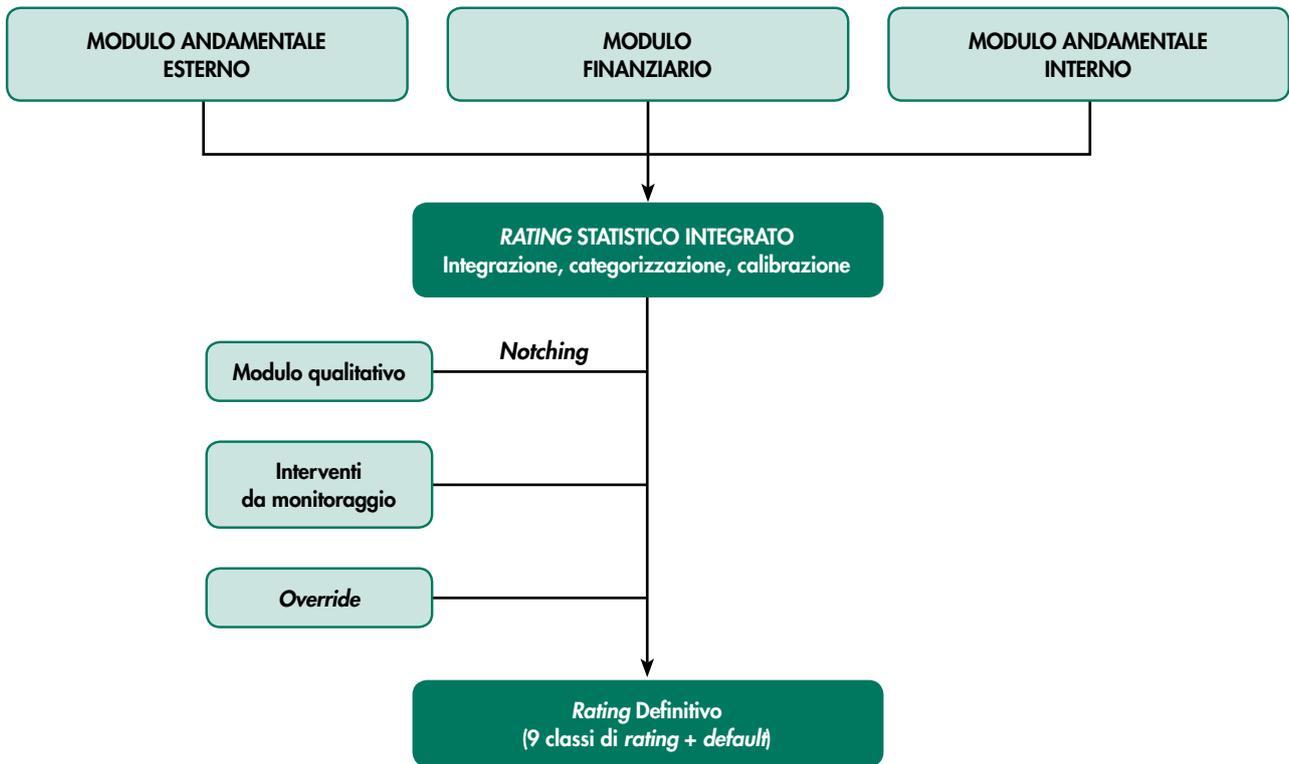
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti *in bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

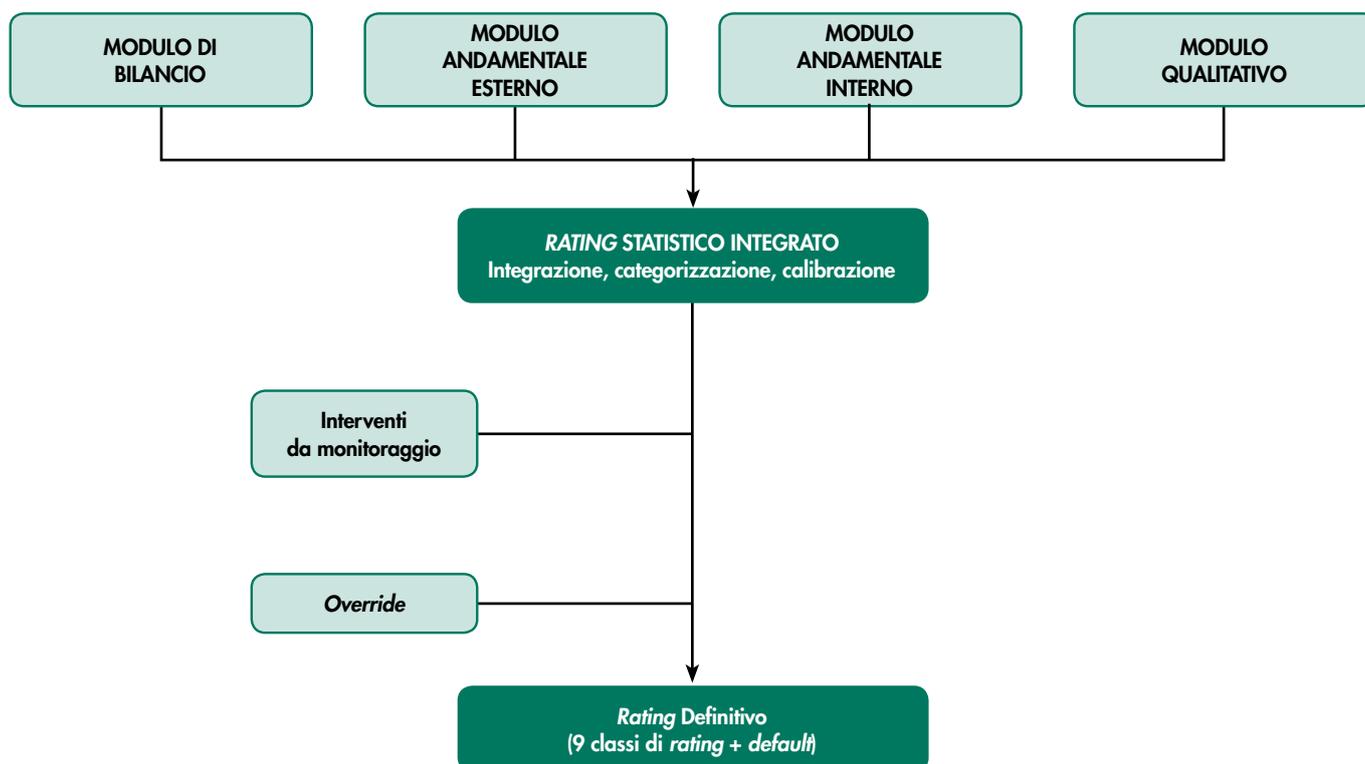
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti *in bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

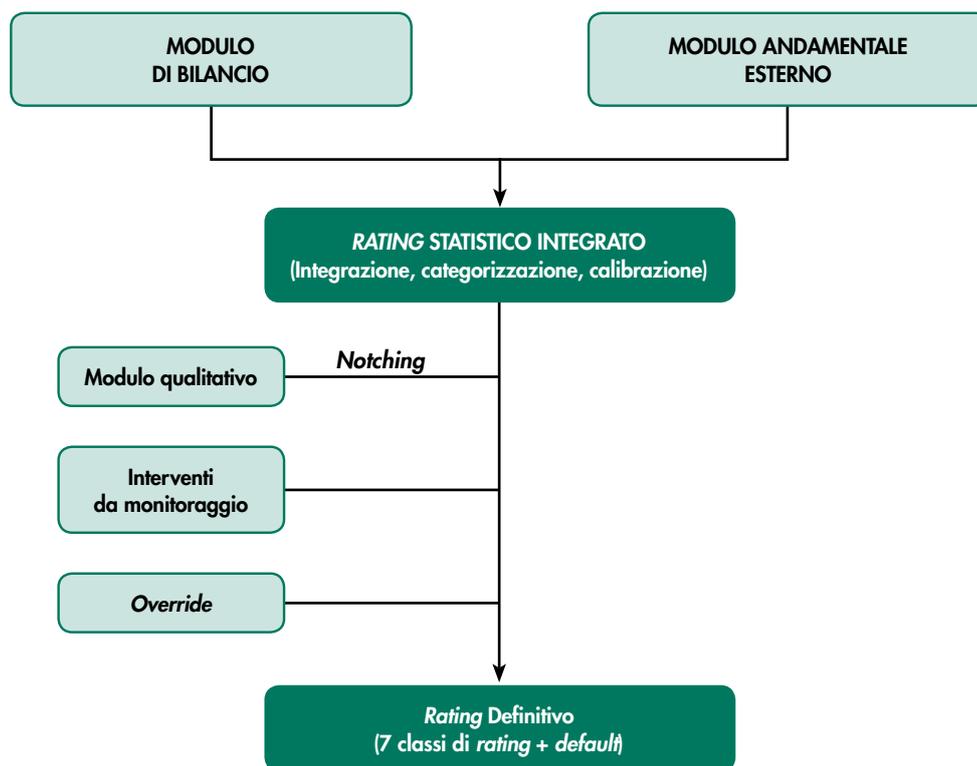
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore). Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti *in bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulta concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.). Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come variabili vere e proprie.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica e non contabile, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è il tasso contrattuale dell’operazione;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state determinate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

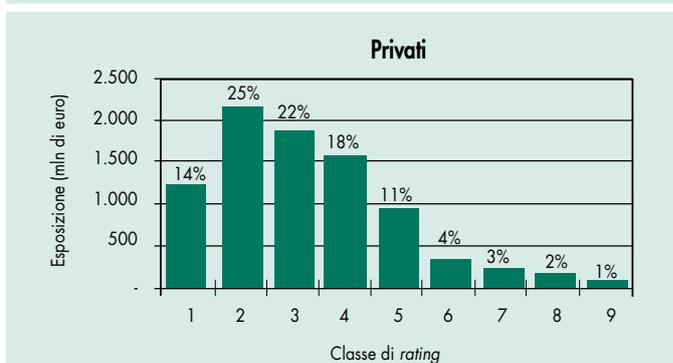
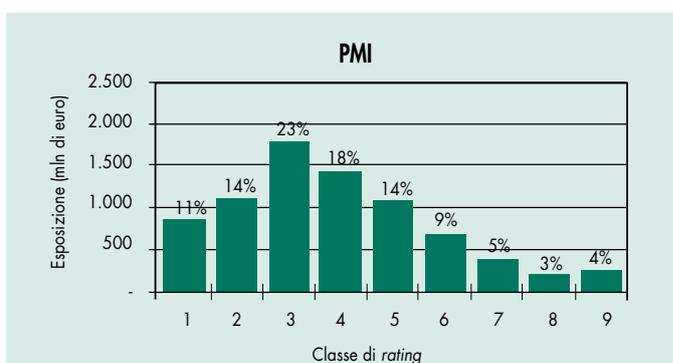
Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

Di seguito si riporta la situazione a giugno 2012 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le quattro banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano⁽¹⁾, Banca Popolare di Mantova e WeBank).

(Importi euro/mln)

Segmento	giugno 2012	
	Importo	Peso %
Imprese	7.887	26,3%
PMI	8.468	28,2%
Small Business	4.373	14,6%
Privati	9.280	30,9%
Totale	30.007	100%

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle quattro banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 30 giugno 2012. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



(1) La Cassa di Risparmio di Alessandria è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano in data 7 febbraio 2012 (data di perfezionamento), con effetti civilistici/contabili dal 1° gennaio 2012 ed efficacia nei confronti dei terzi a partire dall'11 febbraio 2012.

1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, sia l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Occorre comunque evidenziare che la quota di portafoglio bancario allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per BPM e le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di ± 100 bps dei tassi di interesse e ± 25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di ± 100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (c.d. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

Metodi di misurazione del rischio

Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). La misura di rischio del *credit spread VaR* è adottata gestionalmente per quantificare la perdita massima attesa del portafoglio di *trading* (su un *holding period* 1 giorno ed al 99 per cento di confidenza) con riferimento a tutti i rischi di mercato sottesi dal portafoglio, includendo, oltre ai fattori regolamentari, anche il rischio emittente. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

In data 21 marzo 2012 è pervenuta congiuntamente a Banca Akros ed alla Capogruppo una comunicazione di Banca d'Italia di riconoscimento dell'implementazione dello scenario VaR in condizioni di *stress*, che fa seguito ad una precedente comunicazione trasmessa da Banca Akros all'Autorità di Vigilanza relativamente all'intenzione della Banca stessa di estendere al VaR in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*) il modello interno di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Tale estensione è stata introdotta a seguito delle nuove disposizioni normative di vigilanza contenute nella Direttiva 2010/76/CE (c.d. "CRD III"), a loro volta recepite dall'8° aggiornamento della Circ. 263/2006 di Banca d'Italia ed entrate in vigore il 30 dicembre 2011. Nel testo della comunicazione, Banca d'Italia, dopo aver attestato la trasmissione da parte di Banca Akros della documentazione a supporto, tra cui le informazioni relative alla selezione dello scenario di *stress* ed ai meccanismi di controllo e revisione dello stesso ed il piano di interventi migliorativi (*action plan*) per affinare ulteriormente il modello di calcolo dello *stressed VaR*, prende atto dell'estensione effettuata da Banca Akros al proprio modello di calcolo del requisito patrimoniale.

Il modello di calcolo del VaR in condizioni di *stress* è stato utilizzato, come previsto dalla richiamata normativa, per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato relativo all'ultimo trimestre del 2011, che, con riferimento alla sola componente coperta dal modello interno, è risultato pari a 25,3 milioni di euro. Questo dato si confronta con il valore di circa 10 milioni di euro che si sarebbe ottenuto qualora il requisito fosse stato calcolato secondo la precedente normativa, evidenziando quindi un aggravio, per la componente legata ai modelli interni, di circa 2,5 volte. Tale valore risulta in linea con le stime di impatto effettuate da Banca Akros nel corso del 2011 in previsione dell'introduzione di questa novità normativa.

Le attività previste nell'*action plan* sono state implementate nel corso del primo semestre 2012.

Il calcolo del VaR in condizioni di *stress* è effettuato parallelamente anche con riferimento alla misura gestionale del *credit spread VaR (stressed credit spread VaR)* adottando il medesimo scenario di massima severità.

Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari ed, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "spread" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Banche commerciali

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di elevato *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di leasing e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione in titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio tasso di interesse

Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine giugno 2012 risulta pari a 1,72 anni (1,97 anni alla fine del 2011).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 *bps*), si registra a fine periodo un valore pari a -170,9 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in crescita rispetto al valore registrato alla fine del 2011 pari a -167,1 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre 2012.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e relativi <i>swap</i> di copertura al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + relativi <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	30 giugno 2012	Media	Min	Max	31.12.2011	
+100 <i>bps</i>	-170,9	-159,2	-176,9	-142,8	-167,1	
-100 <i>bps</i>	176,4	164,3	147,3	182,5	173,3	

La *sensitivity* del portafoglio degli altri derivati di tasso, avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a fine semestre registra - a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi - una *sensitivity* di -6,1 milioni in caso di aumento dei tassi e di 7,6 milioni in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio degli altri derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Altri derivati						
Variazione tassi	30 giugno 2012	Media	Min	Max	31.12.2011	
+100 <i>bps</i>	-6,1	-0,4	-6,2	5,6	5,5	
-100 <i>bps</i>	7,6	2,7	-3,6	7,6	-3,5	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre 2012 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM - Totale <i>sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	30 giugno 2012	Media	Min	Max	31.12.2011	
+100 <i>bps</i>	-177,1	-159,7	-183,1	-137,2	-161,6	
-100 <i>bps</i>	184,0	167,0	143,7	190,1	169,8	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 7.711 milioni.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-6,2	-164,7	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	6,4	170,0		

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -57,5 milioni.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	30 giugno 2012	Media	Min	Max	31.12.2011	
+25 bps	-57,5	-53,6	-59,6	-48,1	-53,9	
-25 bps	57,9	53,9	48,4	59,9	54,4	

BPM - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-2,1	-55,5	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	2,1	55,8		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nel primo semestre 2012. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine semestre in leggero calo rispetto alla chiusura del 2011 (passando da 173,5 bps a fine dicembre 2011 a 166,135 bps a fine giugno 2012).

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso il primo semestre 2012 ad un livello inferiore a quello registrato all'inizio dell'anno (662,67 bps al 30.06.2012 rispetto ai 754.39 bps al 31.12.2011).

Banca Akros

Andamento dei rischi di mercato

Nel corso del primo semestre 2012 il valore medio giornaliero del *Value at Risk* regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri *standard* (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato pari a circa 532 mila euro. Tale valore evidenzia una significativa riduzione rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero di 867 mila euro (-39%).

L'intervallo di variazione della misura di rischio nel primo semestre 2012 è risultato compreso tra 329 mila euro e 986 mila euro (tra 355 mila euro e 1.276 mila euro nei primi sei mesi dell'anno precedente). L'utilizzo medio del limite operativo di VaR regolamentare dell'intera *trading room*, pari a 1.750 mila euro, è risultato pertanto pari al 30% (32% nel primo semestre 2011) ed ha oscillato tra un valore minimo del 19% ed un massimo del 56% (tra 13% e 47% nel 2011).

L'andamento nel tempo della misura di rischio regolamentare ha evidenziato un andamento quasi costante: con l'esclusione di pochi episodi di escursione prontamente rientrate, il VaR si è mantenuto stabilmente intorno al valore medio di periodo di poco superiore a 500 mila euro, evidenziando una tendenza alla riduzione nel corso dell'ultima parte del mese di giugno (281 mila euro il dato puntuale al 29 giugno 2012). Il mantenimento di un profilo di rischio medio regolare nel tempo – ed ampiamente entro i limiti – riflette un approccio prudente nell'assunzione dei rischi di mercato, determinato dalla consapevolezza delle forti incertezze che ancora gravano sui mercati finanziari e che potrebbero, a seguito di un rapido incremento delle volatilità e di una concomitante riduzione del *diversification benefit* per la convergenza delle correlazioni, tradursi in stime di perdita attesa superiori a quelle quantificate dal VaR attualmente misurato.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2012, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente) sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

99% – 1 Day 1° Semestre 2012	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	409	255	119	-250	532
VaR Max Eur (000)	689	698	271	(*)	986
VaR Min Eur (000)	263	106	29	(*)	329
Last VaR Eur (000)	198	160	71	-148	281
Nr. eccezioni ip./eff.	0/1	0/1	4/6	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2011 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day 1° Semestre 2011	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	781	298	140	-353	867
VaR Max Eur (000)	1.252	496	291	(*)	1.276
VaR Min Eur (000)	344	109	36	(*)	355
Last VaR Eur (000)	1.000	266	112	-207	1.081
Nr. eccezioni ⁽¹⁾	0	0	7	n.s.	0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

La rappresentazione del VaR regolamentare scomposto nelle tre Aree di rischio ("*Fixed Income*", "*FX and FX derivatives*" ed "*Equity*") evidenzia che, in continuità con l'anno precedente, il contributo più significativo è generato, anche nella prima parte del 2012, dal comparto del reddito fisso. La significativa riduzione nell'assunzione dei rischi di mercato, osservata al livello del VaR regolamentare complessivo rispetto all'anno precedente, si riscontra in misura superiore anche per l'*asset class* prevalente: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "*Fixed Income*" per questo periodo si è attestato a circa 409 mila euro, contro il valore di 781 mila euro dei primi sei mesi del 2011 (-48%). Seppure in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, permane quindi di rilievo l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su derivati OTC, su titoli obbligazionari *Eurobond* e del *trading* proprietario. Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente di entità meno marcata rispetto al comparto del reddito fisso si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "*FX and FX derivatives*" e dell'Area "*Equity*". La misura di massima perdita attesa del comparto valutario si riduce, in media, da 140 mila euro del primo semestre del 2011 a 119 mila euro della prima parte del 2012 (-15%).

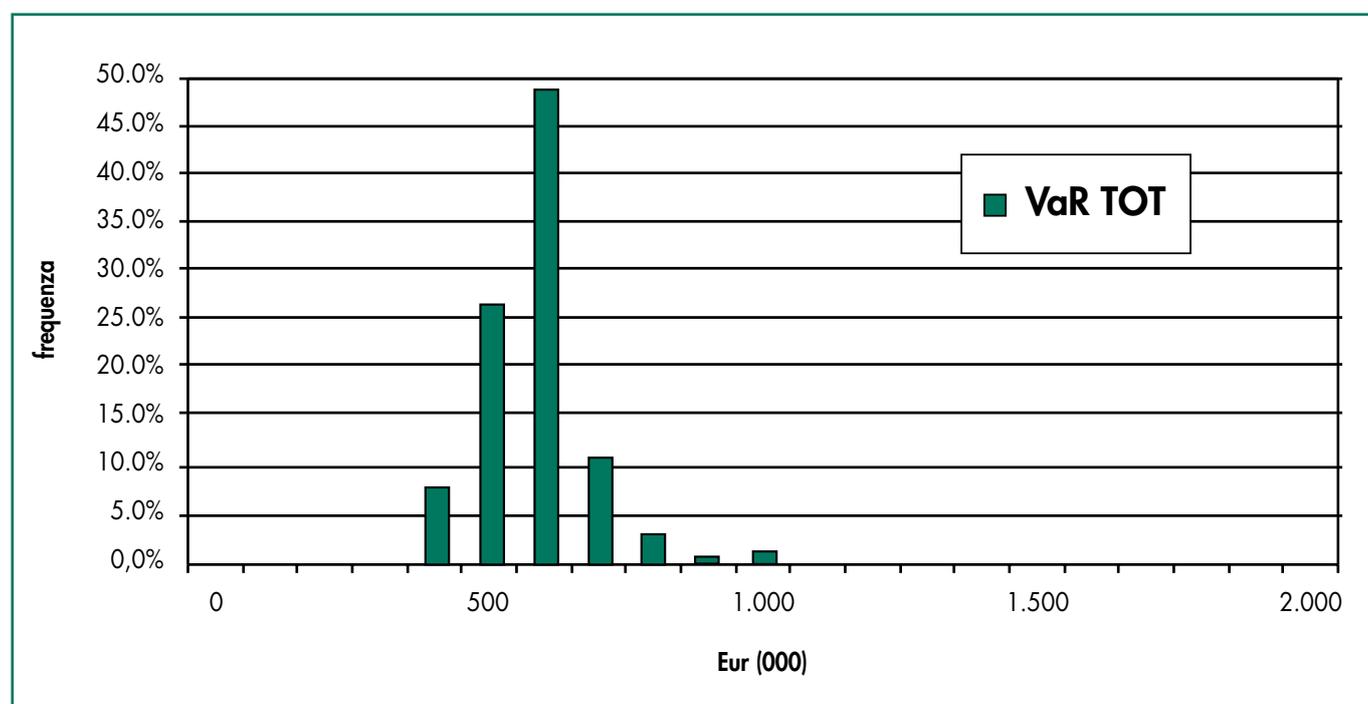
L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro,

(1) Il dato si riferisce ai test effettuati considerando la variazione ipotetica di portafoglio.

ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione di esposizione al rischio. L'apporto medio giornaliero alla rischiosità del *trading book* proveniente dall'Area *Equity* è risultato pari a 255 mila euro, che si confronta con l'analogo dato del 2011, pari a 298 mila euro (-15%). Il rischio relativamente modesto del portafoglio azionario, oltre che delle motivazioni endogene sopra richiamate, risente anche del persistere della minore operatività su questo comparto, conseguenza della scarsa propensione al rischio da parte della clientela (sia istituzionale, sia privata) nei confronti del segmento *equity* domestico ed europeo, ancora soggetto ad andamenti incerti e volatili.

L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento assoluto tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta, com'è ragionevole attendersi, anch'esso in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, passando da -353 mila euro del 2011 a -250 mila euro nel 2012 (-29%). La riduzione nel valore della misura di rischio complessiva e di quella delle singole *asset classes* rilevata tra i due esercizi si riflette anche sulla compensazione tra i rischi. Vale la pena di notare, tuttavia che, considerato in proporzione, il *diversification benefit* si è mantenuto pressoché costante in entrambi i semestri, rappresentando circa un terzo dell'*undiversified* VaR.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del primo semestre 2012. È evidente la concentrazione dei valori nell'intervallo compreso tra 500 e 700 mila euro, all'interno del quale ricade il 75% delle osservazioni del campione.



Utile risulta il confronto tra la misura del VaR regolamentare, calcolata in condizioni correnti, e la corrispondente grandezza riferita ad uno scenario di *stress*. L'elemento che differenzia il dato di VaR corrente rispetto allo *stressed* VaR è, primariamente⁽²⁾, il periodo storico di volatilità e correlazioni rispetto a cui le due misure sono calcolate, mentre il perimetro dei rischi di portafoglio è comune ad entrambe. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene superato il limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

(2) Un secondo elemento che differenzia il VaR corrente da quello stressato è l'utilizzo di uno schema di ponderazione per il calcolo della misura corrente, non adottato per lo *stressed* VaR, così come previsto dalla normativa.

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per il primo semestre 2012 è pari a 951 mila euro, corrispondente a circa +79% rispetto alla misura non stressata. L'intervallo di variazione dello *stressed VaR* è risultato compreso tra 619 mila euro e 1.390 mila euro. In base a questi dati si desume che, nel caso di un avvicinamento delle condizioni di mercato a quelle osservate nello scenario di massima severità (scenario "*Lehman*"), si osserverebbe, a parità di rischi, un aumento medio della stima di perdita massima attesa pari a circa due terzi rispetto a quella misurato in condizioni correnti. L'andamento nel semestre del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche in rapporto alle pur difficoltose condizioni di mercato attuali.

Il dato medio del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2012 è risultato pari a 612 mila euro, avendo assunto valori compresi tra un massimo di 955 mila euro ed un livello minimo di 396 mila euro. L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina prevalentemente sulla componente "*cash*", determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare), a cui si contrappongono le parziali coperture realizzate attraverso derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli. La perdita attesa giornaliera stimata nel semestre per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* è risultata, in media, pari a 464 mila euro (valore massimo 893 mila euro, valore minimo 286 mila euro).

L'andamento nel tempo del VaR gestionale rispecchia quello della misura regolamentare, evidenziando una significativa stabilità intorno al valore medio durante tutto il semestre e dimostrando una lieve tendenza alla riduzione solo nel corso della seconda parte del mese di giugno, fino a raggiungere il valore puntuale di fine periodo di circa 402 mila euro. Anche per la misura gestionale di rischio, l'utilizzo del corrispondente limite è risultato contenuto, pari in media al 29% e con un intervallo di oscillazione compreso tra 19% e 45%.

La perdita massima potenziale in condizioni di *stress* calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") è risultata, nel primo semestre 2012, pari a 993 mila euro, corrispondente ad un maggior rischio rispetto al *credit spread VaR* corrente del 62%. Questo confronto indica che le volatilità e correlazioni medie dell'ultimo anno, sulle quali si basano le stime del valore a rischio, esprimono condizioni di mercato non ancora così severe come quelle espresse dallo scenario di *stress* adottato.

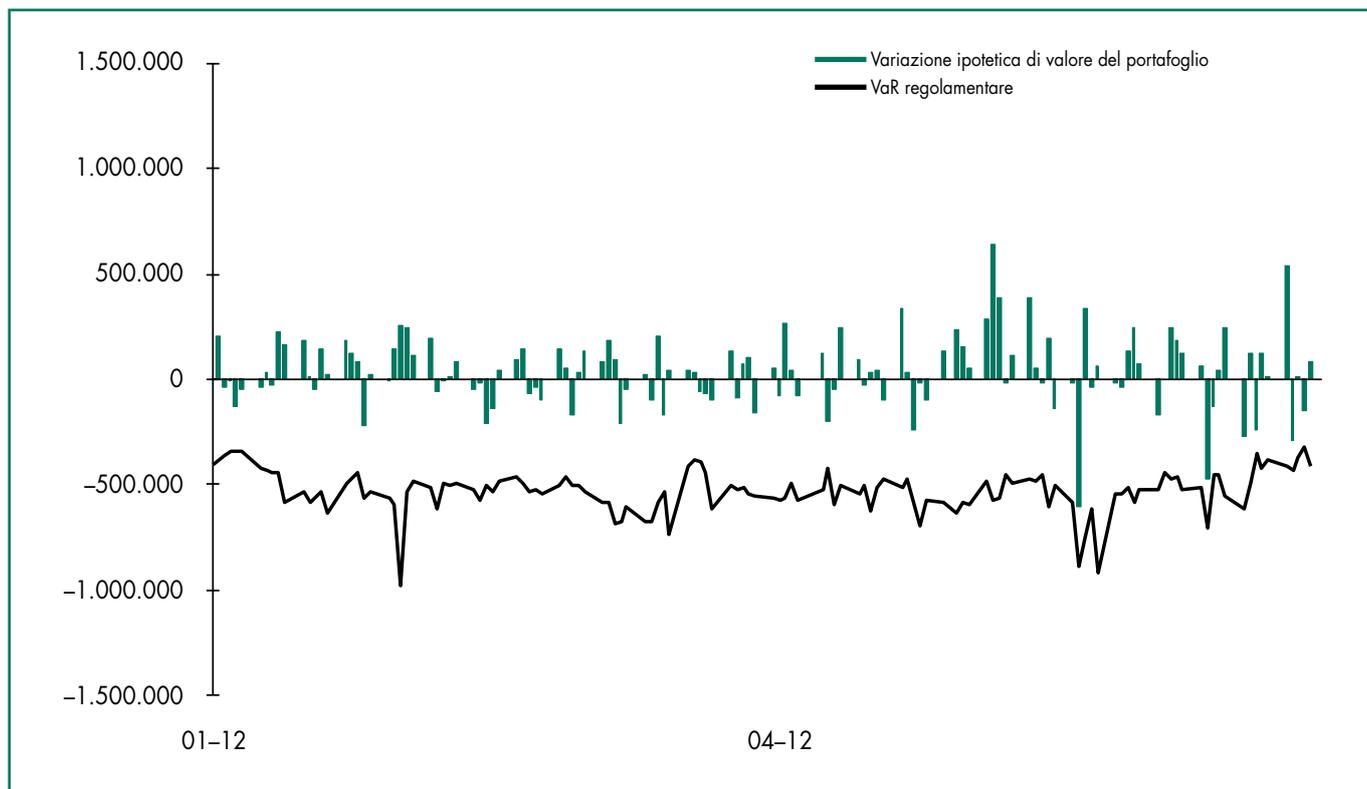
Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* si osserva che la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore del 15% a quella che comprende i soli rischi generici (612 mila euro rispetto a 532 mila euro), già considerando gli effetti della diversificazione tra rischi. Questo dato evidenzia che l'incidenza media netta del rischio specifico su titoli di debito per il portafoglio di negoziazione di Banca Akros è, nel semestre, pari a circa un sesto del VaR relativo ai soli rischi generici. L'entità dell'effetto di compensazione statistica tra il rischio emittente e gli altri rischi generici assunti si apprezza se si considera che in media, per l'intera *trading room*, la sola componente di VaR del rischio specifico è comparabile con il valore medio della misura completa (464 mila euro di solo *issuer risk* rispetto a 532 mila euro). Grazie al *diversification benefit*, l'apporto netto del rischio emittente alla rischiosità totale si riduce in modo significativo.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (misura regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

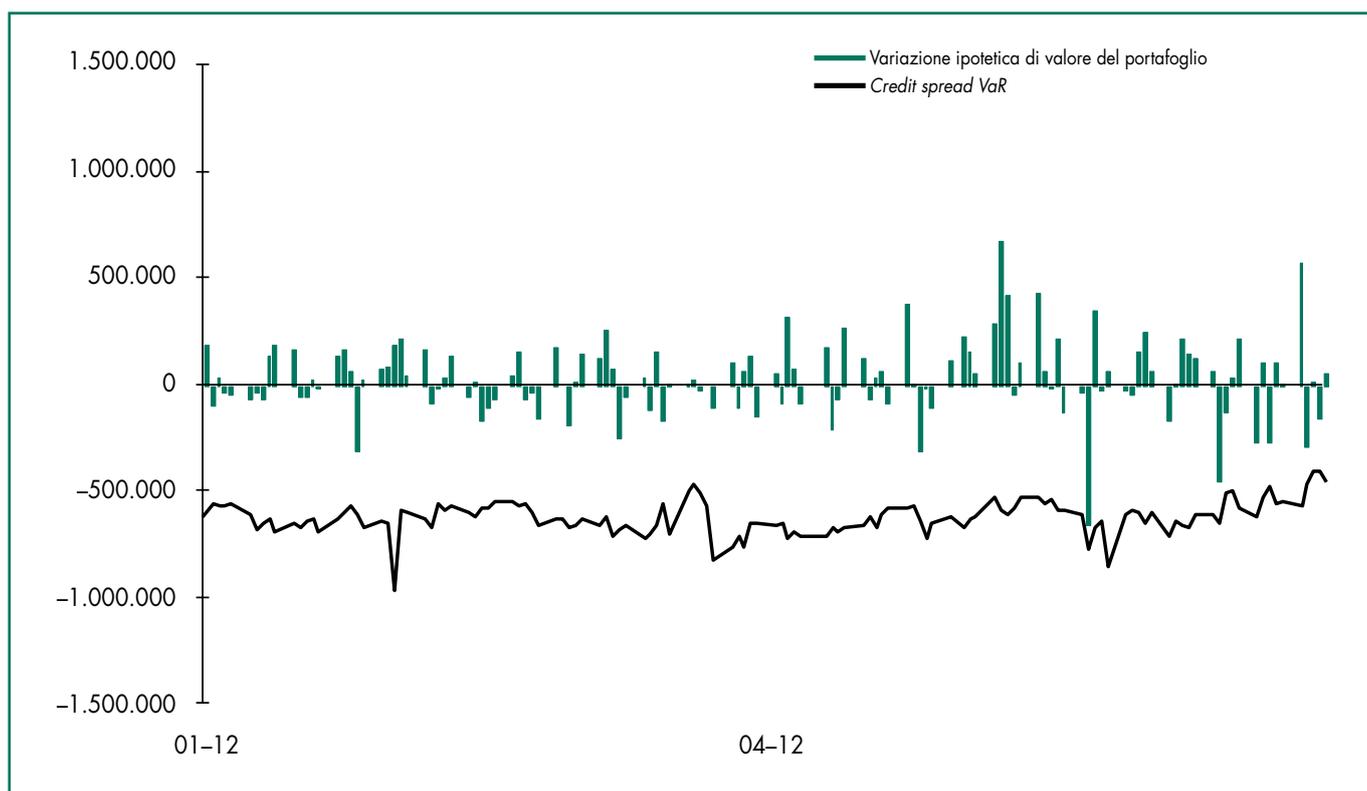
I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel corso del primo semestre 2012, analogamente al primo semestre 2011, non hanno evidenziato alcun evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica, sia in modalità effettiva.

Si ricorda che la normativa di Vigilanza entrata in vigore a fine 2011 ha comportato un cambiamento nella definizione della variazione effettiva netta di valore del portafoglio, propedeutica all'esecuzione dei test retrospettivi ("*backtesting* effettivo"), a cui Banca Akros si è conformata a partire da gennaio 2012, sia con riferimento alla misura regolamentare che a quella gestionale. Tale definizione individua la variazione di valore effettiva come quella che si ottiene escludendo, dai risultati gestionali di giornata, le commissioni e la componente dei ratei cedolari. Il *backtesting* in modalità ipotetica, non interessato da modifiche nella definizione, continua ad essere calcolato secondo le modalità precedenti a tale variazione normativa.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra VaR il regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica.



Anche per il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo in entrambi i fattori il rischio emittente) non si osserva alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né effettiva.



Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e scenari specifici) interessano tutti i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 basis points. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 basis points). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*). Nel corso del primo semestre 2012 gli scenari specifici più sfavorevoli sono risultati, come per il 2011, quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio.

Altri scenari potenzialmente negativi sono rappresentati da alcuni specifici movimenti non paralleli della curva di tasso di interesse (*tilting*) ed, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratichi di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri.

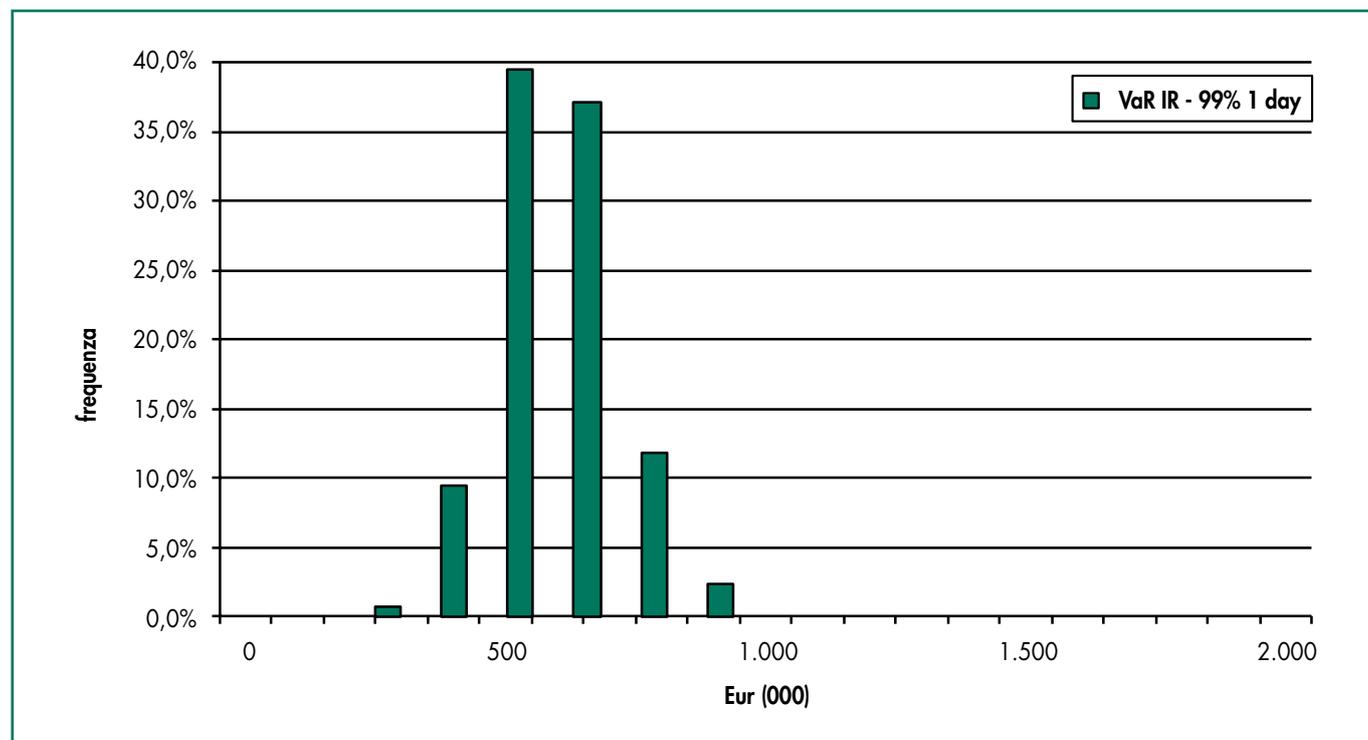
Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento al primo semestre 2012, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

Dal confronto appare evidente la già citata riduzione di rischiosità misurata dal VaR nei due esercizi.

99% – 1 Day euro/000	Area Fixed Income primo semestre 2012	Area Fixed Income primo semestre 2011
VaR Medio	409	781
VaR Max	689	1.252
VaR Min	263	344
Last VaR	198	1.000
Nr. eccezioni ip.	0	0

I test retrospettivi condotti in modalità ipoetica sul portafoglio *Fixed Income* non hanno rilevato alcun evento di superamento del valore di perdita massima attesa, analogamente all'anno precedente. Si segnala, come riportato in precedenza, un caso di superamento del VaR nei test condotti in modalità effettiva, dovuto alla componente *intraday*, che il VaR non è in grado di incorporare. Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i *rating* pari o inferiori ad A. Da segnalare anche risultati potenzialmente negativi, seppure di portata economica inferiore, in corrispondenza a movimenti dei tassi *risk-free* in Euro di inclinazione della curva, in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine. A mitigazione del rischio di curva sono state assunte, ove ritenuto opportuno, posizioni di parziale copertura tramite *Futures* a breve e lungo termine.

Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

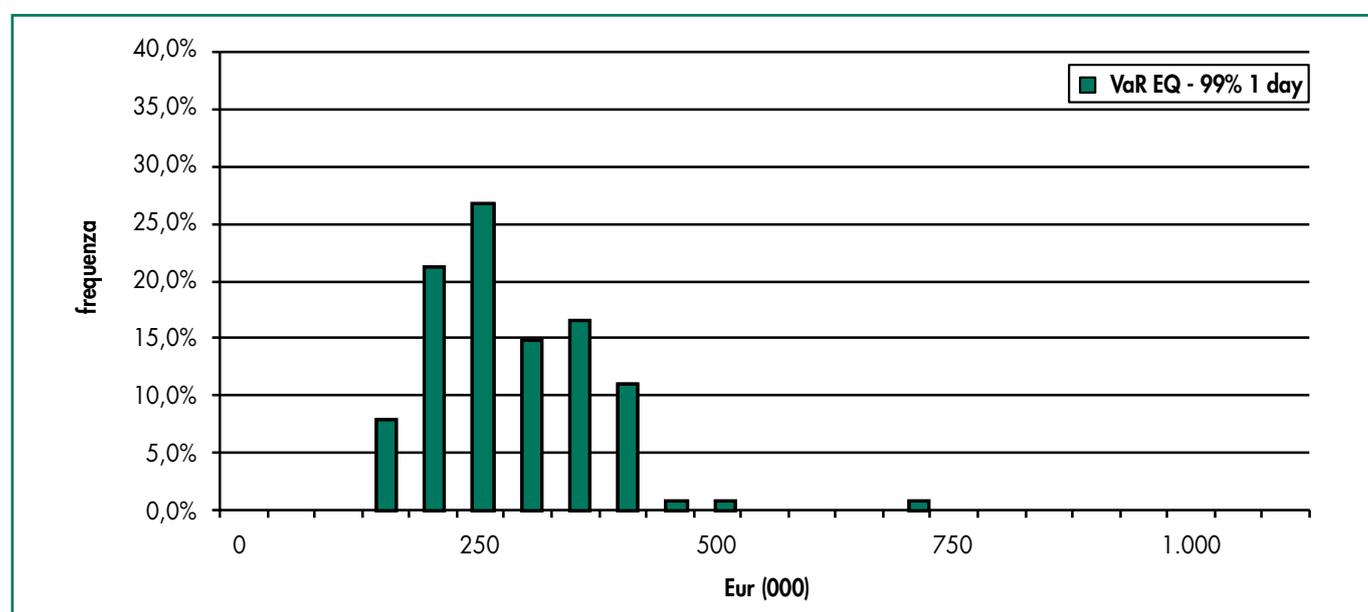
Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera ("*stop-loss*") è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo, per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso dei primi sei mesi del 2012 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	Rischio equity primo semestre 2012	Rischio equity primo semestre 2011
VaR Medio	255	298
VaR Max	698	496
VaR Min	106	109
Last VaR	160	266
Nr. eccezioni ip.	0	0

La distribuzione dei valori giornalieri di VaR, di seguito riportata, risulta concentrata, per circa il 90 per cento delle rilevazioni, tra i valori di 200 e 400 mila euro, evidenziando una stabilità del rischio assunto dal portafoglio nel corso del semestre.



I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti a quest'area di rischio, non hanno rilevato, alcuna eccezione in modalità ipotetica. Si è rilevata una eccezione nella configurazione effettiva, determinata dalla componente infragiornaliera dei risultati economici, non prevedibile con indicatori di stima di perdita ex-ante come il VaR.

Le prove di *stress* di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcune giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontate con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

Portafoglio bancario

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento,

per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management* (ALM) della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di pool omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2012. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

(milioni di euro)

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2012	dato medio primo semestre 2012
Sensitivity del margine di interesse +100bps	7,0	57,1
Sensitivity del margine di interesse -100bps	-4,0	-50,7
Sensitivity del margine di interesse +200bps	11,0	111,0
Sensitivity del margine di interesse -200bps	-7,1	-61,5

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2012. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 100 *basis points*.

(milioni di euro)

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2012	dato medio primo semestre 2012
Sensitivity del valore economico +100bps	-180,4	-51,3
Sensitivity del valore economico -100bps	148,6	33,7
Sensitivity del valore economico +200bps	-360,5	-108,9
Sensitivity del valore economico -200bps	152,5	-16,9

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al Patrimonio di Vigilanza.

(milioni di euro)

Variabile	dato puntuale al 30 giugno 2012	dato medio primo semestre 2012
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/-100bps) in rapporto al Patrimonio di Vigilanza	3,3%	0,9%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/-200bps) in rapporto al Patrimonio di Vigilanza	6,5%	3,1%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 30 giugno 2012 è pari a 668,9 milioni, costituiti da:

- quote di OICR per 59,5 milioni, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 400 milioni e quote di OICR per 209,4 milioni, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Direttore Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

Oltre al limite di VaR, un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (c.d. "*stop-loss*"), finalizzato al controllo diretto dei risultati economici del *desk*. Ulteriori indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti operativi, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per coppie di divise;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2012 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

Banca Akros

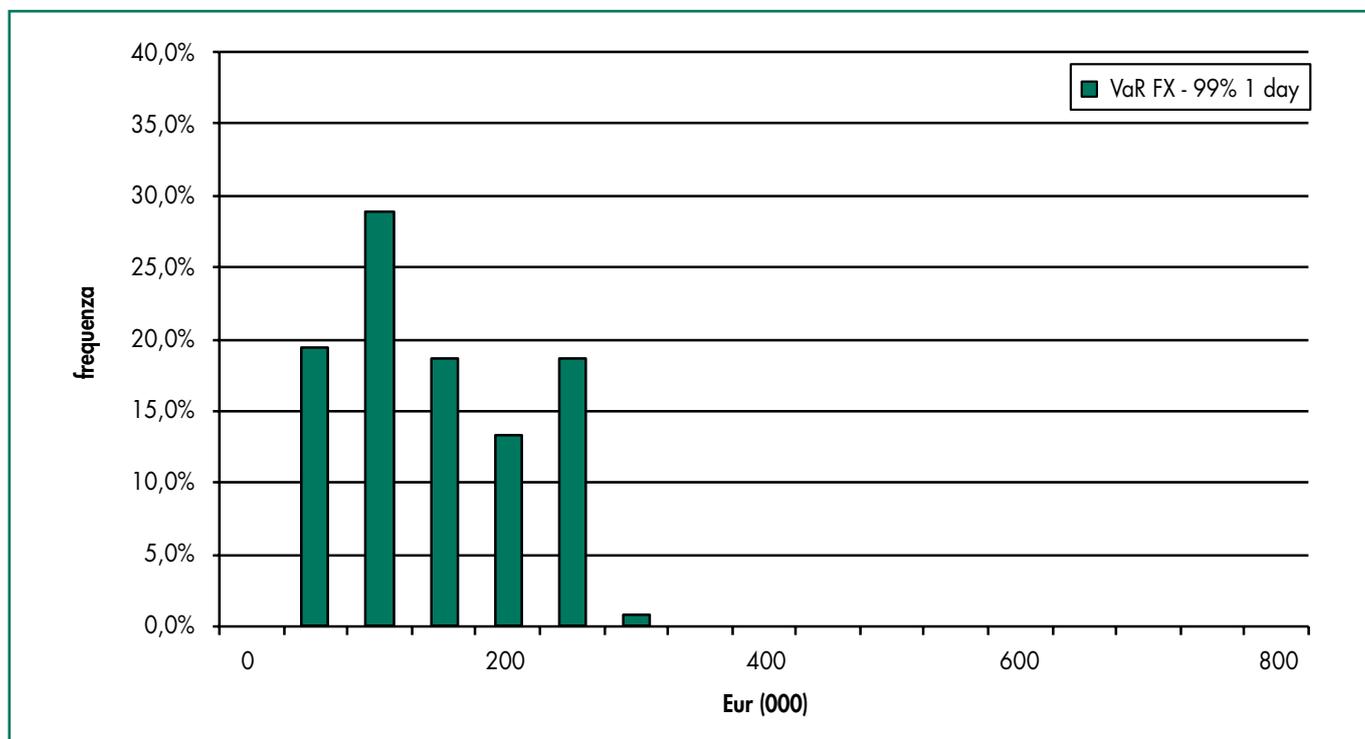
Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine semestre 2012, confrontati con i corrispondenti dati dei primi sei mesi dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	Rischio Cambio	
	30 giugno 2012	30 giugno 2011
VaR Medio	119	140
VaR Max	271	291
VaR Min	29	36
Last VaR	71	112
Nr. eccezioni ip.	4	7

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* risulta, come già menzionato, in riduzione. La volatilità dei tassi di cambio, in conseguenze delle forti turbolenze finanziarie che accompagnano la crisi dei debiti sovrani, si sono mantenute su livelli elevati. Questo contesto ha suggerito una riduzione del rischio di mercato del portafoglio, che è derivato anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto dai trend di breve periodo dei tassi di cambio dei principali *cross rates* (dollaro statunitense e franco svizzero contro euro).

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso del primo semestre 2012 per tale portafoglio, che risulta distribuito uniformemente nell'intervallo tra 50 e 250 mila euro.



I test retrospettivi in modalità ipotetica riferiti a questo portafoglio hanno evidenziato, nel corso del primo semestre, quattro eccezioni al VaR regolamentare. Il superamento della perdita massima attesa è riconducibile, in alcuni casi, a forti escursioni giornaliere dei cambi a pronti (principalmente Euro contro Dollaro statunitense) di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello. In altri casi, gli scostamenti sono stati ricondotti a movimenti della parte medio/lunga della curva di volatilità Euro/Usd. I test retrospettivi in modalità effettiva evidenziano, per lo stesso periodo, sette eccezioni, determinate, oltre che dalle già citate cause, anche da fattori che il VaR non misura, quali i risultati della negoziazione infragiornaliera e l'effetto del passaggio del tempo sul portafoglio.

1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Per il Gruppo Bipiemme la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità sono normati dalla *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;

- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di “crisi”, con l’obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di “normalità”;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management, internal auditing*) e la funzione incaricata dell’elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di *stress*” (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell’ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale *report* ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l’esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l’insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra “normalità”, “osservazione”, “*stress*” e “crisi”;
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del gruppo a resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un’adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi.

In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di “osservazione”, “*stress*” e “crisi”;
- l’identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, al 30 giugno 2012, presenta un saldo negativo di euro 4.969 milioni, in diminuzione rispetto ai saldi negativi di euro 6.231 milioni di marzo 2012 e di euro 7.362 milioni di dicembre 2011 (-20,3% e -32,5% rispettivamente).

Tale dinamica è dovuta principalmente alla contrazione, rispetto a fine 2011, dei crediti verso clientela per euro 738 milioni e all'incremento della raccolta diretta per euro 2.111 milioni, a cui si contrappone l'aumento delle attività finanziarie, in aumento di euro 848 milioni rispetto a fine anno.

Va inoltre evidenziato che una parte dei debiti verso banche, circa euro 6,2 miliardi su un totale di euro 7,7 miliardi, deriva da operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea e che inoltre, lo sbilancio crediti e debiti verso banche include una raccolta netta di euro 150 milioni, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine.

Al netto di tali operazioni e rettificando i crediti verso banche dell'importo di euro 909 milioni iscritto nei bilanci di BPM *Securitisation 2* e di BPM *Covered Bond* (in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità) la **posizione interbancaria netta unsecured** al 30 giugno 2012 risulta positiva per euro 469 milioni circa.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali

(milioni di euro)

	07/12	08/12	09/12	10/12	11/12	12/12	01/13	02/13	03/13	04/13	05/13	06/13	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	71		1.238			55				1.264			2.628
Obbligazioni <i>retail</i>	13	15	18	12	220	19	307	35	408	207	326	39	1.619
Certificati di Deposito <i>retail</i>	96	66	128	133	112	81	92	101	55	57	78	43	1.042
Totale	180	81	1.384	145	332	155	399	136	463	1.528	404	82	5.289

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il *decalage* di 5,3 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state strutturate due operazioni di auto-cartolarizzazione: la prima nel marzo del 2009 e richiamata nel corso del primo semestre 2011; la seconda nel mese di dicembre del 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS - *Asset Backed Securities*. L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM *Securitisation 2* S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti *in bonis* per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio al 31.12.2011 della Capogruppo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
Voci	30.06.2012	31.12.2011
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	802.806	924.327
Crediti vs banche:	214.551	85.937
Risultato economico dell'operazione	11.650	6.493

Il risultato economico del 2011 è riferito per 10.194 migliaia di euro all'operazione perfezionata nel 2009 (e richiamata nel primo semestre 2011) e per -3.701 migliaia di euro alla nuova operazione perfezionata a dicembre 2011.

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" emanate da Banca d'Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano⁽¹⁾ e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

(1) La Cassa di Risparmio di Alessandria è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano in data 7 febbraio 2012 (data di perfezionamento), con effetti civilistici/contabili dal 1° gennaio 2012 ed efficacia nei confronti dei terzi a partire dall'11 febbraio 2012.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di reporting periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

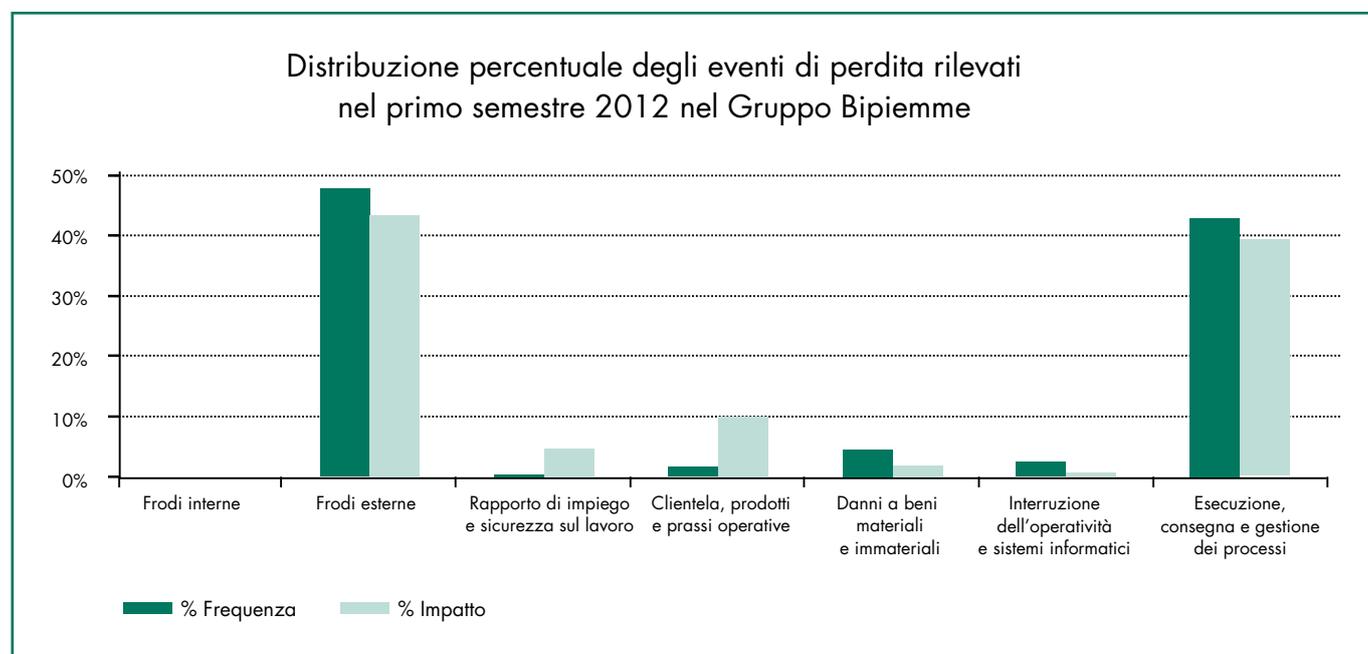
- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le banche del Gruppo sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso del primo semestre del 2012, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Frodi esterne" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", seguite dalla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Danni a beni materiali e immateriali". Altre fonti di perdite operative risiedono nelle categorie "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" e "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici".



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e i processi di governo e supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nel corso del primo semestre 2012 è stato perfezionato l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre ai processi di *business* finanza e commerciale, è stata estesa la metodologia di rilevazione all'ambito dei processi di *business* del credito e dei processi di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*). L'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi.

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2012 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 187 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,2 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 279, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 12,9 milioni di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 202 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 17,8 milioni di euro.
- **accantonamento di euro 40 milioni** stanziato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" (cfr. anche quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione).

Banca di Legnano

Le cause in essere al 30 giugno 2012 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 29 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 1 milione di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 17, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 358 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.): a fronte di 26 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 678 mila euro.

Banca Akros

Nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela, in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La banca ha contestato le pretese delle controparti. A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusivi anche delle relative spese legali, ammontano al 30 giugno 2012 a 3,6 milioni di euro. Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2012 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

WeBank

Le cause in essere al 30 giugno 2012 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 13, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 264 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** a fronte di 6 cause, sono stati accantonati 219 mila euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.880.162	-	10	-	2.880.172	2.865.709	14.463
Sovrapprezzi di emissione	194.001	-	-	-	194.001	166.902	27.099
Riserve	856.298	-	-	-	856.298	850.557	5.741
Strumenti di capitale	500.000	-	-	-	500.000	500.000	-
(Azioni proprie)	-863	-	-	-	-863	-863	-
Riserve da valutazione:	-218.824	-	-	-	-218.824	-218.335	-489
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-186.317	-	-	-	-186.317	-185.923	-394
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.176	-	-	-	-23.176	-23.097	-79
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-22.773	-	-	-	-22.773	-22.757	-16
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-134.862	-	-	-	-134.862	-131.344	-3.518
Patrimonio netto	4.075.912	-	10	-	4.075.922	4.032.626	43.296

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – al 30 giugno 2012 – le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base consolidato risultano pari a 141 milioni di euro.

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (*Tier 3*). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (*Tier 1*)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie) e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (*Tier 2*)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.886.238	3.657.993
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	463.911	449.901
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-36.089	-50.099
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.350.149	4.107.894
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-171.340	-169.641
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	4.178.809	3.938.253
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.538.134	1.657.343
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-5.607	-3.040
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.607	-3.040
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.532.527	1.654.303
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-171.340	-169.641
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	1.361.187	1.484.662
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.539.996	5.422.915
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.539.996	5.422.915

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30.06.2012	31.12.2011
Elementi positivi	4.160.854	4.774.060
Capitale	2.880.162	2.883.408
Sovrapprezzi di emissione	194.001	185.204
Riserve	822.813	1.443.825
Strumenti innovativi di capitale	263.878	261.623
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	-	-
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-274.616	-1.116.067
Azioni o quote proprie	-863	-852
Avviamento	-74.301	-400.585
Altre immobilizzazioni immateriali	-64.270	-93.426
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	-131.344	-614.333
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-3.838	-6.871
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-36.089	-50.099
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-36.089	-50.099
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	4.350.149	4.107.894
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-171.340	-169.641
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.340	-169.641
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio di base (TIER 1)	4.178.809	3.938.253
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	30.06.2012	31.12.2011
Elementi positivi	1.538.134	1.657.343
Riserve da valutazione: attività materiali	13.442	16.166
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	11.215	6.080
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
Passività subordinate di 2° livello	1.513.477	1.635.097
Elementi negativi	-5.607	-3.040
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-5.607	-3.040
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-5.607	-3.040
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.532.527	1.654.303
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-171.340	-169.641
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.340	-169.641
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.361.187	1.484.662
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	-	-
Partecipazione in Bipiemme Vita	-	-
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	5.539.996	5.422.915
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	5.539.996	5.422.915

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Tipo emissione	30.06.2012		Valore nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza						
1. PATRIMONIO DI BASE	275.362	263.878						
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1) (*)	275.362	263.878						
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	72.118	71.094	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetual	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	203.244	192.784	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetual	25.6.2018
2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	1.787.909	1.513.477						
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	1.451	0						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018 (**)	1.451	0	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):	1.786.458	1.513.477						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.06.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.846	360.000	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.6.05/2015	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	268.423	251.447	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	455.193	453.449	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	516.378	445.581	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.618	3.000	5.000	Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	3.12.2009
TOTALE	2.063.271	1.777.355						

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquisito in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 30 giugno 2012 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 30 giugno 2012, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2,387 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 191 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 30 giugno tale requisito è pari a 422 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate pari a 5,280 miliardi) ed è attribuibile per 206 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 216 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 7.667 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 613 milioni.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato, al 30 giugno 2012 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 9,00% (8,02% al 31.12.2011);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 9,61% (8,60% al 31.12.2011);
- *Total capital ratio* pari al 12,74% (11,84% al 31.12.2011).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 193 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 206 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 273 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 2,062 miliardi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 giugno 2012. Tali dati saranno segnalati alla Banca d'Italia entro il 15 settembre.

Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un incremento degli indicatori patrimoniali attribuibile all'effetto combinato dell'incremento del patrimonio di vigilanza e del decremento delle attività di rischio ponderate. In particolare il patrimonio di vigilanza ha beneficiato dell'impairment effettuato sugli avviamenti e sulle attività immateriali (che, pertanto, non vengono più dedotti dal patrimonio di vigilanza) oltre all'utile del periodo rilevato sull'attività ordinaria.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	54.417.923	54.257.383	34.871.053	37.203.196
1. Metodologia standardizzata	54.354.388	54.185.820	34.840.526	37.168.647
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	63.535	71.563	30.527	34.549
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.789.684	2.976.256
B.2 Rischi di mercato			49.473	39.212
1. Metodologia standard			21.791	13.765
2. Modelli interni			27.682	25.317
3. Rischio di concentrazione			-	130
B.3 Rischio operativo			216.584	216.584
1. Metodo base			10.956	10.956
2. Metodo standardizzato			205.628	205.628
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			422.385	433.272
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.478.126	3.665.324
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			43.476.578	45.816.550
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			9,00%	8,02%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,61%	8,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,74%	11,84%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il semestre

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni nel periodo dell’avviamento

Attività/Valori	(euro/000)			
	Avviamento al 31.12.2011	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 30.06.2012
Banca di Legnano	198.959	-	-198.959	-
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-107.042	-
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-12.915	-
Banca Akros	11.726	-	-11.726	-
Banca 2000	4.441	-	-4.441	-
Sportello di Pavia	342	-	-342	-
Totale	335.425	-	-335.425	-

Gli importi indicati nella colonna Diminuzioni si riferiscono alle svalutazioni degli avviamenti effettuate nel primo semestre. Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella “Parte B – Sezione 13 – attività immateriali” della presente Nota Integrativa.

Business combination fra entità controllate

Per quanto riguarda le “*business combination between entities under common control*” – non rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnala la realizzazione, con atto stipulato in data 7 febbraio 2012, della **fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano**.

Anche a seguito delle indicazioni dell’Organo di Vigilanza circa l’esigenza di procedere ad una radicale semplificazione del Gruppo Bipiemme, in data **27 settembre 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, in qualità di Capogruppo, ha autorizzato l’avvio del procedimento per la fusione per incorporazione sopra indicata.

Quindi, nelle rispettive riunioni del 28 e del 29 settembre, i Consigli di Amministrazione della CRAlessandria e della Banca di Legnano hanno approvato il Progetto di Fusione, determinando in particolare il rapporto di cambio (sulla base di perizie effettuate da esperti indipendenti) in 3,95 azioni Banca di Legnano ogni azione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al fine di poter realizzare il progetto in parola – e, più in generale, di facilitare in futuro le suddette semplificazioni della struttura del Gruppo – sono stati definiti specifici accordi sia con la Fondazione CRAlessandria che con il Gruppo Crédit Mutuel - CIC.

In particolare – previa delibera del Consiglio di Amministrazione e del parere favorevole da parte dell’apposito Comitato Parti Correlate della Bipiemme con riguardo, in particolare, all’interesse al compimento dell’operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni – in data 9 settembre 2011 è stato perfezionato un accordo con la

Fondazione CRAlessandria, basato sui seguenti punti:

- acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Alessandria dell'immobile, di proprietà della Fondazione, che attualmente ospita la Sede della Cassa stessa al prezzo (definito sulla base di due specifiche perizie e confermato da un ulteriore esperto indipendente) di euro 27 milioni;
- acquisto da parte della Bipiemme di quote n. 100 del fondo comune di investimento mobiliare chiuso IDeA I Fund of Funds, valutate al NAV, per l'importo complessivo di circa euro 2 milioni;
- pagamento alla Fondazione CRAlessandria dell'importo di euro 19 milioni a fronte del venir meno del diritto, sancito anche statutariamente, di disporre di un "diritto di veto" nel caso di operazioni, di natura straordinaria, da sottoporre all'assemblea dei soci della Cassa;
- concessione da parte della Bipiemme alla Fondazione di un'opzione per l'acquisto – da esercitare entro 36 mesi a partire dalla fusione – di una quota del capitale sociale della società risultante dalla fusione che consenta alla Fondazione di possedere sino al 5,50% del capitale medesimo;
- conferma del diritto della Fondazione a designare un proprio esponente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme e nel Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, nonché di designare un vicepresidente nella nuova realtà risultante dalla fusione della CRAlessandria nella Banca di Legnano.

Da ultimo, al fine di consentire alla Bipiemme di limitare quanto più possibile eventuali vincoli che possano ostacolare o rendere più difficoltose future trattative per eventuali cessioni a terzi della quota che Bipiemme verrà a detenere nella nuova Banca di Legnano, l'11 gennaio 2012 si è addivenuti con la Fondazione CRAlessandria alla sottoscrizione di un accordo modificativo del predetto accordo del 9 settembre 2011. In particolare è stato previsto, fra l'altro, il "diritto di covendita" (*tag along*) a favore della Fondazione CRAlessandria e il "diritto di trascinarsi" (*drag along*) a favore della Bipiemme nel caso della cessione a terzi della partecipazione detenuta dalla Fondazione CRAlessandria.

Analogamente, nella riunione del 4 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme ha preso in esame la manifestazione di interesse presentata dal CIC relativa alla cessione da parte dello stesso della quota del 6,49% detenuta nella Banca di Legnano. Valutata la congruità del prezzo rispetto ai valori di mercato e l'interesse specifico della Bipiemme all'acquisizione della partecipazione, anche al fine di facilitare la fusione in corso tra la Banca di Legnano e la CRAlessandria, il Consiglio ha deliberato unanime di formulare al CIC un'offerta irrevocabile di euro 100 milioni. L'operazione si è perfezionata in data 10 ottobre, consentendo così alla Bipiemme di raggiungere il possesso totalitario della Banca di Legnano con un modesto impatto, pari a 5 *basis point*, sul *Core Tier 1*.

L'operazione in parola non ha effetto sugli accordi generali in essere tra il Gruppo Crédit Mutuel - CIC e il Gruppo Bipiemme se non relativamente al venir meno di ogni precedente diritto del CIC sulla Banca di Legnano, tra cui quello di disporre di un "diritto di veto" sulle operazioni straordinarie da sottoporre all'assemblea dei soci e di designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano.

In data 16 gennaio 2012 hanno avuto luogo le Assemblee straordinarie di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria che hanno approvato la fusione. L'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., è stato stipulato in data 7 febbraio 2012 con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporanda Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., da annullare per effetto della fusione.

Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risultava sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione CRAlessandria.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del semestre

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento al primo semestre 2012, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,649 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,268 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,260 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 1,843 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,278 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	1° Semestre 2012	1° Semestre 2011
Salari e altri benefici a breve termine	2.604	4.133
Bonus e altri incentivi con pagamento basato su in azioni (1)	–	14
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	221	365
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	2.404	3.778

(1) L'importo del 2011 rappresenta il controvalore delle azioni assegnate ai sensi dello Statuto della Banca Popolare di Milano con riferimento all'esercizio 2010.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

(3) L'importo del 2012 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale della Capogruppo cessato nell'anno.

L'importo del 2011 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale della Capogruppo cessato nel corso del 2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.06.2012			30.06.2011		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	18.513	652.773	671.286	20.659	789.793	810.452
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	17.470	17.470	–	4.789	4.789
Crediti verso banche	–	926	926	–	–	–
Crediti verso clientela	18.513	634.377	652.890	20.659	785.004	805.663
Saldi patrimoniali: passività	4.561	338.663	343.224	5.901	12.029	17.930
Debiti verso clientela	4.561	84.182	88.743	5.901	11.316	17.217
Titoli in circolazione	–	117.829	117.829	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	22.600	22.600	–	713	713
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	114.052	114.052	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	813	152.269	153.082	–	4.157	4.157
Garanzie rilasciate	–	19.160	19.160	–	4.157	4.157
Impegni	813	133.109	133.922	–	–	–
Dati di conto economico	334	51.122	51.456	364	12.832	13.196
Interessi attivi	345	9.687	10.032	452	8.228	8.680
Interessi passivi	(1)	(5.610)	(5.611)	(2)	(74)	(76)
Commissioni attive	13	46.425	46.438	–	4.509	4.509
Commissioni passive	(23)	–	(23)	(86)	(2)	(88)
Recupero personale prestato a terzi	–	262	262	–	163	163
Altri proventi di gestione	–	358	358	–	8	8

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente ricompresi anche i dati relativi alle società controllate da società collegate, al CIC – Credit Industriel e Commercial (società partecipante), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione e Consigli di Amministrazione		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.996	32.874	1.150	32.748
	Utilizzato	3.022	1.198	1.091	18.973
Raccolta		4.952	1.149	6.834	3.419
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		12.140	70.322	29.791	39.766
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.005	26	824	24
Crediti di firma		–	7	–	4.051
Interessi attivi		31	69	11	384
Interessi passivi		(38)	(12)	(63)	(9)
Commissioni e Altri proventi		22	29	7	11
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Consiglio di Sorveglianza		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	582	–	70	–
	Utilizzato	423	–	1	–
Raccolta		1.316	1	157	4
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		807	–	180	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		468	–	266	–
Crediti di firma		–	–	7	–
Interessi attivi		17	–	–	–
Interessi passivi		(13)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	4	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Collegio Sindacale		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	400	60	1.794	160
	Utilizzato	345	54	1.794	3
Raccolta		1.005	15	522	140
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		905	–	189	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		67	–	188	–
Crediti di firma		8	–	–	–
Interessi attivi		8	1	15	–
Interessi passivi		(7)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		1	–	3	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.707	–	1.253	81
	Utilizzato	1.039	–	729	47
Raccolta		2.050	–	909	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.855	–	272	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		526	–	379	1
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		12	–	8	1
Interessi passivi		(22)	–	(9)	–
Commissioni e Altri proventi		3	–	2	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2012			30.06.2011		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.136.999	17.470	0,8%	1.690.574	4.789	0,3%
60. Crediti verso banche	2.784.524	926	n.s.	2.555.802	–	n.s.
70. Crediti verso clientela	34.947.529	681.609	1,9%	35.788.852	839.138	2,3%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	24.329.544	111.216	0,5%	22.791.943	45.165	0,2%
30. Titoli in circolazione	11.847.393	117.829	1,0%	13.860.338	0	n.s.
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.794.464	22.600	1,3%	964.538	713	0,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.051.678	114.052	10,8%	972.136	0	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	813.410	10.589	1,3%	752.017	9.271	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(358.324)	(5.785)	1,6%	(335.758)	(221)	0,1%
40. Commissioni attive	284.628	46.527	16,3%	313.246	40.767	13,0%
50. Commissioni passive	(41.595)	(23)	0,1%	(35.189)	(88)	0,3%
180. Spese amministrative (*)	(499.286)	262	n.s.	(542.739)	163	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	49.196	358	0,7%	48.178	8	0,0%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione *ex post* che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" previsto nell'anno di competenza.

La definizione del "*bonus pool*", ovvero il monte incentivi destinato al "personale più rilevante" di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di retention di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione *ex post* precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione *ex post*.

Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L'importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili, in considerazione del risultato negativo del primo semestre 2012 della Capogruppo, non è stato rilevato alcun importo fra le spese per il personale, non essendo maturati allo stato i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2011, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus*, sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Inoltre, il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione della prima delle tre quote di remunerazione variabile differita relativa al *bonus* di pertinenza del 2010.

Pertanto, fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo alcun importo.

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment - Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Commercial banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende ("*retail*", "*lower corporate*" e "*middle corporate*") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*upper corporate*" e "*large corporate*") per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland;
- **"Wealth management"**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e, limitatamente all'esercizio 2011, BPM Fund Management;
- **"Altre attività"**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di "Covered Bond") e, limitatamente all'esercizio 2011, i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il "**margin** di interesse" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**" contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al primo semestre 2011 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela tra i vari segmenti.

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Commercial banking"**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -420,0 milioni, in decremento di euro 410,8 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente, derivante da:
 - **proventi operativi** per euro 493,0 milioni, in decremento di euro 44,3 milioni sull'anno precedente. Tale diminuzione è ascrivibile tanto al peggioramento del margine da interessi (euro -24,9 milioni rispetto al dato di confronto) dovuto al sensibile peggioramento del *mark down* (-76 bps circa), quanto alla riduzione dei margini non da interesse (euro -19,4 milioni) derivante principalmente dalla minore redditività della raccolta gestita e amministrata;
 - **costi operativi** in decremento di euro 19,2 milioni principalmente per effetto della sensibile contrazione delle spese del personale (-15,7 milioni rispetto al dato di confronto);
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 129,1 milioni, in incremento di euro 37,2 milioni rispetto all'anno precedente;
 - **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles** per euro 348,5 milioni a seguito del processo di verifica del valore delle attività immateriali derivanti dall'allocazione del prezzo di acquisto degli sportelli ex Unicredit sui *core deposit* e dell'avviamento ascrivibile alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* ed in particolare:
 - Banca di Legnano;
 - WeBank;
 - Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking* della Capogruppo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sez 13 "Attività Immateriali" della parte B della Nota Integrativa – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo.

- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 111,9 milioni, in incremento di euro 37,1 milioni (+49,7%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo deriva sia dal buon andamento del margine da interessi (euro +33,6 milioni rispetto all'anno precedente) connesso al miglioramento del *mark up* (+88 bps circa), sia dall'andamento positivo delle rettifiche su crediti (inferiori per euro 12,2 milioni rispetto al 1° semestre 2011);
- **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 133,5 milioni, in incremento di euro 59,0 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Al risultato positivo del margine d'interesse (+31,7 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibile in particolare alla maggior consistenza del portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo) si accompagna il significativo incremento del risultato dell'attività finanziaria, pari nel semestre a euro 70,3 milioni, in incremento di +44,7 milioni rispetto a giugno 2011.

Su quest'ultimo incremento hanno pesato, tra gli altri, i seguenti fattori:

- euro +30,9 milioni realizzato dalla Capogruppo a cui hanno contribuito utili da realizzo di titoli di Stato (+8,8 milioni rispetto al dato di confronto) e utili derivanti dal riacquisto di passività finanziarie (+11,7 milioni rispetto al 2011). Il risultato della Capogruppo è anche comprensivo di riprese di valore su titoli e derivati in crescita di euro 7,3 milioni sull'anno precedente;
- euro +5,8 milioni di BPM Ireland, relativi per lo più agli utili del portafoglio AFS;
- euro +5,5 milioni derivanti dall'operatività di Banca Akros.

Il risultato della CGU include la rettifica di valore sull'avviamento di Banca Akros, pari a euro 11,7 milioni.

- **"Wealth management"**: consuntiva un risultato negativo di euro -0,4 milioni, in diminuzione di euro 1,1 milioni sull'anno precedente, principalmente a causa di un minor apporto commissionale, per euro 1,2 milioni circa, della CGU Akros Alternative Investments;
- **"Other Activities"**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.se.so.;
- **"Corporate center"**: registra una perdita di euro 35,9 milioni, contro i 49,2 milioni di utile conseguiti nell'anno precedente. Tale risultato è da ascrivere principalmente ai minori dividendi da partecipazioni di controllo per -117,9 milioni.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. 30 GIUGNO 2012									
Margine di interesse	261.270	118.628	104.232	18	5	-45.193	-7	16.133	455.086
Margine da servizi	231.632	29.978	9.404	741	1.049	7.193	-2.328	-21.597	256.072
Profitti e perdite da gestione finanziaria	81	0	70.309	0	0	12.390	0	-7.218	75.562
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	7.270	7.270
Proventi operativi	492.983	148.606	183.945	759	1.054	-25.610	-2.335	-5.412	793.990
Costi diretti	-190.450	-4.009	-31.805	-905	-979	-272.740	2.335	619	-497.934
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-178.007</i>	<i>-3.036</i>	<i>-19.537</i>	<i>-571</i>	<i>-890</i>	<i>-113.553</i>	<i>1.200</i>	<i>0</i>	<i>-314.394</i>
Costi indiretti	-244.899	-21.156	-2.844	0	0	268.899	0	0	0
Oneri operativi	-435.349	-25.165	-34.649	-905	-979	-3.841	2.335	619	-497.934
Risultato della gestione operativa	57.634	123.441	149.296	-146	75	-29.451	0	-4.793	296.056
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-129.134	-11.578	-4.102	-270	0	-6.684	0	10.454	-141.314
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-348.477	0	-11.726	0	0	285	0	0	-359.918
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-419.977	111.863	133.468	-416	75	-35.850	0	5.661	-205.176
B. 30 GIUGNO 2011									
Proventi operativi	537.296	123.747	109.019	2.257	1.033	86.250	-12.641	-100.227	746.734
Oneri operativi	-454.581	-25.270	-34.835	-1.604	-899	-42.287	12.641	299	-546.536
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-91.933	-23.736	304	0	0	4.841	0	-4.858	-115.382
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	17	0	0	358	0	432	807
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-9.218	74.741	74.505	653	134	49.162	0	-104.354	85.623
VARIAZIONI A-B									
Proventi operativi	-44.313	24.859	74.926	-1.498	21	-111.860	10.306	94.815	47.256
Oneri operativi	19.232	105	186	699	-80	38.446	-10.306	320	48.602
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-37.201	12.158	-4.406	-270	0	-11.525	0	15.312	-25.932
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-348.477	0	-11.743	0	0	-73	0	-432	-360.725
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-410.759	37.122	58.963	-1.069	-59	-85.012	0	110.015	-290.799

Stato Patrimoniale di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. 30 GIUGNO 2012									
Totale attivo	25.225.948	10.003.568	14.726.710	3.708	1.404	11.342.106	-805.991	-7.875.686	52.621.767
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	323.246	0	0	323.246
Totale passivo (*)	-28.859.368	-913.425	-11.019.615	-888	-1.152	-15.152.476	805.991	6.595.088	-48.545.845
B. 30 GIUGNO 2011									
Totale attivo	25.488.605	10.922.368	12.678.909	4.398.415	1.347	10.542.402	-411.959	-7.650.061	55.970.026
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	370.938	0	0	370.938
Totale passivo (*)	-27.696.727	-1.908.753	-10.250.708	-4.220.191	-1.066	-14.185.805	411.959	5.815.844	-52.035.447
VARIAZIONI A - B									
Totale attivo	-262.657	-918.800	2.047.801	-4.394.707	57	799.704	-394.032	-225.625	-3.348.259
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	-47.692	0	0	-47.692
Totale passivo (*)	-1.162.641	995.328	-768.907	4.219.303	-86	-966.671	394.032	779.244	3.489.602

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Consigliere Delegato, e Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, nel corso del primo semestre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012:

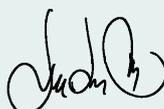
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 28 agosto 2012

Il Consigliere Delegato

Piero Luigi Montani



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Frigerio



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011
Cassa e disponibilità liquide				427.010	210.564	241.315	240.002
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide		427.010	210.564	241.315	240.002
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.835.426	11.830.544	10.860.878	9.584.190
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.136.999	1.959.894	2.040.312	1.690.574
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value		376.610	425.990	529.750	699.638
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.074.075	9.249.458	8.100.279	7.069.060
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura		221.131	173.798	168.244	125.080
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		26.611	21.404	22.293	-162
Crediti verso banche				2.784.524	2.764.365	2.104.004	2.555.802
Voce	60	Crediti verso banche		2.784.524	2.764.365	2.104.004	2.555.802
Crediti verso clientela				34.947.529	35.263.476	35.685.563	35.788.852
Voce	70	Crediti verso clientela		34.947.529	35.263.476	35.685.563	35.788.852
Immobilizzazioni				1.123.334	1.499.047	1.483.622	1.891.900
Voce	100	Partecipazioni		323.246	328.556	300.340	370.938
Voce	120	Attività materiali		735.894	744.422	754.431	745.531
Voce	130	Attività immateriali		64.194	426.069	428.851	775.431
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0	4.472.886
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0	0	4.472.886
Altre attività				1.503.944	1.445.191	1.555.645	1.436.394
Voce	140	Attività fiscali		862.304	717.608	862.662	669.294
Voce	160	Altre attività		641.640	727.583	692.983	767.100
Totale attività				52.621.767	53.013.187	51.931.027	55.970.026
Debiti verso banche				7.753.545	8.995.750	9.465.678	6.830.836
Voce	10	Debiti verso banche		7.753.545	8.995.750	9.465.678	6.830.836
Debiti verso clientela				24.329.544	23.159.014	21.398.576	22.791.943
Voce	20	Debiti verso clientela		24.329.544	23.159.014	21.398.576	22.791.943
Titoli in circolazione				11.847.393	12.212.336	12.632.270	13.860.338
Voce	30	Titoli in circolazione		11.847.393	12.212.336	12.632.270	13.860.338
Passività finanziarie e derivati di copertura:				2.926.406	2.638.127	2.835.245	1.932.716
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.794.464	1.482.105	1.677.642	964.538
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		1.051.678	1.084.491	1.086.922	972.136
Voce	60	Derivati di copertura		45.372	34.686	31.883	43.133
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		34.892	36.845	38.798	-47.091
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0	4.243.756
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0	4.243.756
Altre passività				1.232.870	1.143.187	1.059.850	1.970.728
Voce	80	Passività fiscali		84.791	117.127	85.270	88.914
Voce	100	Altre passività		1.148.079	1.026.060	974.580	1.881.814
Fondi a destinazione specifica				456.087	463.971	476.797	405.130
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		143.548	142.829	143.344	153.785
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		312.539	321.142	333.453	251.345
Capitale e riserve				4.163.970	4.289.717	4.628.822	3.756.830
Voce	140	Riserve da valutazione		-218.335	-90.162	-367.121	-95.827
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		500.000	500.000	500.000	500.000
Voce	170	Riserve		850.557	848.133	1.464.179	1.503.447
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		166.902	166.903	166.907	188.923
Voce	190	Capitale		2.865.709	2.865.709	2.865.709	1.660.287
Voce	200	Azioni proprie (-)		-863	-866	-852	0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				43.296	46.801	48.122	135.076
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		43.296	46.801	48.122	135.076
Utile (Perdita) di periodo (+/-)				-131.344	64.284	-614.333	42.673
Voce	220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)		-131.344	64.284	-614.333	42.673
Totale passività e patrimonio netto				52.621.767	53.013.187	51.931.027	55.970.026

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Primo semestre 2012	Primo semestre 2011
Margine di interesse				455.086	416.259
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		813.410	752.017
		Interessi attivi e proventi assimilati		813.410	752.017
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(358.324)	(335.758)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(358.324)	(335.758)
Margine non da interesse				338.904	330.475
Commissioni nette				243.033	278.057
	Voce 40	Commissioni attive		284.628	313.246
		Commissioni attive		284.628	313.246
	Voce 50	Commissioni passive		(41.595)	(35.189)
		Commissioni passive		(41.595)	(35.189)
Altri proventi				95.871	52.418
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				7.270	3.813
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		7.270	3.813
Risultato netto dell'attività finanziaria				75.562	34.329
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		9.753	26.622
		Dividendi		9.753	26.622
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		29.192	19.814
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		29.192	19.814
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		15.129	(1.564)
		Risultato netto dell'attività di copertura		15.129	(1.564)
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		32.668	7.925
		a) crediti		(7)	(18)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		17.678	6.250
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		14.997	1.693
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		7	18
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		32.675	7.943
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		7.654	(14.338)
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		7.654	(14.338)
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(18.841)	(4.148)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(18.841)	(4.148)
Altri oneri/proventi di gestione				13.039	14.276
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		49.196	48.178
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(38.350)	(36.262)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		2.193	2.360
Proventi operativi				793.990	746.734
Spese amministrative:				(460.936)	(506.477)
a) spese per il personale				(314.394)	(346.511)
	Voce 180	a) Spese per il personale		(314.394)	(346.511)
b) altre spese amministrative				(146.542)	(159.966)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative		(184.892)	(196.228)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		38.350	36.262
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(36.998)	(40.059)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(21.611)	(20.496)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(37.972)	(17.203)
	(-) Voce 210	(parziale) – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)		24.778	0
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(2.193)	(2.360)
Oneri operativi				(497.934)	(546.536)
Risultato netto della gestione operativa				296.056	200.198

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(134.427)	(113.037)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(153.261)	(117.167)
	Voce	a) crediti	(127.420)	(113.960)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.841)	(4.148)
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie	(7.000)	941
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(7)	(18)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	18.841	4.148
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(6.887)	(2.345)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.887)	(2.345)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			(359.918)	807
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.270	3.813
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	285	807
	(+) Voce 210	(parziale) - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	(24.778)	0
	(-) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(7.270)	(3.813)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			(205.176)	85.623
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			70.314	(34.800)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	70.314	(34.800)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			(134.862)	50.823
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			0	(6.674)
	Voce 310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	(6.674)
Utile (Perdita) di periodo			(134.862)	44.149
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi			3.518	(1.476)
	Voce 330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3.518	(1.476)
Risultato netto			(131.344)	42.673

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012						Esercizio 2011					
	2° Trimestre		1° Trimestre		4° Trimestre		3° Trimestre		2° Trimestre		1° Trimestre	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni ricorrenti										
Margine di interesse	228.519	228.519	226.567	0	226.567	204.565	203.947	203.947	208.985	207.274	207.274	207.274
Margine non da interesse:	131.766	132.492	207.138	8.671	198.467	91.345	105.259	105.259	156.462	174.013	174.013	174.013
- Commissioni nette	123.928	123.928	119.105	0	119.105	121.007	124.143	124.143	132.902	145.155	145.155	145.155
- Altri proventi:	7.838	8.564	88.033	8.671	79.362	(29.662)	(18.884)	(18.884)	23.560	28.858	28.858	28.858
- Utili (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.077	4.077	3.193	0	3.193	(7.428)	(498)	(498)	270	3.543	3.543	3.543
- Risultato netto dell'attività finanziaria	(3.290)	(2.564)	78.852	8.671	70.181	(34.048)	(27.307)	(27.307)	17.630	16.699	16.699	16.699
- Altri oneri/proventi di gestione	7.051	7.051	5.988	0	5.988	11.814	8.921	8.921	5.660	8.616	8.616	8.616
Proventi operativi	360.285	361.011	433.705	8.671	425.034	295.910	309.206	309.206	365.447	381.287	381.287	381.287
Spese amministrative:	(217.475)	(217.133)	(243.461)	(164)	(243.297)	(222.806)	(229.346)	(229.346)	(260.729)	(245.748)	(245.748)	(245.748)
a) spese per il personale	(145.239)	(144.897)	(169.155)	(164)	(168.991)	(140.397)	(163.717)	(163.717)	(175.606)	(170.905)	(170.905)	(170.905)
b) altre spese amministrative	(72.236)	(72.236)	(74.306)	0	(74.306)	(82.409)	(65.629)	(65.629)	(85.123)	(74.843)	(74.843)	(74.843)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.668)	(18.668)	(18.330)	0	(18.330)	(26.053)	(20.207)	(20.207)	(20.128)	(19.931)	(19.931)	(19.931)
Oneri operativi	(236.143)	(235.801)	(261.791)	(164)	(261.627)	(248.859)	(249.553)	(249.553)	(280.857)	(265.679)	(265.679)	(265.679)
Risultato della gestione operativa	124.142	125.210	171.914	8.507	163.407	47.051	59.653	59.653	84.590	115.608	115.608	115.608
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(82.875)	(82.875)	(51.552)	(255)	(51.297)	(303.809)	(66.585)	(66.585)	(70.604)	(42.433)	(42.433)	(42.433)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.784)	(2.784)	(4.103)	49	(4.152)	(110.099)	816	816	(1.420)	(925)	(925)	(925)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche valore su avviamenti ed intangibles	(360.063)	(360.203)	140	0	145	(420.026)	(204)	(204)	506	301	301	301
Utili (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(321.580)	(361.271)	39.691	8.301	108.103	(786.883)	(6.116)	(927)	13.072	72.551	72.551	72.551
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	122.717	120.927	1.790	115	(52.518)	116.697	(15.200)	255	(3.982)	(30.818)	(30.818)	(30.818)
Utili (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(198.863)	(240.344)	41.481	8.416	55.585	(670.186)	(21.316)	(672)	9.090	41.733	41.733	41.733
Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	104	26.045	26.045	(7.971)	1.297	1.297	0
Utili (perdita) del periodo	(198.863)	(240.344)	41.481	8.416	55.585	(670.082)	4.729	25.373	(7.971)	43.030	43.030	41.733
Utili (perdita) di pertinenza di terzi	3.235	3.598	(363)	283	0	8.877	(530)	21	(710)	(766)	(768)	(768)
Risultato netto	(195.628)	(236.746)	41.118	8.416	55.868	(661.205)	4.199	25.394	(7.968)	42.264	42.264	40.965

Note informative sulla Capogruppo

Oltre ai dati a livello consolidato esposti in precedenza, si fornisce di seguito un'informativa sintetica in merito all'andamento del primo semestre 2012 della sola Banca Popolare di Milano, che rappresenta il 76% dell'attivo del Gruppo.

Banca Popolare di Milano S.c. a r. l.

Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	373.252	158.633	179.733	184.785	214.620	135,3	193.520	107,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	8.955.484	8.361.668	7.572.236	6.527.877	593.816	7,1	1.383.248	18,3
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	365.079	306.723	421.130	301.377	58.356	19,0	-56.051	-13,3
- Attività finanziarie valutate al fair value	314.289	214.423	329.530	390.784	99.866	46,6	-15.241	-4,6
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.188.639	7.776.867	6.738.892	5.809.829	411.771	5,3	1.449.747	21,5
- Derivati di copertura	69.851	49.518	67.290	25.887	20.334	41,1	2.561	3,8
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	17.626	14.137	15.394	-	3.489	24,7	2.232	14,5
Crediti verso banche	1.720.357	2.722.749	2.163.454	2.660.099	-1.002.393	-36,8	-443.097	-20,5
Crediti verso clientela	28.954.317	29.492.564	29.347.315	29.952.330	-538.247	-1,8	-392.998	-1,3
Immobilizzazioni	2.138.165	2.441.262	2.447.524	2.904.414	-303.097	-12,4	-309.359	-12,6
Altre attività	1.143.453	1.127.817	1.269.375	1.051.451	15.636	1,4	-125.922	-9,9
Totale attività	43.285.027	44.304.693	42.979.636	43.280.956	-1.019.666	-2,3	305.391	0,7

Passività	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	9.185.020	10.670.326	9.663.258	7.113.654	-1.485.306	-13,9	-478.239	-4,9
Debiti verso clientela	17.062.003	16.328.721	16.241.680	17.515.504	733.282	4,5	820.323	5,1
Titoli in circolazione	10.669.599	10.772.932	10.797.186	12.303.311	-103.333	-1,0	-127.586	-1,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.089.568	991.827	1.092.997	858.868	97.740	9,9	-3.429	-0,3
- Passività finanziarie di negoziazione	370.829	260.067	361.121	255.222	110.762	42,6	9.708	2,7
- Passività finanziarie valutate al fair value	647.532	667.558	667.963	607.969	-20.026	-3,0	-20.431	-3,1
- Derivati di copertura	36.315	27.357	25.114	42.768	8.958	32,7	11.201	44,6
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	34.892	36.845	38.798	-47.091	-1.953	-5,3	-3.907	-10,1
Altre passività	947.236	878.049	792.460	1.509.958	69.187	7,9	154.776	19,5
Fondi a destinazione specifica	359.070	368.881	379.454	312.249	-9.811	-2,7	-20.385	-5,4
Capitale e riserve	4.144.362	4.249.744	4.518.069	3.569.289	-105.381	-2,5	-373.707	-8,3
Utile (perdita) del periodo (+/-)	-171.830	44.214	-505.469	98.123	-216.044	n.s.	333.639	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	43.285.027	44.304.693	42.979.636	43.280.956	-1.019.666	-2,3	305.391	0,7

Altre informazioni	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	21.529.606	22.830.690	22.864.888	26.193.182	-1.301.084	-5,7	-1.335.282	-5,8
- di cui risparmio gestito	9.509.386	9.763.928	9.639.481	11.467.250	-254.542	-2,6	-130.095	-1,3
Organico (*)	6.307	6.291	6.276	6.336	16	0,3	31	0,5
Numero sportelli	544	544	544	546	0	0,0	0	0,0

(*) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a giugno 2012, a euro 28.379 milioni, in crescita del 2,4% rispetto a fine dicembre 2011 e del 2,2% rispetto al trimestre precedente.

All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 17.062 milioni, in incremento del 5,1% rispetto a fine dicembre 2011 e del 4,5% rispetto a marzo 2012 prevalentemente per effetto del buon andamento dei conti correnti e depositi vincolati che crescono rispettivamente nei due periodi del 6,7% e del 4,7%;
- in leggera flessione rispetto a fine 2011 l'aggregato dei **titoli in circolazione** (-1,2% e -1% rispetto a marzo 2012);
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, per lo più rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 648 milioni circa, in flessione del 3,1% rispetto a dicembre 2011 ascrivibile a scadenze avvenute nel periodo.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2012, si attesta a euro 21.530 milioni, in flessione sia rispetto ai dati di fine 2011 (-5,8%) che rispetto al trimestre precedente (-5,7%).

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito** evidenzia una leggera flessione (-1,3%) rispetto a fine dicembre 2011, attestandosi a euro 9.509 milioni, ascrivibile principalmente alla flessione delle riserve assicurative (-euro 130 milioni, -4,2%) a fronte di una raccolta netta negativa nei sei mesi di euro 105 milioni. Nei primi sei mesi del 2012 il comparto fondi si mantiene sostanzialmente stabile (-0,2%) rispetto a dicembre, nonostante una raccolta netta negativa per euro 125 milioni. In flessione di euro 58 milioni (-4,4%) anche le gestioni individuali che scontano una raccolta netta negativa per euro 112 milioni attestandosi a euro 1.272 milioni.

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 giugno 2012 a euro 12.020 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2011 (-9,1%) che rispetto al trimestre precedente (-8%), risentendo prevalentemente dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

I crediti verso clientela

A giugno 2012 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 28.954 milioni, leggermente inferiori sia rispetto a dicembre 2011 per euro 393 milioni circa (-1,3%) che rispetto al trimestre precedente (-1,8%).

Nel semestre è proseguita la ricomposizione del portafoglio crediti avviata nel corso del 2011, che ha portato alla significativa riduzione degli impieghi verso clientela *corporate* e solo in parte compensati dall'aumento delle esposizioni verso i clienti privati. Le nuove erogazioni di mutui e prestiti, quest'ultimi comprensivi dei prodotti a marchio ProFamily venduti dalla rete BPM nei primi sei mesi del 2012, risultano complessivamente pari a euro 1.668 milioni, in rallentamento (-28,4%) rispetto all'analogo periodo del 2011.

La qualità del credito

Al 30 giugno 2012 il totale delle attività deteriorate si attesta, su base netta, a euro 2.118 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2011 (+12,5%) che rispetto a marzo 2012 (+6,2%) e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 7,3% rispetto al 6,4% di dicembre e al 6,8% di marzo 2012.

Il totale delle rettifiche specifiche sulle attività deteriorate si sono complessivamente attestate a euro 809 milioni, in aumento di circa euro 127 milioni rispetto a dicembre 2011 (+18,6%), garantendo un grado di copertura pari al 27,6%, in crescita rispetto a fine 2011 (26,6%). Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti "*in bonis*", pari a euro 173 milioni e con un indice di copertura pari a 0,6%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 983 milioni, portando la copertura complessiva al 3,3% superiore al dato di dicembre 2011 (2,9%).

Le sofferenze nette ammontano a euro 610 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti che si mantiene esigua (2,1%) rispetto al dato di sistema 3,16% (Fonte ABI: dato di maggio 2012 ultimo disponibile), e le relative rettifiche di valore, pari a euro 577 milioni, garantiscono un grado di copertura pari al 48,6%.

In aumento del 6,3% rispetto a dicembre 2011 gli incagli netti che si attestano a euro 684 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 2,4%, rispetto al 2,2% di dicembre 2011; le relative rettifiche di euro 133 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 16,2%, in leggera diminuzione rispetto a dicembre (16,9%).

La posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2012 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 7.465 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre 2011 (allorchè presentava un saldo negativo di euro 7.500 milioni).

Va comunque evidenziato che nell'ambito dei debiti verso banche, (–euro 9,2 miliardi) una buona parte è relativa a operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea (–euro 5,8 miliardi) e operazioni di pronti contro termine con banche (euro 1,2 miliardi circa).

Al netto di tali operazioni, la **posizione interbancaria netta** al 30 giugno 2012 è negativa per euro 0,5 miliardi circa.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 8.513 milioni, in crescita di euro 1.366 milioni (+19,1%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2011 per lo più a seguito di acquisti di titoli di Stato domestici.

Le immobilizzazioni

A giugno 2012 l'aggregato delle **immobilizzazioni** si attesta a euro 2.138 milioni in contrazione di euro 309 milioni rispetto a dicembre 2011 (–12,6%) a seguito della diminuzione delle voci **partecipazioni** e **immobilizzazioni immateriali** derivanti dagli esiti degli *impairment test* effettuati. In particolare, la flessione della voce "partecipazioni" (–euro 119 milioni) è ascrivibile principalmente alle svalutazioni di Banca di Legnano (–euro 85 milioni), di WeBank (–euro 21 milioni) e di ProFamily (–euro 25 milioni). La contrazione di euro 176 milioni della voce "immobilizzazioni immateriali" è invece da ascrivere alla svalutazione degli avviamenti per lo più relativi a sportelli ex-Unicredit per euro 145 milioni e dei *core deposit* per euro 26,6 milioni.

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2012 il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di periodo, raggiunge euro 3.973 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve (escludendo la perdita) si attesta a euro 4.144 milioni, in diminuzione di euro 374 milioni rispetto a fine dicembre 2011 a seguito principalmente della riduzione delle riserve per euro 505 milioni, ascrivibile alla copertura della perdita dell'esercizio 2011 e della variazione positiva delle riserve da valutazione (+euro 132 milioni) che hanno beneficiato di riprese di valore principalmente sui titoli di Stato in portafoglio.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2012	Primo semestre 2011	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	351.939	317.751	34.188	10,8
Margine non da interesse:	245.320	345.803	(100.483)	-29,1
– Commissioni nette	184.052	215.849	(31.797)	-14,7
– Altri proventi:	61.268	129.954	(68.686)	-52,9
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	1.680	100.730	(99.050)	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	19.668	3.622	16.046	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	39.920	25.602	14.318	55,9
Proventi operativi	597.259	663.554	(66.295)	-10,0
Spese amministrative:	(345.993)	(382.275)	36.282	9,5
a) <i>spese per il personale</i>	(232.714)	(262.634)	29.920	11,4
b) <i>altre spese amministrative</i>	(113.279)	(119.641)	6.362	5,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(27.117)	(30.500)	3.383	11,1
Oneri operativi	(373.110)	(412.775)	39.665	9,6
Risultato della gestione operativa	224.149	250.779	(26.630)	-10,6
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(112.907)	(97.268)	(15.639)	-16,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.714)	(1.595)	(4.119)	-258,2
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(295.858)	207	(296.065)	n.a.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(190.330)	152.123	(342.453)	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	18.500	(54.000)	72.500	n.a.
Risultato netto	(171.830)	98.123	(269.953)	n.a.

I risultati economici del periodo

I primi sei mesi del 2012 si chiudono con una **perdita netta** di euro 171,8 milioni rispetto all'utile di euro 98,1 milioni realizzato nello stesso periodo del 2011.

I proventi operativi

A giugno 2012 i **proventi operativi**, pari a euro 597,3 milioni, evidenziano rispetto al primo semestre del 2011 una contrazione del 10%. All'interno di tale aggregato, si registra un aumento del 10,8% del **margine di interesse**, che si attesta a euro 351,9 milioni.

Sulla base dei dati gestionali per *business line*, tale risultato beneficia del miglioramento del margine dall'attività commerciale, che nel semestre si incrementa di euro 19,1 milioni (+6,5%) e del margine della tesoreria e attività finanziaria (+euro 17 milioni circa). Il buon andamento del margine dell'attività commerciale è da imputare esclusivamente all'incremento di 68 bps del *mark up* degli impieghi, che ha compensato la riduzione di 67 bps del *mark down* sulla provvista, a seguito dell'aumento del peso della raccolta a scadenza, con tassi di emissione coerenti con i rendimenti dei titoli di Stato. Inoltre il margine da interesse ha beneficiato della sospensione del pagamento nel mese di giugno degli interessi maturati sul prestito obbligazionario "*perpetual subordinated notes*" per circa euro 17,5 milioni.

Per quanto riguarda il margine della tesoreria e attività finanziaria, l'incremento è ascrivibile per euro 36 milioni circa alla più consistente dimensione del portafoglio titoli, in virtù della crescita del portafoglio dei titoli governativi domestici.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 184,1 milioni e risultano in flessione del 14,7% (–euro 31,8 milioni) rispetto al valore registrato nell’analogo periodo dell’anno precedente; in particolare, le commissioni sul risparmio gestito sono diminuite, a giugno del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, mentre quelle sull’amministrato risultano in flessione del 39%.

Il **risultato netto dell’attività finanziaria** presenta un saldo positivo di euro 19,7 milioni, in incremento rispetto ai 3,6 milioni di euro registrati nell’analogo periodo del 2011.

A tale dinamica hanno contribuito positivamente sia il “risultato netto dell’attività di negoziazione”, positivo per euro 10,8 milioni rispetto al saldo positivo di euro 1,6 milioni registrato nel primo semestre del 2011 per plusvalenze e utili conseguiti sui titoli di debito e su derivati di tassi di interesse, sia, in maggior misura, agli “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie” che, beneficiando di riacquisti di titoli obbligazionari propri, si attestano a euro 23,8 milioni, pressoché triplicate rispetto a fine giugno 2011.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** sono pari a euro 39,9 milioni, in incremento (+euro 14,3 milioni) rispetto a giugno 2011 per effetto di ricavi conseguenti all’accredito da parte di BPM Covered Bond di utili derivanti dalla chiusura di derivati di copertura.

Gli oneri operativi

Nel primo semestre del 2012, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 373,1 milioni, in diminuzione del 9,6% rispetto a giugno 2011. L’indice di *cost income* si posiziona al 62,5% sostanzialmente stabile rispetto all’analogo periodo del 2011 (62,2%).

Nel dettaglio i **costi del personale** si attestano a euro 232,7 milioni, in contrazione di euro 29,9 milioni (–11,4%) rispetto al primo semestre 2011, principalmente per effetto del venir meno nell’ultimo trimestre delle componenti variabili di costo legate ai risultati per euro 20 milioni circa.

Le **altre spese amministrative**, si riducono del 5,3% rispetto al primo semestre 2011, attestandosi a euro 113,3 milioni. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla politica di contenimento dei costi e anche in virtù dell’ottimizzazione di alcuni contratti di fornitura che ha comportato una flessione delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali (–euro 3,8 milioni), delle spese informatiche (–euro 2,7 milioni) e delle spese di manutenzione di beni immobili e impianti che complessivamente hanno compensato l’incremento delle imposte indirette.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 27,1 milioni in leggera diminuzione (–11,1%) rispetto ai primi sei mesi del 2011.

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 16,1% rispetto all’analogo periodo del 2011, passando da euro 97,3 milioni di giugno 2011 agli attuali euro 112,9 milioni, a seguito di rettifiche di valore per euro 174,6 milioni, riconducibili per circa euro 100 milioni a rettifiche specifiche su crediti in sofferenza e per circa euro 46 milioni a copertura delle esposizioni ad incaglio, e riprese di valore per circa euro 67 milioni. Il costo del credito annualizzato passa dai 66 bps di giugno 2011 agli attuali 78 bps.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** si attestano a euro 5,7 milioni, in crescita rispetto a euro 1,6 milioni di giugno 2011 a seguito di maggiori accantonamenti per cause passive verso la clientela.

Infine la voce **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti e intangibles** registrano nel primo semestre 2012 un valore negativo pari a euro 296 milioni a seguito degli esiti degli *impairment test* eseguiti che hanno comportato la svalutazione delle partecipazioni per complessivi euro 124,8 milioni e degli avviamenti per euro 171,2 milioni (per lo più imputabile agli sportelli ex Unicredit).

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate ("Gruppo Bipiemme") al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati presentati ai fini comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 5 aprile 2012. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha riesposto i dati comparativi del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali avevamo emesso la nostra relazione sulla revisione contabile limitata in data 29 agosto 2011. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 agosto 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.